

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

DL.

## SEDUTA POMERIDIANA DI VENERDÌ 28 LUGLIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARGETTI

INDICE	PAG.	PAG.
<b>Disegni di legge:</b>		
(Approvazione da parte di Commissioni in sede legislativa) . . . . .	21738, 21796	
(Deferimento a Commissioni in sede legislativa) . . . . .	21790, 21796	
(Presentazione) . . . . .	21789, 21796	
(Rinessione all'assemblea) . . . . .	21739	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	21789	
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>		
Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini. (1173) . . . . .	21739	
PRESIDENTE . . . . .	21739, 21740, 21741	
GATTO . . . . .	21739	
TOZZI CONDIVI . . . . .	21740	
SEGNI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> . . . . .	21740, 21741	
MICELI . . . . .	21740	
LEONE . . . . .	21740	
GERMANI, <i>Relatore per la maggioranza</i> . . . . .	21741	
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50. (1504). — Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle		ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50. (1505). — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri, ed ai bilanci di alcune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1949-50. (1506) . . . . . 21741
		PRESIDENTE . . . . . 21741
		VICENTINI, <i>Relatore</i> . . . . . 21741
		Provvidenze a favore delle finanze dei Comuni e delle Province. (1441). — Integrazione dei bilanci provinciali per l'anno 1949. (1433) . . . . . 21778
		PRESIDENTE . . . . . 21778, 21790, 21791, 21793
		TURCHI . . . . . 21778, 21791, 21792
		DE VITA . . . . . 21782, 21790, 21791
		VICENTINI, <i>Relatore</i> . . . . . 21784, 21793, 21794
		VANONI, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . . 21785, 21794
		MATTEUCCI . . . . . 21790, 21793
		GHISLANDI . . . . . 21793
		Assunzione a carico di entrate di bilancio per l'esercizio 1949-50, di talune spese già autorizzate a carico del Fondo-lire relativo al piano E. R. P. (1288) . . . . . 21795
		PRESIDENTE . . . . . 21795
		ARCAINI, <i>Relatore</i> . . . . . 21795
		CHIARAMELLO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . 21795
		<b>Proposte di legge:</b>
		( <i>Annunzio</i> ) . . . . . 21739, 21789
		( <i>Deferimento a Commissione in sede legislativa</i> ) . . . . . 21738, 21796
		( <i>Rinessione all'Assemblea</i> ) . . . . . 21739

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

	PAG.
<b>Interrogazioni, interpellanza e mozione</b> (Annunzio) . . . . .	21801, 21806
<b>Per lo svolgimento di una interpellanza:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	21799
LOMBARDI RICCARDO . . . . .	21799
DE GASPERI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	21799
<b>Per la discussione di mozioni:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	21797, 21801
DE GASPERI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	21797
GIAVI . . . . .	21797
CAPPI . . . . .	21798
PAJETTA GIAN CARLO . . . . .	21798
ARIOSTO . . . . .	21800, 21801
TOGNI, <i>Ministro dell'industria e del commercio</i> . . . . .	21801
<b>Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)</b> . . . . .	21790
<b>Sui lavori della Camera:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	21796
<b>Votazioni segrete</b> . . . . .	21776, 21797, 21799

**La seduta comincia alle 16,30.**

CORTESE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

(È approvato).

**Approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di stamane delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

*dalla I Commissione (Interni):*

«Aumento da lire 24 milioni a lire 50 milioni, per gli esercizi finanziari 1949-50 e 1950-51, del contributo ordinario annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta e concessione all'Opera stessa, per l'esercizio finanziario 1949-50, di un contributo straordinario di lire 70 milioni » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1490);

*dalla IV Commissione (Finanze e tesoro):*

« Disposizioni relative alla utilizzazione delle disponibilità di bilancio per l'esercizio finanziario 1949-50 » (1496);

« Norme modificative e integrative del decreto legislativo 19 marzo 1948, n. 249, e della legge 26 gennaio 1949, n. 20, circa provvidenze a favore dei cittadini italiani che abbiano fatto parte di formazioni antifasciste » (1369).

*dalla V Commissione (Difesa):*

« Promozione straordinaria per « benemeritenze d'istituto » da conferire agli ufficiali dell'Arma dei carabinieri che abbiano fatto parte del C.F.R.B. » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1483);

« Proroga, con modifiche, della efficacia della legge 6 novembre 1948, n. 1473, sulla utilizzazione dei materiali di artiglieria, automobilistici, del genio e del commissariato, navali ed aeronautici, appartenenti alle Amministrazioni militari » (1454);

*dalla VII Commissione (Lavori pubblici):*

« Concessione di un nuovo termine per l'esecuzione del piano regolatore particolareggiato edilizio del rione San Pietro degli Schiavoni in Brindisi e per il godimento delle agevolazioni fiscali » (1196);

« Autorizzazione della spesa di lire 2 miliardi per la riparazione dei danni alluvionali verificatisi nell'autunno 1949 nel Veneto e in provincia di Mantova, nell'Emilia e nella Toscana e della spesa di lire 200 milioni per lavori di pronto soccorso » (1462) (*Con modificazioni*);

*dalla X Commissione (Industria):*

« Concessione di un contributo straordinario alla Società Torino Esposizioni » (956);

« Soppressione e messa in liquidazione della Camera agrumaria di Messina » (1446) (*Con modificazioni*);

« Modifiche ed aggiunte alle disposizioni riguardanti l'Ente zolfi italiani » (1447);

« Disposizioni circa il prolungamento del periodo di validità dei brevetti per invenzioni industriali » (1451).

**Deferimento di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che, nella sua riunione di stamane, la I Commissione permanente ha deliberato di chiedere che la proposta di legge d'iniziativa del senatore Raffener: « Modifica al decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, concernente la revisione delle opzioni degli alto atesini » (*Approvata*

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

dal Senato) (336), già deferita al suo esame in sede referente, le sia assegnata in sede legislativa.

Se non vi sono osservazioni, rimarrà così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Rimessione all'Assemblea di un disegno e di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il prescritto numero di deputati ha chiesto, a norma dell'articolo 40 del regolamento, che il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 642, concernente provvedimenti per accelerare i giudizi presso le sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato » (520-26), già deferito alla Commissione speciale per la ratifica dei decreti, in sede legislativa, sia rimesso all'Assemblea.

Il provvedimento, pertanto, rimarrà assegnato alla medesima Commissione in sede referente.

La stessa richiesta è stata fatta dal prescritto numero di deputati per la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ermini e Marchesi: « Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e sopratasse universitarie » (1481), già deferita alla IV Commissione permanente, in sede legislativa.

Anche questo provvedimento rimarrà, pertanto, assegnato alla Commissione in sede referente.

#### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

dal deputato Dal Pozzo:

« Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per la concessione di sussidi ai produttori agricoli della provincia di Treviso danneggiati dalla grandine » (1512);

dai deputati Fadda, Cara, Riva, Franceschini, Burato, Pacati, Caroniti, Ambrico, Terranova Raffaele, Moro Gerolamo Lino, Murgia, Corsanego, Rapelli, Repossi, Arcan geli, Roselli, La Pira, Valsecchi, Sabatini, Fassina, Salizzoni, Garlato, Sailis, Schiratti, Ponti, Carcaterra, Pierantozzi, Lucifredi, Resta, Dal Canton Maria Pia, Visentin, Ci-

menti, Cappugi, Lombardini, Piasenti, Tomba, Storchi, Poletto, Biasutti, Tommasi, Lombardi Ruggero, Valandro Gigliola, Moro Francesco, Corona Giacomo, Negrari, Facchin, Marzarotto, Bulloni, Del Bo, Ferrarese, Caron, Chiarini, Montini, Bersani, Fumagalli, Momoli, Guidi Cingolani Angela Maria, De' Cocci, Giammarco e Giordani:

« Sistemazione in Sardegna della sovrappopolazione di altre regioni mediante valorizzazione delle risorse agricole ed industriali dell'isola. Istituzione dell'« Opera per la valorizzazione nazionale della Sardegna » (1513).

A norma dell'articolo 133 del regolamento, poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

#### Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini. (1173).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini.

Ricordo alla Camera che stamane, a norma dell'articolo 86 del regolamento, è stato rinviato l'esame dell'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Gatto.

GATTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTO. Data la grande importanza del disegno di legge e l'urgenza che esso venga approvato al più presto, poichè la discussione dell'articolo aggiuntivo da me proposto potrebbe ritardarne l'approvazione, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'articolo 9, ultimo del disegno di legge. Se ne dia lettura.

CORTESE, Segretario, legge:

« La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo ora in votazione il seguente ordine del giorno il cui testo è stato concordato nella

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

seduta di stamane da deputati di diversi settori:

« La Camera,

considerate le particolari condizioni dei contratti miglioratori e le giuste aspirazioni dei contadini concessionari ad ottenere una stabile e definitiva sistemazione sulla terra, invita il Governo

a presentare con carattere di urgenza un apposito disegno di legge, che regolando la complessa materia, dia la giusta soddisfazione ai contadini miglioratori ».

« GERMANI, MICELI, CARTIA, DE VITA, CACCIATORE, BURATO, TRUZZI ».

(È approvato).

TOZZI CONDIVI. Chiedo di parlare per una questione di coordinamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOZZI CONDIVI. Signor Presidente, a me sembra che in sede di coordinamento di questo disegno di legge sia necessario tornare sull'emendamento Mannironi che abbiamo approvato.

L'emendamento Mannironi ha (come è stato spiegato alla Camera dal proponente, dal ministro e dal presidente della Commissione) il senso di estendere la portata di alcune disposizioni di questo disegno di legge a quei territori che, pur facendo parte di un comprensorio di bonifica, siano coltivati ad olivastro e debbano essere quindi trasformati in oliveti. La lettera dell'emendamento approvato è però tale che può ingenerare confusione, ciò anche secondo il parere di altri colleghi.

Infatti l'emendamento stabilisce: « Per i terreni olivastri di superficie superiore a 50 ettari, situati anche fuori dei comprensori determinati a norma dell'articolo 1, ecc. ».

Quindi ci si riferisce tanto ai territori inclusi nei comprensori, quanto a quelli esclusi dai comprensori. Ora, per quelli esclusi dai comprensori, l'interpretazione è chiara; per quelli inclusi nel comprensorio, ci troveremmo in questa condizione: che solamente i terreni inferiori a 50 ettari potrebbero essere (secondo la interpretazione) scorporati; per gli altri, sembrerebbe che ciò non fosse possibile. (Commenti).

Ora, anche se la mia interpretazione è errata, sarebbe opportuno in proposito un chiarimento aggiungendo il seguente inciso:

« qualora non siano soggetti a scorporo ».

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Riconosco che l'articolo può prestarsi a più interpretazioni. Possiamo chiarire la interpretazione, nel senso che la disposizione non impedisce lo scorporo. L'aggiunta ora proposta si inquadra nei principi sullo scorporo. Di questa mia dichiarazione, che serva ad una interpretazione che a me sembrava intuitiva, farà cenno il resoconto della discussione.

Desidero poi ricordare che sul quarto comma dell'articolo 3, circa la soppressione dell'inciso: « fino all'entrata in vigore della presente legge », proposta dall'onorevole Colitto, l'onorevole Gullo sostenne l'opportunità del suo mantenimento, e l'Assemblea rinviò la decisione al coordinamento.

PRESIDENTE. Onorevole Tozzi Condivi, il Governo ha dato alla norma da lei richiamata un'interpretazione conforme al suo desiderio. Il resoconto stenografico della seduta ne darà atto. Le chiedo se è soddisfatto.

TOZZI CONDIVI. Sono soddisfatto.

PRESIDENTE. Veniamo ora alla proposta del Governo. Il quinto comma dell'articolo 3, prima dell'approvazione dell'emendamento soppressivo Colitto, stabiliva: « I terreni trasferiti a causa di morte dal 15 novembre 1949 fino alla entrata in vigore della presente legge ai discendenti in linea retta sono inclusi nel computo del patrimonio di detti discendenti ».

Ora il ministro, avvalendosi della facoltà concessagli dall'articolo 91 del regolamento, chiede che la Camera deliberi sul mantenimento delle parole « fino all'entrata in vigore della presente legge ».

MICELI. Fu una svista grave, alla quale occorre rimediare.

LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONE. Ritengo che, invece di far rivivere l'inciso soppresso, si potrebbe formulare un nuovo comma dell'articolo 9:

« La norma di cui al quinto comma dell'articolo 3 ha effetto soltanto per le successioni che si sono maturate fino alla entrata in vigore della presente legge ».

Mi sembra che, così facendo, si raggiungerebbe ugualmente lo scopo attraverso una formulazione anche più corretta.

Tuttavia gradirei che il Governo precisasse le ragioni per le quali la Camera deve ora ritornare, in sede di coordinamento, su una deliberazione già presa.

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

GERMANI, *Relatore per la maggioranza*. Se vi è l'accordo sulla opportunità fatta presente dal Governo e condivisa dagli onorevoli Gullo, Miceli e Leone, mi sembra inutile preoccuparsi di questioni di forma, e tanto vale ripristinare l'inciso soppresso, il che è consentito dall'articolo 91 del regolamento.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Sorse contrasto, discutendosi l'articolo 3, circa il momento dell'entrata in vigore della legge che deve cristallizzare uno stato di diritto, cioè la consistenza patrimoniale. Noi abbiamo anticipato fino al 15 novembre, ma posticiparla successivamente all'entrata in vigore della legge vuol dire essere contro lo spirito della legge.

Ecco la ragione per cui, ricorrendo all'articolo 91 del regolamento, ritorniamo sulla questione e credo sia preferibile quanto alla forma, annullare l'emendamento soppressivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il ripristino delle parole: « fino all'entrata in vigore della presente legge », nel quinto comma dell'articolo 3.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel corso della seduta.

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento del disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimarrà così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Discussione dei disegni di legge: Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50. (1504); — Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50. (1505); — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri, ed ai bilanci di alcune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50. (1506).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50; Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero

del tesoro ed al bilancio dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50; Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri, ed ai bilanci di alcune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50.

Se la Camera lo consente, la discussione generale di questi disegni di legge avverrà congiuntamente.

(Così rimane stabilito).

Come la Camera ricorda, la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente su questi disegni di legge.

Ha pertanto facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VICENTINI, *Relatore*. Il sesto provvedimento riguarda variazioni allo stato di previsione del bilancio delle ferrovie dello Stato. Vi sono variazioni in entrata di 60 miliardi e 781 milioni e 25 miliardi e 188 milioni in diminuzione, con un saldo di aumento di entrata di 35 miliardi 593 milioni. Per la spesa vi sono aumenti di 55 miliardi e 141 milioni e una diminuzione di 19 miliardi e 548 milioni. Quindi, su questo provvedimento, non vi è nulla da aggiungere.

E lo stesso sul settimo provvedimento, che riguarda ancora il Ministero dei trasporti.

L'ottavo provvedimento riguarda modificazioni allo stato di previsione dell'entrata per 215 miliardi e 255 milioni, e un aumento di spesa nei vari capitoli dei ministeri per 98 miliardi e 253 milioni. Non avendo altro da aggiungere, desidero soltanto comunicare alla Camera che, ultimati tutti i provvedimenti di variazione al bilancio preventivo dell'anno finanziario 1949-50, i risultati dell'esercizio sono previsti nei seguenti termini: entrata per 1385 miliardi, spesa per 1608 miliardi, con un disavanzo previsto di 254 miliardi nei confronti dei 207 del bilancio preventivo di cui all'inizio dell'esercizio. Con questo noi dobbiamo prendere atto che l'articolo 81 ha funzionato, e che quindi l'equilibrio del bilancio, nonostante tutti i problemi che abbiamo dovuto affrontare, è pressochè mantenuto. Credo quindi che il Parlamento italiano possa guardare con legittima compiacenza i risultati dell'esercizio finanziario 1949-50. (Applausi).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1504. Si dia lettura dell'articolo 1 e della tabella A annessa.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

CORTESE, *Segretario*, legge: «

« Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1949-50, è introdotta la variazione di cui all'annessa tabella A ».

TABELLA A: *Variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949-50.*

*In aumento:*

Capitolo n. 481. — Sovvenzione alle ferrovie dello Stato per colmare il disavanzo di gestione, lire 29.000.000.000.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 e la tabella A.

*(Sono approvati).*

Si dia lettura dell'articolo 2 e dell'annessa tabella B.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B ».

TABELLA B: *Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1949-50.*

## ENTRATA.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Redditi patrimoniali . . . . .	L.	410.500.000
Capitolo n. 4. — Telegrammi privati . . . . .	»	19.400.000
Capitolo n. 5. — Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo . . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 6. — Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 7. — Prodotti per servizi accessori . . . . .	»	375.000.000
Capitolo n. 11. — Utili di magazzino . . . . .	»	1.410.000.000
Capitolo n. 13. — Ricuperi di carattere generale . . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 15. — Ricuperi dei servizi . . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 17. — Versamento in conto esercizio al magazzino, da parte dei servizi, di materiali fuori uso od esuberanti . . . . .	»	440.000.000
Capitolo n. 18. — Contributo di altre amministrazioni nelle spese per le stazioni di uso comune . . . . .	»	135.000.000
Capitolo n. 19. — Compensi dovuti da amministrazioni ferroviarie estere, ecc. . . . .	»	89.600.000
Capitolo n. 23. — Proventi eventuali . . . . .	»	1.263.820.000
Capitolo n. 26-bis. ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Rimborso dal Tesoro dello Stato della quota parte della rata d'ammortamento del mutuo contratto col Consorzio di credito per le opere pubbliche ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 maggio 1947, n. 522, relativamente alla parte del mutuo stesso destinata al ripristino degli impianti ferroviari (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 maggio 1947, n. 666) . . . . .	»	1.236.180.000
Capitolo n. 28. — Sovvenzione del Tesoro per colmare il disavanzo della gestione . . . . .	»	29.000.000.000
Capitolo n. 51. — Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine, ecc. . . . .	»	6.260.000.000
Capitolo n. 52. — Corrispettivo dei lavori fatti in cantieri, ecc. . . . .	»	1.738.000.000
Capitolo n. 52-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Corrispettivo della gestione degli autoveicoli (cap. numero 92-bis della spesa) . . . . .	»	850.000.000
Capitolo n. 53. — Materiali di scorta, materie impiegate, ecc. . . . .	»	6.000.000.000
Capitolo n. 54. — Ritenute al personale . . . . .	»	399.500.000
Capitolo n. 61. — Contributo dell'Amministrazione ferroviaria, ecc. . . . .	»	6.120.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 65. — Contributo dell'Amministrazione, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 69. — Affitto delle case . . . . .	»	110.000.000
Capitolo n. 70. — Proventi e ricuperi diversi . . . . .	»	6.700.000
Capitolo n. 74. — Contributo del personale . . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 75. — Contributo dell'Amministrazione, ecc. . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 78. — Ritenute al personale per assegni, ecc. . . . .	»	190.000.000
Capitolo n. 80. — Canone a carico della gestione rivendita, ecc. . . . .	»	50.000
Capitolo n. 81. — Utile netto della gestione, ecc. . . . .	»	18.000.000
Capitolo n. 84. — Disavanzo della gestione . . . . .	»	1.005.000.000
Capitolo n. 85. — Introiti della gestione, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 86-bis (di nuova istituzione). — Somme prelevate dalla disponibilità del « Fondo pensioni e sussidi » (legge 15 dicembre 1949, n. 965) . . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 88. — Sovvenzioni da parte degli enti mutuanti, ecc. . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 99. — Imposte a carico della parte ordinaria del bilancio, ecc. . . . .	»	683.000.000
Capitolo n. 102. — Ritenute sulle competenze del personale, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 103. — Ritenute sulle competenze, ecc. . . . .	»	620.000.000
Capitolo n. 104-bis (di nuova istituzione). — Ritenute sulle competenze del personale a favore dell'I. N. A.-Casa (capitolo n. 144-bis della spesa) . . . . .	»	350.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 60.781.250.000

## b) In diminuzione:

Capitolo n. 1. — Prodotti della rete principale, ecc. . . . .	L.	15.980.000.000
Capitolo n. 2. — Prodotti delle ferrovie, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 9. — Proventi per la cessione a terzi, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 12. — Trasporti e prestazioni, ecc. . . . .	»	130.000.000
Capitolo n. 38. — Introiti straordinari, ecc. . . . .	»	110.000.000
Capitolo n. 44. — Forniture ai servizi, ecc. . . . .	»	7.800.000.000
Capitolo n. 55. — Ricupero della parte a carico del Tesoro, ecc. . . . .	»	14.000.000
Capitolo n. 56. — Interessi sulle somme, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 72. — Ricupero dell'eccedenza passiva, ecc. . . . .	»	67.700.000
Capitolo n. 73. — Somme prelevate dalle disponibilità, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 101. — Imposta generale sull'entrata, ecc. . . . .	»	1.000.000.000
Totale delle diminuzioni. . . . .		L. 25.188.200.000

## SPESA.

## a) In aumento:

Capitolo n. 1. — Personale (Servizi della Direzione generale) . . . . .	L.	1.290.000.000
Capitolo n. 2. — Forniture, spese ed acquisti (Servizi della Direzione generale) . . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 3. — Personale (Servizio movimento) . . . . .	»	1.350.000.000
Capitolo n. 4. — Forniture, spese ed acquisti (Servizio movimento) . . . . .	»	1.200.000.000
Capitolo n. 6. — Personale (Servizio commerciale e del traffico) . . . . .	»	785.000.000
Capitolo n. 9. — Personale (Servizio materiale e trazione) . . . . .	»	3.685.000.000
Capitolo n. 11. — Manutenzione del materiale rotabile (Servizio materiale e trazione) . . . . .	»	4.000.000.000
Capitolo n. 12. — Personale (Servizio lavori e costruzioni) . . . . .	»	2.455.000.000
Capitolo n. 13. — Forniture, spese ed acquisti (Servizio lavori e costruzioni) . . . . .	»	800.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 15. — Personale (Linee secondarie a scartamento ridotto)	L.	145.000.000
Capitolo n. 17. — Manutenzione del materiale rotabile (Linee secondarie a scartamento ridotto)	»	110.000.000
Capitolo n. 18. — Manutenzione della linea (Linee secondarie a scartamento ridotto)	»	50.000.000
Capitolo n. 19. — Personale (Navigazione dello Stretto di Messina)	»	90.000.000
Capitolo n. 20. — Forniture, spese ed acquisti (Navigazione dello Stretto di Messina)	»	75.000.000
Capitolo n. 21. — Contributo al Fondo pensioni, ecc.	»	6.120.000.000
Capitolo n. 22. — Contributo al Fondo speciale, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 23. — Contributo per l'assicurazione del personale sussidiario, ecc.	»	30.000.000
Capitolo n. 25. — Contributo al Fondo opera di previdenza, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 26. — Contributo all'Ente nazionale previdenza, ecc.	»	310.000.000
Capitolo n. 27-bis (di nuova istituzione). — Quota di compartecipazione nella spesa per forniture di vestiario al personale	»	500.000.000
Capitolo n. 27-ter (di nuova istituzione). — Rendite ed indennità di legge a personale operaio ed alle rispettive famiglie per inabilità permanente o per morte in seguito ad infortunio sul lavoro o malattia professionale	»	250.000.000
Capitolo n. 30. — Oblazioni e sussidi al personale	»	6.500.000
Capitolo n. 32. — Contributo per il « Dopolavoro ferroviario », ecc.	»	300.000
Capitolo n. 34. — Avvisi, orari e pubblicazioni diverse	»	50.000.000
Capitolo n. 36. — Spese giudiziali e contenziose	»	7.000.000
Capitolo n. 37. — Affitto, adattamento e riparazioni di locali, ecc.	»	40.000.000
Capitolo n. 38. — Indennizzi per danni alle persone ed alle proprietà	»	185.000.000
Capitolo n. 39. — Provvigioni e compensi alle Agenzie italiane ed estere	»	73.000.000
Capitolo n. 41. — Contributo dell'Amministrazione nelle spese, ecc.	»	120.800.000
Capitolo n. 42. — Compensi ad altre Amministrazioni, ecc.	»	240.000.000
Capitolo n. 43 (Modificata la denominazione). — Trasporti in sostituzione di servizi ferroviari	»	200.000.000
Capitolo n. 44. — Compensi corrisposti ad Amministrazioni ferroviarie estere, ecc.	»	80.000.000
Capitolo n. 48. — Addebiti per cali, deprezzamenti, ecc.	»	300.000.000
Capitolo n. 50. — Spese diverse	»	401.000.000
Capitolo n. 51. — Servizi, accessori ad impresa od in economia	»	45.000.000
Capitolo n. 51-bis (di nuova istituzione). — Spese per il personale distaccato alla gestione viveri « La provvida »	»	565.000.000
Capitolo n. 52. — Annualità per la ricostituzione dei capitali mutuati, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 54. — Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore, ecc.	»	1.250.000.000
Capitolo n. 55. — Rinnovamento della parte metallica dell'armamento, ecc.	»	700.000.000
Capitolo n. 61-bis (di nuova istituzione). — Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese per il ripristino degli impianti, per la estensione della elettrificazione delle linee e per altri lavori patrimoniali (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 maggio 1947, n. 522)	»	2.060.300.000
Capitolo n. 68. — Interessi a favore del Fondo di rinnovamento, ecc.	»	77.500.000
Capitolo n. 69. — Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna, ecc.	»	144.100.000
Capitolo n. 91. — Spese per lavori fatti dalle officine, ecc.	»	6.260.000.000
Capitolo n. 92. — Spese dei cantieri e officine diverse, ecc.	»	1.738.000.000
Capitolo n. 92-bis (di nuova istituzione). — Gestione degli autoveicoli (capitolo n. 52-bis dell'entrata)	»	850.000.000
Capitolo n. 93. — Materiali di scorta, materie ricevute, ecc.	»	6.000.000.000
Capitolo n. 94. — Pensioni	»	4.146.000.000



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 95. — Indennità di caroviveri . . . . .	L.	2.385.000.000
Capitolo n. 96. — Sussidi . . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 100. — Pensioni . . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 106. — Interessi dei capitali investiti, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 108. — Spese di amministrazione, custodia e diverse . . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 109. — Illuminazione, riscaldamento e acqua potabile . . . . .	»	17.000.000
Capitolo n. 115. — Spese per raccogliere ed istruire orfani, ecc. . . . .	»	64.000.000
Capitolo n. 116. — Indennità di buonuscita . . . . .	»	1.530.000.000
Capitolo n. 118. — Sussidi temporanei ed assegni alimentari facoltativi . . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 119. — Sussidi diversi . . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 120. — Assegni giornalieri di malattia, ecc. . . . .	»	190.000.000
Capitolo n. 124. — Spese della gestione, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 125. — Somme mutate al personale, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 127. — Società cooperative tra il personale, ecc. . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 139. — Versamento delle imposte, a carico della parte ordinaria del bilancio, ecc. . . . .	»	683.000.000
Capitolo n. 142. — Versamento all'Istituto nazionale assicurazioni, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 143. — Versamento all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza, ecc. . . . .	»	620.000.000
Capitolo n. 144-bis (di nuova istituzione). — Versamento delle ritenute al personale per l'I. N. A.-Casa (capitolo n. 104-bis dell'entrata) . . . . .	»	350.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 55.141.500.000

## b) In diminuzione:

Capitolo n. 10. — Forniture, spese ed acquisti (Servizio materiale e trazione) . . . . .	L.	8.400.000.000
Capitolo n. 24. — Contributi per l'assicurazione del personale, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 27. — Spesa per assegni e indennità diverse al personale . . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 31. — Spese per il servizio sanitario, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 33. — Spese per il personale addetto al servizio degli autoveicoli . . . . .	»	290.000.000
Capitolo n. 40. — Spese per la sorveglianza dei trasporti . . . . .	»	400.000.000
Capitolo n. 45. — Forniture e spese diverse, ecc. . . . .	»	800.000.000
Capitolo n. 56. — Rinnovamento del materiale rotabile, ecc. . . . .	»	110.000.000
Capitolo n. 61. — Annualità dovuta al Consorzio di credito per le opere pubbliche, ecc. . . . .	»	93.700.000
Capitolo n. 71. — Annualità dovute a terzi, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 77. — Miglioramenti al materiale rotabile, ecc. . . . .	»	110.000.000
Capitolo n. 85. — Spese per l'acquisto di scorte, ecc. . . . .	»	7.800.000.000
Capitolo n. 97. — Pensioni ad agenti ex gestioni austriache, ecc. . . . .	»	28.000.000
Capitolo n. 114. — Spese per acquisto e costruzione di immobili, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 117. — Sussidi temporanei ed assegni alimentari di diritto . . . . .	»	22.000.000
Capitolo n. 122. — Colonie marine e climatiche . . . . .	»	25.250.000
Capitolo n. 123. — Avanzo della gestione . . . . .	»	138.700.000
Capitolo n. 141. — Versamento dell'imposta generale sull'entrata, ecc. . . . .	»	1.000.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 19.548.450.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

PRÉSIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 e la tabella B.

(Sono approvati).

Si dia lettura dell'articolo 3.

CORTESE, Segretario, legge:

«L'onere derivante dalla presente legge è coperto con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dall'ottavo provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio 1949-50».

PRÉSIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1505. Si dia lettura dell'articolo 1 e della tabella A annessa.

CORTESE, Segretario, legge:

«Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario

1949-50, è introdotta la variazione di cui all'annessa tabella A».

TABELLA A: *Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1949-50.*

*In aumento:*

Capitolo n. 481. — Sovvenzione alle ferrovie dello Stato per colmare il disavanzo di gestione, lire 4.627.000.000.

PRÉSIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 e la tabella A.

(Sono approvati).

Si dia lettura dell'articolo 2 e dell'annessa tabella B.

CORTESE, Segretario, legge:

«Nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B».

TABELLA B: *Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e a quello della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1949-50.*

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 28. — Sovvenzione del Tesoro per colmare il disavanzo della gestione . . . . .	L.	4.627.000.000
Capitolo n. 51. — Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine, ecc. . . . .	»	480.000.000
Capitolo n. 52. — Corrispettivo dei lavori fatti in cantieri e officine diverse, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 52-bis. — Corrispettivo della gestione degli autoveicoli . . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 74. — Contributo del personale . . . . .	»	75.000.000
Capitolo n. 75. — Contributo dell'Amministrazione . . . . .	»	75.000.000
Capitolo n. 99. — Imposte a carico della parte ordinaria del bilancio, del Fondo pensioni e dell'Opera di previdenza, ecc. . . . .	»	112.000.000
Capitolo n. 102. — Ritenute sulle competenze del personale sussidiario e contrattista, ecc. . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 103. — Ritenute sulle competenze del personale e corrispondente contributo dall'Amministrazione a favore dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza, ecc. . . . .	»	88.000.000
Capitolo n. 104-bis. — Ritenute sulle competenze del personale a favore dell'I. N. A.-Casa . . . . .	»	17.000.000
Totale . . . . .	L.	5.530.000.000

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Personale (Servizi della Direzione generale) . . . . .	L.	270.000.000
Capitolo n. 3. — Personale (Servizio movimenti) . . . . .	»	1.800.000.000
Capitolo n. 4. — Forniture, spese ed acquisti (Servizio movimento) . . . . .	»	60.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 6. — Personale (Servizio commerciale e del traffico) . . . . .	L.	105.000.000
Capitolo n. 9. — Personale (Servizio materiale e trazione) . . . . .	»	655.000.000
Capitolo n. 11. — Manutenzione del materiale rotabile . . . . .	»	480.000.000
Capitolo n. 12. — Personale (Servizio lavori e costruzioni) . . . . .	»	940.000.000
Capitolo n. 13. — Forniture, sese ed acquisti (Servizio lavori e costruzioni) . . . . .	»	140.000.000
Capitolo n. 15. — Personale (linee secondarie a scartamento ridotto). . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 19. — Personale (navigazione dello Stretto di Messina) . . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 23. — Contributo per l'assicurazione del personale sussidiario e contrattista presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni. . . . .	»	8.000.000
Capitolo n. 25. — Contributo al Fondo opera di previdenza a favore del personale . . . . .	»	75.000.000
Capitolo n. 26. — Contributo all'Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali . . . . .	»	44.000.000
Capitolo n. 51-bis. — Spese per il personale distaccato alla gestione viveri « La Provvida » . . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 91. — Spese per lavori fatti dalle officine, ecc. . . . .	»	480.000.000
Capitolo n. 92. — Spese dei cantieri e officine diverse e delle centrali elettriche . . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 92-bis. — Gestione degli autoveicoli . . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 116. — Indennità di buonuscita . . . . .	»	150.000.000
Capitolo n. 139. — Versamento delle imposte, a carico della parte ordinaria del bilancio, del Fondo pensioni e dell'Opera di previdenza, ecc. . . . .	»	112.000.000
Capitolo n. 142. — Versamento all'Istituto nazionale assicurazioni dei premi per l'assicurazione, ecc. . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 143. — Versamento all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali delle ritenute, ecc. . . . .	»	88.000.000
Capitolo n. 144-bis. — Versamento delle ritenute al personale per l'I. N. A.-Casa . . . . .	»	17.000.000
Totale . . . . .		L. 5.530.000.000

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 e la tabella B.

(Sono approvati).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Passiamo all'esame degli articoli del di-

segno di legge n. 1506. Si dia lettura dell'articolo 1 e dell'annessa tabella A.

CORTESE, Segretario, legge:

« Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1949-50, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A ».

TABELLA A: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata—per l'esercizio finanziario 1949-50.

a) In aumento:

Capitolo n. 4. — Proventi delle miniere dell'Elba, ecc. . . . .	L.	46.000.000
Capitolo n. 10. — Somme versate dai richiedenti, ecc. di acque pubbliche, ecc. . . . .	»	22.400.000
Capitolo n. 14. — Proventi derivanti da opere pubbliche, ecc. . . . .	»	5.600.000
Capitolo n. 20. — Interessi dovuti sui crediti delle Amministrazioni dello Stato . . . . .	»	175.000.000
Capitolo n. 22. — Utili netti annuali dell'Istituto Poligrafico dello Stato, ecc. . . . .	»	25.300.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 28. — Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc. . . . .	L.	5.580.000
Capitolo n. 31. — Quota devoluta al Tesoro dello Stato, ecc. degli utili netti annuali, ecc. . . . .	»	310.700.000
Capitolo n. 32. — Utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari, ecc. . . . .	»	78.800.000
Capitolo n. 34. — Quota devoluta al Tesoro dello Stato, ecc. . . . .	»	374.200.000
Capitolo n. 37. — Imposta sui fabbricati . . . . .	»	47.000.000
Capitolo n. 38. — Imposta, ecc. ricchezza mobile . . . . .	»	1.500.000.000
Capitolo n. 40. — Imposta ordinaria sul patrimonio, ecc. . . . .	»	350.000.000
Capitolo n. 41. — Imposta straordinaria, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 42. — Imposta sulle successioni, ecc. . . . .	»	3.800.000.000
Capitolo n. 43. — Imposta sul valore netto, ecc. . . . .	»	1.525.000.000
Capitolo n. 44. — Imposta sulla manomorta . . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 45. — Imposta di registro . . . . .	»	7.520.000.000
Capitolo n. 46. — Imposta generale sull'entrata, ecc. . . . .	»	5.000.000.000
Capitolo n. 48. — Tassa di bollo. . . . .	»	2.100.000.000
Capitolo n. 49. — Imposta in surrogazione, ecc. . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 50. — Sovrimposta di negoziazione, ecc. . . . .	»	64.000.000
Capitolo n. 51. — Imposta ipotecaria. . . . .	»	2.000.000.000
Capitolo n. 54. — Canoni di abbonamento alle radioaudizioni, ecc. . . . .	»	664.602.000
Capitolo n. 57. — Tasse di circolazione sulle autovetture, ecc. . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 59. — Diritto erariale sugli spettacoli cinematografici, ecc. . . . .	»	1.500.000.000
Capitolo n. 61. — Diritto del 5 per cento, ecc. . . . .	»	92.000.000
Capitolo n. 62. — Diritto erariale sugli ingressi alle corse di cavalli, ecc. . . . .	»	700.000.000
Capitolo n. 63. — Tassa di bollo sulle carte da giuoco, ecc. . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 68. — Diritti introitati dagli uffici all'estero, ecc. . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 69. — Tasse a carico dei vettori, ecc. . . . .	»	4.500.000
Capitolo n. 70. — Imposta sulla fabbricazione degli spiriti . . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 72. — Imposta sulla fabbricazione dello zucchero . . . . .	»	8.650.000.000
Capitolo n. 73. — Imposta sulla fabbricazione del glucosio, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 74. — Imposta sulla fabbricazione degli oli di semi . . . . .	»	225.000.000
Capitolo n. 75. — Imposta sulla fabbricazione degli oli minerali, ecc. . . . .	»	9.723.000.000
Capitolo n. 77. — Imposta sul gas e sull'energia elettrica . . . . .	»	1.900.000.000
Capitolo n. 78. — Imposta sulla fabbricazione dei surrogati del caffè . . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 80. — Imposta sulla fabbricazione dei filati, ecc. . . . .	»	2.800.000.000
Capitolo n. 81. — Imposta sul consumo del caffè, ecc. . . . .	»	3.100.000.000
Capitolo n. 82. — Imposta sul consumo del cacao, ecc. . . . .	»	750.000.000
Capitolo n. 84. — Dazio sull'importazione del grano . . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 87. — Diritto di licenza sulle merci ammesse all'importazione, ecc. . . . .	»	4.540.000.000
Capitolo n. 88. — Imposta sul consumo dei tabacchi, ecc. . . . .	»	7.870.000.000
Capitolo n. 91. — Proventi del monopolio di vendita delle pietrine focaie, ecc. . . . .	»	800.000.000
Capitolo n. 92. — Provento del lotto . . . . .	»	4.000.000.000
Capitolo n. 94. — Proventi derivanti dall'organizzazione e dall'esercizio di giochi di abilità, ecc. . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 98. — Diritti ed emolumenti catastali, ecc. . . . .	»	140.000.000
Capitolo n. 99. — Diritti sui certificati catastali, ecc. . . . .	»	95.000.000
Capitolo n. 100. — Tasse per l'ammissione ai concorsi, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 101. — Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative . . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 102. — Provento delle oblazioni e condanne, ecc. . . . .	»	170.000.000
Capitolo n. 103. — Provento delle oblazioni e pene pecuniarie, ecc. . . . .	»	45.000.000
Capitolo n. 104. — Provento delle multe ed ammende, ecc. . . . .	»	2.800.000
Capitolo n. 105. — Proventi della cessione dei libretti di passaporto, ecc. . . . .	»	3.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 108. — Proventi diversi di servizi pubblici, ecc. . . . .	L.	2.200.000
Capitolo n. 109. — Diritto d'ingresso ai musei, ecc. . . . .	»	21.000.000
Capitolo n. 110. — Proventi derivanti dalla istituzione, ecc. delle scuole, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 111. — Foglio per gli annunci amministrativi, ecc. . . . .	»	35.000.000
Capitolo n. 112. — Proventi delle manifatture carcerarie . . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 114. — Proventi del servizio araldico, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 115. — Proventi e ricuperi per lavorazioni eseguite dalla Zecca, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 138. — Rimborsi da Aziende autonome, ecc. . . . .	»	180.000.000
Capitolo n. 140. — Rimborsi e concorsi, ecc. . . . .	»	4.450.000
Capitolo n. 149. — Rimborsi e concorsi, ecc. . . . .	»	32.760.000
Capitolo n. 150. — Rimborsi e concorsi diversi, ecc. . . . .	»	790.000
Capitolo n. 153. — Contribuzioni a carico dei ricevitori o speditori di merci, ecc. . . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 154. — Quota del 5 per cento del provento delle multe, ecc.	»	15.000.000
Capitolo n. 156. — Addizionale 2 per cento alla tassa comunale per la raccolta, ecc. . . . .	»	23.000.000
Capitolo n. 167. — Addizionale 5 per cento alle imposte dirette, ecc. .	»	500.000.000
Capitolo n. 168. — Diritto dovuto per il rilascio d'urgenza dei certificati del casellario giudiziale, ecc. . . . .	»	7.500.000
Capitolo n. 176. — Tassa del 10 per cento sulle percentuali spettanti agli ufficiali giudiziari, ecc. . . . .	»	28.000.000
Capitolo n. 179. — Ricuperi di spese di giustizia, ecc. . . . .	»	82.000.000
Capitolo n. 183. — Saldo di conti concernenti l'Istituto di emissione, ecc.	»	450.000.000
Capitolo n. 184. — Proventi e ricuperi di portafoglio . . . . .	»	221.000.000
Capitolo n. 195. — Provento della tassa, ecc. delle riserve aperte di caccia, ecc. . . . .	»	19.000.000
Capitolo n. 197. — Indennità di mora a carico dei debitori diretti, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 198. — Indennità di mora e pene pecuniarie, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 202. — Proventi derivanti dalla vendita dei denaturanti, ecc. . . . .	»	250.000.000
Capitolo n. 205. — Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione del demanio, ecc. . . . .	»	190.000.000
Capitolo n. 218. — Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio, ecc. . . . .	»	2.625.000.000
Capitolo n. 220. — Imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 221. — Imposta straordinaria sul capitale delle società, ecc.	»	5.500.000
Capitolo n. 222. — Imposta straordinaria sul capitale delle aziende, ecc.	»	4.100.000
Capitolo n. 223. — Contributi erariali di guerra, ecc. . . . .	»	13.500.000
Capitolo n. 225. — Contributo straordinario del 2 per cento sui salari, ecc. . . . .	»	7.700.000
Capitolo n. 227. — Imposta straordinaria sui profitti di guerra, ecc. . .	»	2.800.000.000
Capitolo n. 228. — Entrate derivanti dall'avocazione allo Stato dei profitti eccezionali, ecc. . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 262. — Versamenti effettuati dagli esattori, ecc. . . . .	»	1.200.000.000
Capitolo n. 267. — Versamento dei proprietari di navi mercantili, ecc.	»	1.768.000
Capitolo n. 267-bis. — Versamento della ritenuta del 5 per mille, ecc.	»	737.000
Capitolo n. 270. — Versamento delle somme derivanti dal recupero, ecc. dei beni asportati, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 280. — Indennità di mora per pene pecuniarie, ecc. . . . .	»	14.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28. LUGLIO 1950

Capitolo n. 283. — Entrate per realizzo di titoli, ecc. . . . .	L.	39.000.000
Capitolo n. 289. — Somme spettanti allo Stato ecc. gestioni degli ammassi, ecc. . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 293. — Canoni dovuti dagli assegnatari di case economiche, ecc. . . . .	«	10.000.000
Capitolo n. 303. — Ricavo dalla alienazione di navi, ecc. . . . .	»	135.000.000
Capitolo n. 314. — Devoluzione allo Stato delle attività della disciolta opera di previdenza, ecc. . . . .	»	85.000.000
Capitolo n. 321. — Vendita di beni immobili fruttiferi . . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 327. — Somma ricavata dalla sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 329 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Somma da ricavarsi mediante la emissione di buoni del tesoro novennali 5 per cento, a premi, di cui alla legge 17 dicembre 1949, n. 905 . . . . .	»	43.000.000.000
Capitolo n. 329-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Eccedenza attiva di tutta l'operazione di consolidamento di buoni del Tesoro ordinari in buoni del Tesoro novennali e di rinnovazione di buoni poliennali, dal 1° gennaio al 30 aprile 1950, di cui alla legge 17 dicembre 1949, n. 905 . . . . .	»	117.350.000.000
Capitolo n. 333. — Valore nominale delle monete metalliche di nuovo conio da lire 10, lire 5, lire 2, lire 1, ecc. . . . .	»	900.000.000
Capitolo n. 334. — Importo dei biglietti di Stato, ecc. . . . .	»	765.000.000
Capitolo n. 361-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Recupero delle somme anticipate dal Tesoro ai comuni ed alle province per l'estensione dei miglioramenti economici al personale dipendente (articolo 8 della legge 12 aprile 1949, n. 149, e articolo 11 della legge 11 aprile 1950, n. 130) . . . . .	»	2.500.000.000
Capitolo n. 369. — Controvalore delle valute estere, ecc. . . . .	»	800.000.000
Capitolo n. 372-bis. — Recupero delle anticipazioni effettuate dal Ministero dell'agricoltura, ecc. . . . .	»	82.000.000
Capitolo n. 376. — Depositi per spese d'asta, ecc. . . . .	»	57.000.000
Capitolo n. 384. — Somma da versarsi dal Fondo per il credito, ecc. . . . .	»	2.060.000
Capitolo n. 390. — Somme ricavate dal collocamento dei Buoni del tesoro quinquennali 5 per cento, ecc. . . . .	»	119.000.000
Capitolo n. 392. — Rimborso dei mutui di favore concessi per opere di bonifica, ecc. . . . .	»	101.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 254.576.547.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 1. — Redditi dei terreni, ecc. . . . .	L.	106.000.000
Capitolo n. 2. — Redditi di beni considerati immobili, ecc. . . . .	»	3.300.000
Capitolo n. 5. — Diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria, ecc. . . . .	»	72.000.000
Capitolo n. 6. — Proventi dei canali Cavour . . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 7. — Proventi dei canali dell'antico demanio . . . . .	»	76.000.000
Capitolo n. 9. — Proventi delle acque pubbliche, ecc. . . . .	»	2.143.000.000
Capitolo n. 11. — Proventi delle concessioni di pesca, ecc. . . . .	»	13.600.000
Capitolo n. 12. — Proventi delle concessioni di spiaggia, ecc. . . . .	»	123.000.000
Capitolo n. 13. — Proventi delle concessioni sul demanio pubblico militare . . . . .	»	19.600.000
Capitolo n. 17. — Proventi ordinari dei tratturi del Tavoliere, ecc. . . . .	»	113.000.000
Capitolo n. 36. — Imposta sui fondi rustici . . . . .	»	150.000.000
Capitolo n. 39. — Imposta complementare, ecc. . . . .	»	1.520.000.000
Capitolo n. 60. — Diritto erariale sugli spettacoli ordinari e sportivi, ecc. . . . .	»	400.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 76. — Imposta sulla fabbricazione del benzolo, ecc. . . . .	L.	200.000.000
Capitolo n. 85. — Sovrimposta di confine, ecc. . . . .	»	4.300.000.000
Capitolo n. 89. — Imposta sul consumo dei sali, ecc. . . . .	»	420.000.000
Capitolo n. 90. — Imposta sul consumo di cartine e tubetti per sigarette, ecc. . . . .	»	225.000.000
Capitolo n. 96. — Tasse di pubblico insegnamento. . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 97. — Diritto di verificaione dei pesi, ecc. . . . .	»	140.450.000
Capitolo n. 106. — Proventi per ingressi negli aeroporti civili, ecc. . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 215. — Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso . . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 217. — Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, ecc. . . . .	»	22.500.000.000
Capitolo n. 219. — Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio delle società, ecc. . . . .	»	2.800.000.000
Capitolo n. 224. — Imposta speciale sui redditi di capitali delle imprese, ecc. . . . .	»	35.000.000
Capitolo n. 226. — Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori, ecc. . . . .	»	11.000.000
Capitolo n. 268. — Versamento dei proventi di qualsiasi natura del « Fondo di solidarietà nazionale », ecc. . . . .	»	290.000.000
Capitolo n. 281. — Entrate di ogni genere, ecc. . . . .	»	2.400.000.000
Capitolo n. 287. — Versamento allo Stato del maggior provento sulle vendite, ecc. . . . .	»	90.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 39.320.950.000

## c) Capitoli di nuova istituzione:

Capitolo n. 267-bis. — Versamento della ritenuta del 5 per mille dovuta dai proprietari di navi mercantili ammessi ai benefici previsti dalla legge 8 marzo 1949, n. 75, per la costituzione del fondo per le spese di vigilanza ministeriale sui cantieri e sugli stabilimenti relativi alle costruzioni navali (articolo 32 della legge medesima).

Capitolo n. 270-bis. — Proventi della tassa sugli imbarchi e sbarchi di passeggeri di cui all'articolo 12 del decreto-legge luogotenenziale 10 marzo 1948, n. 448, e successive modificazioni (decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 519).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 e la tabella A.

(Sono approvati).

Si dia lettura dell'articolo 2 e dell'annessa tabella B.

CORTESE, Segretario, legge:

« Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e

giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste e telecomunicazioni, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero e della marina mercantile, per l'esercizio finanziario 1949-1950, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella B ».

TABELLA B: Variazioni agli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1949-50.

## MINISTERO DEL TESORO

## a) In aumento:

Capitolo n. 6. — Interessi di Buoni del tesoro ordinari . . . . .	L.	12.000.000.000
Capitolo n. 18. — Somma da pagarsi all'Amministrazione dei beni dello Stato, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 48. — Retribuzioni per incarichi, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 51. — Funzioni pubbliche, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 93. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	59.834.590

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 134. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	L.	3.500.000
Capitolo n. 137. — Premio giornaliero di presenza al personale non di ruolo, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 138. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	745.000
Capitolo n. 146. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	1.705.000
Capitolo n. 147. — Manutenzione, ecc. . . . .	»	1.270.000
Capitolo n. 151. — Spese per l'acquisto di pubblicazioni, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 161. — Fondo commisurato all'1 per cento dell'introito lordo degli spettacoli, ecc. . . . .	»	323.025.200
Capitolo n. 163. — Fondo commisurato al 3 per cento, ecc. . . . .	»	160.000.000
Capitolo n. 164. — Fondo commisurato al 2 per cento, ecc. . . . .	»	324.700.000
Capitolo n. 164-bis (di nuova istituzione). — Fondo commisurato al 10 per cento dell'introito lordo degli spettacoli nei quali siano stati proiettati film nazionali di lunghezza superiore ai 2.000 metri ammessi alla programmazione obbligatoria, da erogare per la concessione di contributi ai produttori dei film stessi (articolo 14, primo comma, della legge 29 dicembre 1949, n. 958) . . . . .	»	211.000.000
Capitolo n. 164-ter (di nuova istituzione). — Fondo commisurato all'8 per cento dell'introito lordo degli spettacoli nei quali siano stati proiettati film nazionali di lunghezza superiore ai 2.000 metri ammessi alla programmazione obbligatoria da erogare per la concessione di premi ai produttori dei film riconosciuti meritevoli per il loro particolare valore artistico (articolo 14, secondo comma, della legge 29 dicembre 1949, n. 958) . . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 169. — Fondo corrispondente al 15 per cento, ecc. dei diritti erariali, ecc. da erogare per la concessione di contributi, ecc. . . . .	»	270.000.000
Capitolo n. 170. — Quota del 6 per cento del gettito dei diritti erariali, ecc. . . . .	»	108.000.000
Capitolo n. 183. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	662.000
Capitolo n. 195. — Spese per la corrispondenza postale, ecc. . . . .	»	900.000
Capitolo n. 237. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	360.000
Capitolo n. 251. — Telegrammi da spedirsi all'estero, ecc. . . . .	»	3.500.000
Capitolo n. 262. — Contributi ai Comuni, ecc. per favorire il ricovero, ecc. degli infermi tubercolotici . . . . .	»	6.000.000.000
Capitolo n. 274. — Spese per i provvedimenti profilattici contro le epizoozie, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 285. — Rimborso di spese per missioni all'estero, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 289. — Acquisto, ecc. e gestione delle biciclette, degli automezzi, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 292. — Spese per il funzionamento, ecc. dell'Istituto superiore di sanità, ecc. . . . .	»	109.500.000
Capitolo n. 306 (modificata la denominazione). — Fitto di locali per gli uffici e per l'alloggio del rappresentante del Governo. Arredamento e riscaldamento dell'alloggio del rappresentante del Governo . . . . .	»	2.401.000
Capitolo n. 324-ix. — Fitto per l'alloggio, ecc. . . . .	»	80.000
Capitolo n. 328. — Pensioni, ecc. agli operai, ecc. dell'officina governativa carte-valori. . . . .	»	46.800.000
Capitolo n. 332. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	735.000
Capitolo n. 335. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	2.088.460
Capitolo n. 336. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	144.889.552
Capitolo n. 341. — Indennità al personale non di ruolo, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 344. — Retribuzioni per incarichi, ecc. . . . .	»	420.000
Capitolo n. 352. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo della Ragioneria generale, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 355. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo della Ragioneria generale, ecc. . . . .	»	3.500.000
Capitolo n. 356. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	116.101.744



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 374. — Compensi per lavoro straordinario agli operai della Zecca, ecc. . . . .	L.	4.000.000
Capitolo n. 375. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	131.174.114
Capitolo n. 392. — Spese per i servizi del Tesoro, ecc. . . . .	»	19.021.000
Capitolo n. 393. — Spese per l'allestimento dei Buoni ordinari del tesoro, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 403. — Restituzione di somme, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 405. — Spese per forniture di carta bianca, ecc. . . . .	»	185.000.000
Capitolo n. 406. — Spese per forniture delle carte rappresentative, ecc. . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 407. — Spese per la fabbricazione, ecc. dei biglietti di Stato, ecc. . . . .	»	593.000.000
Capitolo n. 418. — Fondo di riserva per le spese obbligatorie, ecc. . . . .	»	501.100.000
Capitolo n. 422. — Rimborso alle Amministrazioni provinciali, ecc. . . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 440-bis (di nuova istituzione). — Interessi e provvigioni da corrispondere alla Banca d'Italia sui depositi vincolati in conto corrente presso la Banca stessa, delle cui disponibilità questa abbia assunto l'impegno di inibirsi l'impiego sotto qualsiasi forma a sollievo della circolazione (decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 265, e articolo 5 del decreto legislativo luogotenenziale 30 dicembre 1944, n. 447) . . . . .	»	2.500.000.000
Capitolo n. 440-ter (di nuova istituzione). — Somme dovute per interessi 3 per cento al netto dell'imposta di ricchezza mobile sulle quote indisponibili dei maggiori utili relativi allo stato di guerra, versate dai contribuenti sui conti correnti speciali vincolati tenuti dall'Istituto di emissione in luogo e vece della Tesoreria dello Stato (decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1944, n. 199 e regio decreto-legge 27 maggio 1946, n. 436) . . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 440-quater (di nuova istituzione). — Saldo di impegni degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente relativi alle somme dovute per interessi 3 per cento al netto dell'imposta di ricchezza mobile sulle quote indisponibili dei maggiori utili relativi allo stato di guerra, versate dai contribuenti sui conti correnti speciali vincolati tenuti dall'Istituto di emissione in luogo e vece della Tesoreria dello Stato (decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1944, n. 199, e regio decreto-legge 27 maggio 1946, n. 436) . . . . .	»	3.600.000
Capitolo n. 444-bis (di nuova istituzione). — Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle spese relative ai trasporti dei commestibili donati dall'Argentina (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1947, n. 895) . . . . .	»	818.000
Capitolo n. 451-bis (di nuova istituzione). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi a funzionari del Ministero del tesoro e di altre Amministrazioni che hanno prestato la loro opera per i lavori relativi all'esecuzione del Trattato di pace e dei vari accordi e trattati internazionali connessi col Trattato medesimo (articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) . . . . .	»	12.000.000
Capitolo n. 457-ter (di nuova istituzione). — Saldo degli impegni di spese relative ad esercizi finanziari anteriori a quello corrente, riguardanti il rimborso alla Società anonima nazionale « Cogne » delle spese inerenti al servizio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Società medesima (convenzione 11 settembre 1935, approvata e resa esecutiva con decreto ministeriale 11 settembre 1935 e regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1205, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 68) . . . . .	»	2.900.000
Capitolo n. 468. — Spese (escluse quelle di personale) pel funzionamento, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 472. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 473. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	25.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 473-bis (di nuova istituzione). — Sussidi al personale non di ruolo addetto ai servizi centrali e periferici per il pagamento degli indennizzi dovuti in dipendenza della permanenza delle truppe alleate in Italia . . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 474-bis (di nuova istituzione). — Spese di liti riguardanti l'Ufficio requisizioni alleate . . . . .	»	400.000
Capitolo n. 480-quater (di nuova istituzione). — Somma da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti per colmare il disavanzo della gestione dei buoni postali fruttiferi, relativo all'anno 1947 (regio decreto-legge 10 luglio 1925, n. 1241 e decreto interministeriale 5 maggio 1930, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 18 giugno 1930, numero 142) . . . . .	»	587.143.500
Capitolo n. 482. — Sovvenzione all'Azienda autonoma delle poste, ecc.	»	2.760.200.000
Capitolo n. 487-ter. — Fondo da versare nella contabilità speciale intestata alla regione del Trentino-Alto Adige, ecc. . . . .	»	1.200.000.000
Capitolo n. 487-quater. — Fondo da versare nella contabilità speciale intestata alla regione del Trentino-Alto Adige, ecc. . . . .	»	90.000.000
Capitolo n. 490. — Spese per il funzionamento del Comitato giurisdizionale centrale, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 503. — Canoni dovuti all'Amministrazione delle poste, ecc.	»	18.805.200
Capitolo n. 538-ter. — Contributo dell'Italia nelle spese, ecc. . . . .	»	2.250.000
Capitolo n. 538-quater (di nuova istituzione). — Saldo di impegni degli esercizi anteriori a quello corrente riguardante il contributo dell'Italia nelle spese di funzionamento dell'Organizzazione mondiale della sanità (accordo 22 luglio 1946, approvato e reso esecutivo col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 marzo 1947, n. 1068) . . . . .	»	21.700.000
Capitolo n. 538-v (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi delle Sezioni di Tesoreria provinciale e delle contabilità speciali delle Prefetture relativi al periodo anteriore alla liberazione . . . . .	»	570.000
Capitolo n. 538-vi (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi delle Sezioni di Tesoreria provinciale e delle contabilità speciali delle Prefetture, relativi alla gestione del Governo militare alleato . . . . .	»	183.000.000
Capitolo n. 538-vii (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la regolazione di impegni da soddisfare, relativi al periodo anteriore alla liberazione . . . . .	»	4.050.000
Capitolo n. 541. — Pensioni, ecc. compresa l'indennità per una volta tanto, ecc. a titolo di risarcimento dei danni di guerra, ecc. . . . .	»	1.300.000.000
Capitolo n. 546. — Pensioni ed assegni di guerra, ecc. . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 548. — Compensi per lavoro straordinario al personale per i lavori inerenti alla confisca, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 554-IV (di nuova istituzione). — Spese per l'allestimento di cartelle al portatore e dei fogli tagliandi dei certificati nominativi del Prestito redimibile 3,50 per cento (1934), per la consegna delle nuove cartelle, previo ritiro delle cartelle in circolazione (1° cambio decennale) di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 marzo 1948, n. 272, e per l'affollamento dei certificati nominativi dello stesso prestito . . . . .	»	3.276.700
Capitolo n. 556. — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi alla gestione del Governo militare alleato . . . . .	»	55.896.300
Capitolo n. 557. — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi al periodo anteriore alla liberazione . . . . .	»	45.100
Capitolo n. 559-bis (di nuova istituzione). — Compenso per l'anno 1948 dovuto alla Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale e coloniale (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 441) . . . . .	»	990.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 559-ter (di nuova istituzione). — Saldo di impegni degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente relativi a spese per i servizi del Tesoro, per trasporto fondi di tesoreria, acquisto di casseforti, armadi di sicurezza e recipienti per la conservazione di valori; per il funzionamento della Cassa speciale per i biglietti a debito dello Stato presso la Tesoreria centrale; per l'abbruciamento dei biglietti di Stato; per la Commissione tecnica di cui all'articolo 15 del regolamento approvato col regio decreto-legge 20 maggio 1935, n. 874, convertito nella legge 23 dicembre 1935, n. 2393; per il servizio di vigilanza; per la repressione del falso numerario; rimborsi e compensi al personale della pubblica sicurezza; spese telegrafiche per servizio di Tesoreria provinciale. . . . .	L.	26.000.000
Capitolo n. 564. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 566. — Spese di manutenzione ordinaria dei locali, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 583-bis. — Saldo degli impegni, ecc. rimborso delle spese sostenute direttamente dai comuni, ecc. inerenti al servizio di razionamento dei consumi . . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 600. — Rimborso di buoni del Tesoro poliennali. . . . .	»	43.000.000.000
Capitolo n. 622-bis (di nuova istituzione). — Rimborso all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro delle prestazioni sanitarie ed economiche effettuate a favore dei cittadini italiani aventi diritto ad indennità per infortuni sul lavoro o malattie professionali a carico di istituti assicuratori germanici ed ex germanici, nonché delle spese di amministrazione dell'Istituto stesso sostenute in dipendenza della concessione delle prestazioni suddette (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 919). . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 633. — Anticipazioni delle pensioni gravanti sui comuni, ecc. . . . .	»	54.000.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>75.832.667.460</u>

## b) In diminuzione:

Capitolo n. 8. — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro, ecc. . . . .	L.	2.500.000.000
Capitolo n. 133. — Premio giornaliero di presenza al personale di ruolo, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 181. — Retribuzioni per incarichi, ecc. . . . .	»	1.030.000
Capitolo n. 293 (modificata la denominazione). — Indennità di carica ed indennità di rappresentanza al Rappresentante del Governo per la regione sarda . . . . .	»	352.000
Capitolo n. 294. — Indennità di comando al Prefetto nominato Segretario generale . . . . .	»	51.000
Capitolo n. 303. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 305. — Spese per l'esercizio e la manutenzione di automezzi . . . . .	»	500.000
Capitolo n. 309 (modificata la denominazione). — Compensi ad estranei all'Amministrazione dello Stato per speciali prestazioni per le Commissioni, Consigli e Comitati tecnici . . . . .	»	100.000
Capitolo n. 310. — Trasporto e provviste di materiale vario, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 311. — Gettoni di presenza, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 312. — Indennità, diarie, ecc. . . . .	»	150.000
Capitolo n. 377. — Spese varie, ecc. . . . .	»	120.000
Capitolo n. 395. — Compenso alla Banca d'Italia, ecc. . . . .	»	900.000.000
Capitolo n. 404. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 419. — Fondo di riserva per le spese impreviste, ecc. . . . .	»	415.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 420. — Fondo occorrente per l'integrazione dei bilanci delle Amministrazioni statali, ecc. . . . .	L.	200.000.000
Capitolo n. 439. — Interessi da corrispondere alla Banca nazionale del lavoro, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 451. — Spese per il funzionamento di uffici all'estero, ecc. . . . .	»	12.000.000
Capitolo n. 467. — Spese per il pagamento, ecc. . . . .	»	41.400.000
Capitolo n. 471. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 540. — Pensioni ed assegni di guerra, ecc. e soprassoldi di medaglie al valor militare . . . . .	»	1.800.000.000
Capitolo n. 543. — Pensioni, ecc., compresa l'indennità per una volta tanto, ecc. in dipendenza degli eventi bellici verificatisi nel periodo dal 16 gennaio 1935 al 10 giugno 1940, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 558. — Spese per fornitura di tondelli monetati, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 561. — Stipendi, ecc. al personale di gruppo B delle pensioni di guerra, ecc. . . . .	»	71.000.000
Capitolo n. 594. — Debili redimibili diversi, ecc. . . . .	»	6.500.000
		6.089.703.000
Totale delle diminuzioni . . . .	L.	6.089.703.000

c) *modifiche di denominazioni:*

- Capitolo n. 295. — Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo delle Amministrazioni statali ed a quello di altri enti pubblici comandato a prestare servizio presso l'Ufficio del rappresentante del Governo per la regione sarda (*spesa fissa*).
- Capitolo n. 307. — Spese di ufficio e di cancelleria — Spese per forniture e manutenzione di mobili per gli uffici del Rappresentante del Governo.
- Capitolo n. 313. — Fondo a disposizione del Rappresentante del Governo per spese dipendenti da eccezionali avvenimenti di beneficenza e varie.

La denominazione della sottorubrica di parte ordinaria « Alto Commissariato per la Sardegna » è modificata nel modo seguente: « Ufficio del Rappresentante del Governo per la Regione sarda ».

d) *Capitoli soppressi:*

- Capitolo n. 665 (*aggiunto*). — Saldo degli impegni, ecc. riguardanti il rimborso alla Società anonima nazionale « Cogne », ecc.
- Capitolo n. 807-*bis* (*aggiunto*). — Spese per l'allestimento delle cartelle al portatore, ecc.

## MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Indennità al personale non di ruolo, comunque denominato, compreso quello operaio, per cessazione del rapporto di impiego . . . . .	L.	10.000.000
Capitolo n. 6. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	660.000
Capitolo n. 14. — Spese postali e telegrafiche, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 33. — Fondo corrispondente a 4 decimi dell'importo del provento delle tasse di circolazione, ecc. . . . .	»	400.000.000
Capitolo n. 34. — Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale, ecc. . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 37. — Spesa per la vigilanza alle fabbriche di apparecchi di accensione, ecc. . . . .	»	700.000
Capitolo n. 43. — Gettoni di presenza ai componenti, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 45. — Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto, ecc. . . . .	»	520.000.000
Capitolo n. 46. — Provvista e riparazione di materiali, ecc. . . . .	»	6.850.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 48. — Vincite al lotto . . . . .	L.	1.600.000.000
Capitolo n. 107. — Spese, ecc., per la ricerca della materia imponibile, ecc. . . . .	»	15.500.000
Capitolo n. 111. — Paghe, ecc. . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 114. — Aggio ai distributori secondari dei valori di bollo, ecc. . . . .	»	400.000.000
Capitolo n. 117-bis (di nuova istituzione). — Spese per l'esercizio dell'automezzo assegnato per i servizi delle tasse e delle imposte indirette sugli affari . . . . .	»	100.000
Capitolo n. 124. — Quote sui canoni di abbonamento alle radioaudizioni, ecc. . . . .	»	638.018.000
Capitolo n. 128. — Devoluzione a favore dei Comuni del provento dei diritti erariali sui biglietti di ingresso, ecc. . . . .	»	1.422.000.000
Capitolo n. 140. — Paghe, ecc. al personale addetto ai canali dell'antico demanio, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 143. — Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. . . . .	»	550.000
Capitolo n. 157. — Contribuzioni fondiari sui beni del demanio, ecc. . . . .	»	136.000.000
Capitolo n. 179. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 197. — Premi e spese per la scoperta, ecc. del contrabbando, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 198. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 200. — Indennità di missione alle guardie di finanza, ecc. . . . .	»	8.000.000
Capitolo n. 219. — Spese per il Collegio dei periti doganali, ecc. . . . .	»	1.100.000
Capitolo n. 224-bis (di nuova istituzione). — Saldo di impegni riguardanti spese degli esercizi anteriori a quello corrente relative a rette di ospedalità per i sottufficiali e militari di truppa ricoverati in luoghi di cura ed al rimborso delle spese di cura e di mantenimento negli stabilimenti sanitari dei militari per ferite riportate in guerra od in servizio o per cause di servizio . . . . .	»	65.000.000
Capitolo n. 227. — Spese, ecc. per la formazione del nuovo catasto, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 232. — Spese e contributi per l'esecuzione di lavori, ecc. . . . .	»	8.671.000
Capitolo n. 236. — Acquisto di stabili e terreni . . . . .	»	2.007.000
Capitolo n. 273. — Restituzione di depositi per adire agli incanti, ecc. . . . .	»	57.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 5.774.456.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 108. — Spese per il personale addetto alla vigilanza, ecc. . . . .	L.	9.000.000
Capitolo n. 110. — Spese (escluse quelle di personale) per il funzionamento, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 116. — Spese per l'accertamento, ecc. dei diritti erariali sui biglietti, ecc. . . . .	»	400.000.000
Capitolo n. 119. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 146. — Spese per l'amministrazione, ecc. . . . .	»	2.550.000
Capitolo n. 178. — Spese inerenti alla formazione, ecc. degli albi nazionali degli esattori, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 180. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 211. — Acquisto di pubblicazioni, ecc. . . . .	»	460.000
Capitolo n. 225. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	100.000.000

Totale delle diminuzioni L. 552.310.000

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 5. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	L.	3.000.000
Capitolo n. 6. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	12.600.000
Capitolo n. 8. — Manutenzione di locali . . . . .	»	400.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 13. — Indennità di missione, ecc. . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 22. — Spese casuali . . . . .	»	200.000
Capitolo n. 35. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	90.000.000
Capitolo n. 36. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	70.200.000
Capitolo n. 41. — Assegni per spese di ufficio agli uffici giudiziari, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 43. — Spese, ecc, per la custodia e manutenzione dei locali del Palazzo di Giustizia in Roma, ecc. . . . .	»	16 000.000
Capitolo n. 49. — Somme da pagarsi alla Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, ecc. . . . .	»	51.100.000
Capitolo n. 53. — Spese, escluse quelle di personale, per i servizi relativi ai revisori dei conti, ecc. . . . .	»	600.000
Capitolo n. 54. — Indennità, ecc. ai componenti la Commissione centrale, per i servizi relativi ai revisori dei conti, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 66. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	33.000.000
Capitolo n. 78 <i>ter</i> (di nuova istituzione). — Somme occorrenti per la regolazione di spese degli esercizi decorsi per provviste e servizi relativi al mantenimento e al trasporto dei detenuti e degli internati negli Istituti di prevenzione e di pena, contemplati nel regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 787; trasporto dei corpi di reato, provvista e manutenzione di vetture e di carrozze ferroviarie cellulari . . . . .	»	9.840.000
Capitolo n. 79- <i>bis</i> — Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi di cassa, ecc. . . . .	»	2.975.000
Capitolo n. 79- <i>ter</i> . — Somme occorrenti per la regolazione di impegni ecc. . . . .	»	3.605.000
Capitolo n. 79- <i>quater</i> . — Somme occorrenti per la regolazione di pagamenti, ecc. . . . .	»	4.185.000
Capitolo n. 79- <i>quinquies</i> . — Somme occorrenti per la regolazione di impegni, ecc. . . . .	»	355.200
Capitolo n. 79- <i>sexies</i> . — Saldo degli impegni riguardanti spese degli esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	»	7.649.000
Capitolo n. 79- <i>decies</i> (di nuova istituzione). — Somma occorrente per il pagamento dei contributi relativi a decorsi esercizi finanziari dovuti dallo Stato ai comuni per il servizio dei locali degli uffici giudiziari (legge 24 aprile 1941, n. 392). . . . .	»	65.000.000
Capitolo n. 79- <i>undecies</i> (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la liquidazione di premi giornalieri di presenza e di compensi per lavoro straordinario, relativi al decorso esercizio finanziario, al personale dell'amministrazione giudiziaria provinciale . . . . .	»	42.000.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>464.509.200</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 47. — Rimborso ai comuni, ecc. . . . .	L.	65.000.000
Capitolo n. 69. — Mantenimento e trasporto dei detenuti, ecc, . . . . .	»	127.918.000
Capitolo n. 70. — Spese per il vestiario agli agenti di custodia delle carceri, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 71. — Mantenimento e trasporto dei minorenni, ecc. . . . .	»	13.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	<u>206.318.000</u>

c) *Capitoli soppressi:*

Capitolo n. 83 ( <i>aggiunto</i> ). — Somme occorrenti per la regolazione di spese degli esercizi decorsi, ecc.		
Capitolo n. 95 ( <i>aggiunto</i> ). — Contributo straordinario alla Cassa delle ammende, ecc.		

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 7. — Spese per la fornitura di materiali, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 9. — Spesa per la corrispondenza postale, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 9-bis (di nuova istituzione) — Somma occorrente per la liquidazione di spese relative a decorsi esercizi per la corrispondenza postale e telegrafica e per le comunicazioni telefoniche con l'estero . . . . .	»	29.000.000
Capitolo n. 10. — Spese segrete . . . . .	»	1.900.000
Capitolo n. 14. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 16. — Sussidi al personale, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 18. — Spese casuali . . . . .	»	263.000
Capitolo n. 19. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	2.488.000
Capitolo n. 21. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 36. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 38. — Viaggi in corriere, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 38-bis (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la liquidazione di spese relative a decorsi esercizi finanziari per viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero . . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 48. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 49. — Sedi diplomatiche, ecc. — Manutenzione miglioramento, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 52. — Retribuzioni, ecc. al personale locale in servizio all'estero . . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 55. — Spese eventuali all'estero . . . . .	»	9.070.500
Capitolo n. 57. — Rimpatri di nazionali indigenti, ecc. . . . .	»	3.941.000
Capitolo n. 82. — Spese riservate, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 94-quater (di nuova istituzione). — Somma occorrente per rimborsare il Ministero della difesa-marina delle spese dal medesimo anticipate a carico del « Fondo-scorta », per conto dell'Amministrazione degli affari esteri, per il rimpatrio dall'Estremo Oriente di cittadini italiani a mezzo della motonave <i>Sestriere</i> . . . . .	»	18.025.000
Capitolo n. 97. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	3.800.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 1.471.487.500

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 23. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 92. — Spese per il rimpatrio all'estero, ecc. . . . .	»	6.500.000
Capitolo n. 95. — Compensi al personale estraneo, ecc. . . . .	»	3.800.000
Capitolo n. 99-ter. — Compensi ad estranei, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 99-quater. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	7.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 28.300.000

## MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

*In aumento:*

Capitolo n. 8. — Medaglia di presenza ai componenti i Consigli, ecc. . . . .	L.	150.000
Capitolo n. 40. — Spese da sostenere per i nativi dell'Africa Orientale Italiana residenti in Italia . . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 41. — Spese da sostenere per i nativi della Libia residenti in Italia . . . . .	»	10.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 44. — Spese per l'assistenza, ecc. . . . .	L.	100.000.000
Capitolo n. 50. — Pagamenti per conto della Cassa militare di Gimma, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 51-bis. — Saldo degli impegni relativi a spese degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente . . . . .	»	591.000
Capitolo n. 51-septies (di nuova istituzione). — Saldo di impegni per spese inerenti al periodo anteriore alla liberazione . . . . .	»	1.876.000
Capitolo n. 51-octies (di nuova istituzione). — Saldo di impegni per spese inerenti al periodo di amministrazione militare alleata . . . . .	»	436.000
Totale . . . . .	L.	<u>119.053.000</u>

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 9. — Compensi per lavoro straordinario ecc. . . . .	L.	11.100.000
Capitolo n. 11. — Indennità per missioni, ecc. . . . .	»	1.850.000
Capitolo n. 14. — Sussidi ad impiegati, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 18. — Affitto di locali, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 19. — Compensi ad estranei, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 21. — Spese casuali . . . . .	»	100.000
Capitolo n. 29. — Premio giornaliero di presenza, ecc. . . . .	»	250.000.000
Capitolo n. 30. — Compensi per lavori straordinario, ecc. . . . .	»	18.000.000
Capitolo n. 34. — Spese per noleggio d'automezzi, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 37. — Spese per stipendi, ecc. al personale insegnante delle scuole elementari, ecc. . . . .	»	450.000.000
Capitolo n. 38. — Indennità di studio, ecc. . . . .	»	597.738.000
Capitolo n. 39. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	114.166.300
Capitolo n. 45. — Indennità di trasferimento, ecc. agli insegnanti, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 68. — Indennità di studio, ecc. . . . .	»	145.000.000
Capitolo n. 82. — Indennità e compensi, ecc. . . . .	»	232.000.000
Capitolo n. 112. — Indennità e compensi, ecc. . . . .	»	104.000.000
Capitolo n. 130. — Indennità di studio, ecc. al personale direttivo, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 141. — Indennità alle commissioni dei concorsi, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 143. — Spese e contributi per il finanziamento degli Osservatori, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 144. — Contributo per il funzionamento dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris in Torino, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 146. — Contributo a favore delle Università, ecc. . . . .	»	146.500.000
Capitolo n. 147. — Assegni fissi ad istituti di istruzione superiore, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 222-bis, — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	2.867.600
Capitolo n. 222-quater. — (di nuova istituzione). — Spese per l'esercizio delle autovetture adibite ai servizi tecnici . . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 222-quinquies (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per la sistemazione di pagamenti effettuati nel periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale . . . . .	»	41.600.000
Capitolo n. 222-sexies (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per la sistemazione di pagamenti effettuati durante la gestione del governo militare alleato . . . . .	»	73.800.000
Capitolo n. 222-septies (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per la regolazione di impegni assunti nel periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale . . . . .	»	6.280.000
Capitolo n. 222-octies (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per la regolazione di impegni assunti durante la gestione del governo militare alleato . . . . .	»	2.640.000



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 222-novies (di nuova istituzione). — Somma da erogare per la corresponsione delle indennità ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre di insegnamento nelle scuole medie e per il personale non insegnante delle scuole medesime, nonché dei compensi ai componenti le Commissioni per il conferimento degli incarichi e delle supplenze, per il lavoro svolto negli esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	L.	27.640.000
Capitolo n. 224-quinquies (di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese per l'istruzione tecnica »). — Somma da corrispondere agli istituti tecnici ad autonomia amministrativa per le spese di personale, a saldo dei contributi relativi agli esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 228-bis (di nuova istituzione). — Somma da rimborsare alle Università, agli Istituti di istruzione superiore governativi e agli altri istituti e corpi scientifici speciali nonché all'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » di Torino, a saldo delle maggiori spese di personale sostenute negli esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	»	485.000.000
Capitolo n. 228-ter (di nuova istituzione). — Somma da erogare per la liquidazione al personale delle Università, degli Istituti di istruzione superiore, degli osservatori astronomici e delle altre scuole governative di istruzione superiore del premio giornaliero di presenza di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 maggio 1947, n. 404, relativo ad esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	»	102.500.000
Capitolo n. 229-bis (di nuova istituzione). — Rimborso alle Università e agli altri Istituti di istruzione superiore delle maggiori spese sostenute negli esercizi finanziari anteriori a quello corrente, per la corresponsione al dipendente personale dei centri sinistrati dalla guerra delle indennità giornaliere previste dal decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1946, n. 18 . . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 230-bis (di nuova istituzione). — Contributo per la pubblicazione degli scritti di Carlo Cattaneo (legge 19 dicembre 1949, n.1054) . . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 240-ter (modificata la denominazione). — Rimborso alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato dell'importo delle concessioni sul prezzo dei viaggi effettuati dalle maestre degli asili infantili . . . . .	»	27.631.000
Capitolo n. 244. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	210.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>3.549.622.900</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 12. — Indennità e diarie a membri di Consigli, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 40. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 52. — Assegni, ecc. per il mantenimento, ecc., delle scuole materne, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 63. — Fondo destinato alle spese, ecc. . . . .	»	12.000.000
Capitolo n. 66. — Indennità agli insegnanti elementari dell'Alto Adige, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 70. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	2.500.000
Capitolo n. 73. — Spese di ufficio e di cancelleria . . . . .	»	300.000
Capitolo n. 75. — Sussidi, ecc., a scuole medie non governative, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 80. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	2.500.000
Capitolo n. 83. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	250.000
Capitolo n. 84. — Spese per l'acquisto, ecc., del materiale scientifico, ecc. . . . .	»	1.750.000
Capitolo n. 86. — Contributi, ecc. a favore dell'Istituto, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 95. — Assegni fissi, ecc. ad Istituti di educazione . . . . .	»	400.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 132. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	L.	5.000.000
Capitolo n. 157. — Biblioteche governative, ecc. Spese per gli uffici, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 251. — Sussidi in danaro, ecc. . . . .	»	210.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 29.610.000

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 270-bis (*aggiunto*). — Spese per il funzionamento dell'Ufficio per il recupero delle opere d'arte e del materiale bibliografico, scientifico e didattico (legge 26 febbraio 1949, n. 82).

## MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 6. — Indennità di missione, ecc. . . . .	L.	22.000.000
Capitolo n. 11. — Sussidi al personale, ecc. . . . .	»	6.800.000
Capitolo n. 14. ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Assegni fissi per spese di ufficio, cancelleria, illuminazione, riscaldamento per le prefetture, per le questure, per gli uffici di pubblica sicurezza. Spese di ufficio per l'Arma dei carabinieri, pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e per i comandi relativi e spese per l'acquisto di quotidiani e periodici . . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 16. — Abbonamento, ecc. dei telefoni, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 27. — Spese per il funzionamento dei servizi antincendi, ecc. . . . .	»	250.000.000
Capitolo n. 34. — Assegni fissi agli stabilimenti, ecc. . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 36. — Mantenimento degli inabili al lavoro, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 40-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Contributo al comune di Lampedusa e Linosa per il funzionamento dell'acquedotto locale (legge 9 maggio 1950, n. 307) . . . . .	»	1.632.000
Capitolo n. 43. — Spese per la pubblicazione di documenti, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 67. — Indennità di via e trasporto d'indigenti, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 71-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Rimborso al Ministero della difesa-marina delle spese per il rifornimento idrico dei centri di raccolta amministrati dalla Direzione generale della pubblica sicurezza (legge 9 maggio 1950, n. 307) . . . . .	»	35.368.000
Capitolo n. 77. — Indennità di missione, ecc. al personale in servizio di pubblica sicurezza di frontiera, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 102. — Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari, ecc. . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 103. — Spesa per la erogazione dei contributi in capitale, ecc. . . . .	»	3.500.000.000
Capitolo 104-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somma occorrente per la liquidazione delle spese di cura e mantenimento di ammalati stranieri miserabili negli ospedali e manicomi dello Stato . . . . .	»	145.275.000
Capitolo n. 110. — Assegnazione straordinaria per fitto di locali, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 113-quater. — Somma occorrente per la sistemazione di spese, ecc. . . . .	»	565.500.000
Capitolo n. 121. — Indennità di missione, ecc., al personale di ruolo, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 123. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 128. — Indennità di missione, ecc. al personale salariato, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 130. — Sussidi al personale in servizio, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 131. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 134. — Spese di affitto, ecc. di locali . . . . .	»	11.000.000
Capitolo n. 136. — Spese per acquisto, ed indennità di requisizione, ecc. . . . .	»	51.270.000
Capitolo n. 140. — Istituzione e mantenimento di centri di raccolta, ecc. . . . .	»	600.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 142. — Istituzione e mantenimento di case di cura, ecc. . . . .	L.	700.000.000
Capitolo n. 143. — Istituzione e mantenimento di case di ricovero per minorenni, ecc. . . . .	»	1.500.000.000
Capitolo n. 144. — Sussidi in danaro per l'assistenza, ecc. . . . .	»	1.100.000.000
Capitolo n. 149. — Spese per esercizio, ecc. di automezzi per i servizi di assistenza, ecc. . . . .	»	90.000.000,
Capitolo n. 151-ter ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somme anticipate dallo Stato ai comuni ed alle province per l'estensione dei miglioramenti economici al personale dipendente (articolo 11 della legge 11 aprile 1950, n. 130) . . . . .	»	2.500.000.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>12.030.345.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 5. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	L.	5.800.000
Capitolo n. 49. — Indennità giornaliera d'ordine pubblico, ecc. . . . .	»	21.000.000
Capitolo n. 54. — Indennità di vestiario ai sottufficiali, ecc. dell'Arma dei carabinieri, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 63. — Casermaggio per i carabinieri, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 76. — Indennità di frontiera al personale di pubblica sicurezza, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 106. — Rimborso a comuni delle spese, ecc. . . . .	»	211.000.000
Capitolo n. 148. — Assistenza in natura, ecc. . . . .	»	1.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	<u>283.800.000</u>

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 162 (*aggiunto*). — Somma occorrente per la liquidazione, ecc.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 11. — Indennità e rimborso spese, ecc. . . . .	L.	20.000.000
Capitolo n. 23. — Spese per le assicurazioni, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 30. — Sussidi al personale dell'Amministrazione centrale, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 43. — Studi e ricerche sperimentali, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 49. — Spese casuali . . . . .	»	100.000
Capitolo n. 52. — Spese per il personale, ecc. . . . .	»	650.000
Capitolo n. 123. — Spese relative al noleggio, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 129. — Spese per l'impianto e il funzionamento, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 130. — Spese per il personale, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 136. — Spese per il personale, ecc. . . . .	»	650.000
Capitolo n. 142. — Spese per il personale, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 148. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 150. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	600.000
Capitolo n. 151. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	11.000.000
Capitolo n. 152. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 154. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 156. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 157. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	1.900.000
Capitolo n. 158. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	20.500.000
Capitolo n. 159. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	11.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 161. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	L.	20.500.000
Capitolo n. 162. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	7.500.000
Capitolo n. 163. — Retribuzione a tecnici privati, ecc. . . . .	»	18.000.000
Capitolo n. 185. — Spese, ecc. in caso di pubbliche calamità . . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 257. — Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. . . . .	»	400.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 673.700.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 9. — Amministrazione centrale — Personale di ruolo, ecc. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 10. — Genio civile — Personale di ruolo, ecc. . . . .	»	40.100.000
Capitolo n. 12. — Genio civile — Personale di ruolo, ecc. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 14. — Ufficiali idraulici — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 16. — Incaricati stabili — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 20. — Personale non di ruolo, ecc. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 116. — Fondo a disposizione, ecc. . . . .	»	170.000.000
Capitolo n. 122. — Spese per l'acquisto di autoveicoli, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 258. — Spese inerenti all'alloggio dei rimasti senza tetto, ecc. . . . .	»	400.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 637.100.000

## MINISTERO DEI TRASPORTI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 14. — Assegni e indennità agli addetti al Gabinetto del Ministro, ecc. . . . .	L.	1.200.000
Capitolo n. 18. — Spese relative all'acquisto, ecc. delle automobili, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 43. — Sussidi straordinari di esercizio, ecc. . . . .	»	1.246.000.000
Capitolo n. 54-bis (di nuova istituzione). — Saldo degli impegni riguardanti spese relative ad esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	»	500.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 1.249.700.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 47. — Provvidenze eccezionali ecc. . . . .	L.	10.000.000
Capitolo n. 55. — Contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, ecc. . . . .	»	240.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 250.000.000

## MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

*In aumento:*

Capitolo n. 3. — Indennità di missione, ecc. agli addetti al Gabinetto, ecc. . . . .	L.	100.000
---	----	---------

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

## MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 6.	— Sussidi a militari in servizio, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 10.	— Compensi speciali, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 16.	— Indennità di licenziamento, ecc. . . . .	»	140.000.000
Capitolo n. 17.	— Indennità di licenziamento ai salariati . . . . .	»	284.400.000
Capitolo n. 22.	— Indennità di licenziamento ai salariati. . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 24.	— Ufficiali della Marina, ecc. . . . .	»	1.100.000
Capitolo n. 26.	— Pensioni, ecc. . . . .	»	234.000.000
Capitolo n. 27.	— Pensioni, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 30-ter.	— Spese riservate, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 31.	— Ufficiali dell'Esercito, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	»	118.000.000
Capitolo n. 33.	— Premio giornaliero di presenza agli ufficiali, ecc. »	»	63.000.000
Capitolo n. 34.	— Indennità, soprassoldi, ecc. . . . .	»	65.000.000
Capitolo n. 37.	— Personali civili di ruolo — Stipendi, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 40.	— Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 41.	— Personale salariato, ecc. — Paghe, ecc. . . . .	»	304.900.000
Capitolo n. 42.	— Premio giornaliero di presenza al personale sala- riato, ecc. . . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 44.	— Spese per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ecc. . . . .	»	361.000.000
Capitolo n. 49.	— Assistenza morale del soldato, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 56.	— Servizi del Genio — Lavori di mantenimento, ecc. »	»	75.457.000
Capitolo n. 57.	— Servizi automobilistici, ecc. . . . .	»	28.000.000
Capitolo n. 67.	— Spese varie per istruzione degli ufficiali, ecc. . . . .	»	6.500.000
Capitolo n. 77.	— Ufficiali della Marina, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	»	82.000.000
Capitolo n. 79.	— Premio giornaliero di presenza agli ufficiali, ecc. . . . .	»	28.000.000
Capitolo n. 80.	— Ufficiali, ecc. — Assegni, ecc. . . . .	»	34.000.000
Capitolo n. 81.	— Ufficiali, ecc. — Assegni, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 82.	— Indennità di missione, ecc. . . . .	»	116.500.000
Capitolo n. 89.	— Salariati — Mercedi, ecc. . . . .	»	1.232.700.000
Capitolo n. 90.	— Premio giornaliero di presenza, ecc. . . . .	»	65.000.000
Capitolo n. 92.	— Salariati — Assicurazioni, ecc. . . . .	»	44.000.000
Capitolo n. 93.	— Navi della Marina militare — Armamenti, ecc. . . . .	»	55.000.000
Capitolo n. 98.	— Assistenza morale e benessere del marinaio, ecc. »	»	6.500.000
Capitolo n. 99.	— Spese per l'educazione fisica, ecc. . . . .	»	650.000
Capitolo n. 108.	— Lavori di manutenzione, ecc. . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 111.	— Fitto locali e canoni d'acqua . . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 118.	— Servizio sanitario, d'igiene, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 119.	— Istituti di marina, ecc. . . . .	»	31.000.000
Capitolo n. 122.	— Premi per invenzioni, ecc. . . . .	»	105.000
Capitolo n. 124.	— Spese per la manutenzione, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 125.	— Servizio idrografico — Materiali . . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 127.	— Spese per l'ufficio stampa della Marina militare . . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 129.	— Ufficiali dell'Aeronautica, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	»	116.000.000
Capitolo n. 130.	— Sottufficiali, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	»	800.000.000
Capitolo n. 131.	— Premio giornaliero di presenza agli ufficiali, ecc. . . . .	»	160.000.000
Capitolo n. 133.	— Indennità di missione, ecc. . . . .	»	88.000.000
Capitolo n. 135.	— Spese per indennità, ecc. . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 136.	— Personale civile di ruolo: stipendi, ecc. . . . .	»	74.000.000
Capitolo n. 141.	— Personale operaio — Paghe, ecc. . . . .	»	130.000.000
Capitolo n. 142.	— Premio giornaliero di presenza al personale ope- raio, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 144.	— Spesa per l'assicurazione, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 145.	— Assistenza morale e benessere dell'aviere, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 148.	— Materiale vario di consumo, ecc. . . . .	»	12.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 149. — Manutenzione ordinaria, ecc. . . . .	L.	250.000.000
Capitolo n. 150. — Affitti, canoni, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 153. — Materiale d'armamento per velivoli, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 156. — Acquisto e manutenzione di autovetture, ecc. . . . .	»	147.500.000
Capitolo n. 158. — Acquisto di materiale radioelettrico, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 171. — Premi per invenzioni, ecc. . . . .	»	750.000
Capitolo n. 175. — Premio giornaliero di presenza, al personale degli aeroporti civili, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 176. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 182. — Spese relative al mantenimento dei campi d'aviazione, ecc. . . . .	»	28.000.000
Capitolo n. 190. — Impiegati civili, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	»	750.000
Capitolo n. 191. — Premio giornaliero di presenza al personale militare dell'Arma dei carabinieri, ecc. . . . .	»	105.000.000
Capitolo n. 193. — Indennità e soprassoldi vari, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 196. — Indennità e spese di viaggio, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 198. — Servizio del genio per i Carabinieri, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 199. — Servizio automobilistico per i Carabinieri, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 201. — Carabinieri — Corredo, ecc. . . . .	»	388.000.000
Capitolo n. 203. — Spese di liti e arbitramenti. . . . .	»	6.400.000
Capitolo n. 204. — Spese di giustizia penale militare . . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 205. — Spese per risarcimento di danni, ecc. . . . .	»	210.000.000
Capitolo n. 210. — Spese di liti e arbitramenti. . . . .	»	150.000
Capitolo n. 211. — Spese di risarcimento di danni, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 214. — Spese per rilegature, ecc. . . . .	»	27.850.000
Capitolo n. 220. — Spese di liti e arbitramenti. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 232. — Spese generali delle legioni carabinieri; rette di ospedale, ecc. . . . .	»	94.000.000
Capitolo n. 233. — Assegni per spese d'ufficio, ecc. . . . .	»	30.000.000
Articolo n. 263. — Spese per l'assistenza sanitaria, ecc. . . . .	»	85.000.000
Capitolo n. 267. — Contributo dell'Amministrazione dell'Esercito, ecc. . . . .	»	1.043.000
Capitolo n. 273-ter (di nuova istituzione). — Somma da erogare per l'acquisto presso l'A. R. A. R. di tre navi cisterna da adibire al servizio di rifornimento idrico delle isole minori (legge 9 maggio 1950, n. 307) . . . . .	»	90.000.000
Capitolo n. 273-quater (di nuova istituzione). — Somma da erogare per la riparazione delle navi cisterna da adibire al servizio di rifornimento idrico delle isole minori (legge 9 maggio 1950, n. 307) . . . . .	»	376.000.000
Capitolo n. 276-bis. — Assegnazione straordinaria per la sistemazione, ecc. . . . .	»	74.773.270
Capitolo n. 276-ter (di nuova istituzione). — Assegnazione straordinaria per la sistemazione di pagamenti effettuati per autorizzazione del governo militare alleato e formanti oggetto di sospesi presso le Sezioni di tesoreria provinciali e le prefetture . . . . .	»	9.148.825
Totale degli aumenti . . . . .		L. 7.889.377.095

## b) In diminuzione:

Capitolo n. 7. — Sussidi ad impiegati civili, ecc. . . . .	L.	500.000
Capitolo n. 8. — Sussidi a salariati in servizio, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 20. — Indennità per una sola volta, ecc. . . . .	»	54.000.000
Capitolo n. 28. — Indennità per una sola volta, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 32. — Sottufficiali, ecc. — Stipendi, ecc. . . . .	»	75.000.000
Capitolo n. 36. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	409.000.000
Capitolo n. 38. — Retribuzioni al personale civile non di ruolo, ecc. . . . .	»	511.100.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 39. — Premio giornaliero di presenza al personale civile, ecc.	L.	32.000.000
Capitolo n. 47. — Spese generali dei corpi, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 54. — Servizi di artiglieria, ecc. . . . .	»	190.000.000
Capitolo n. 59. — Pane e viveri per le truppe, ecc. . . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 64. — Spese per l'acquisto di carburanti, ecc. . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 70. — Spese per esperienze e studi . . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 74. — Spese, ecc. per il funzionamento delle tipografie, ecc.	»	20.000.000
Capitolo n. 76. — Spese per il funzionamento della Sezione Stampa Esercito. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 78. — Corpo equipaggi militari marittimi — Stipendi, ecc.	»	37.100.000
Capitolo n. 84. — Personali civili di ruolo — Stipendi, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 85. — Personale civile non di ruolo — Retribuzioni, ecc.	»	600.000.000
Capitolo n. 86. — Premio giornaliero di presenza, ecc. . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 102. — Spese per il funzionamento degli Arsenalì, ecc. . . . .	»	104.000.000
Capitolo n. 103. — Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc. . . . .	»	75.000.000
Capitolo n. 105. — Materiali e lavori di manutenzione, ecc. . . . .	»	244.150.000
Capitolo n. 106. — Armi e materiali da guerra, ecc. . . . .	»	15.075.000
Capitolo n. 107. — Rinnovamento, munizionamento, ecc. . . . .	»	20.030.000
Capitolo n. 112. — Viveri, ecc. . . . .	»	411.000.000
Capitolo n. 113. — Vestiario, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 115. — Combustibili, ecc. . . . .	»	10.750.000
Capitolo n. 116. — Materiale di consumo, ecc. . . . .	»	98.000.000
Capitolo n. 117. — Esercizio dei laboratori e dei magazzini, ecc. . . . .	»	31.000.000
Capitolo n. 123. — Spese per esperienze e studi . . . . .	»	750.000
Capitolo n. 134. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	270.000.000
Capitolo n. 137. — Personale civile non di ruolo — Retribuzioni, ecc.	»	215.000.000
Capitolo n. 138. — Premio giornaliero di presenza al personale ci- vile, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 140. — Indennità e soprassoldi, ecc. . . . .	»	3.800.000
Capitolo n. 147. — Spese per le manovre, ecc. . . . .	»	48.000.000
Capitolo n. 152. — Grandi e piccole riparazioni, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 159. — Viveri ed assegni vitto . . . . .	»	198.200.000
Capitolo n. 161. — Spese di prima vestizione, ecc. . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 164. — Spese di trasporto materiali, ecc. . . . .	»	140.000.000
Capitolo n. 167. — Spese per il funzionamento degli Istituti superiori di aeronautica, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 168. — Spese per le scuole di pilotaggio, ecc. . . . .	»	12.000.000
Capitolo n. 170. — Esperienze, studi, ecc. . . . .	»	100.050.000
Capitolo n. 173. — Gare, crociere, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 177. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 178. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 180. — Gare, concorsi, ecc. . . . .	»	28.000.000
Capitolo n. 185. — Spese per l'ufficio storico dell'aeronautica militare	»	5.000.000
Capitolo n. 189. — Carabinieri — Sottufficiali, ecc. — Assegni, ecc. . . . .	»	65.600.000
Capitolo n. 194. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	210.000.000
Capitolo n. 195. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	368.000.000
Capitolo n. 202. — Carabinieri — Spese per l'acquisto di carburanti, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 222. — Spese postali, telegrafiche, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 230. — Indennizzo privilegiato, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 235. — Fondo a disposizione, ecc. . . . .	»	204.750.000
Capitolo n. 236. — Fondo a disposizione, ecc. . . . .	»	94.225.000
Capitolo n. 237. — Fondo a disposizione, ecc. . . . .	»	209.925.000
Capitolo n. 239. — Sottufficiali dell'esercito collocati a riposo, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 240. — Ufficiali dell'Arma dei carabinieri collocati nella riserva . . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 242. — Sottufficiali del Corpo equipaggi militari marittimi collocati a riposo, ecc. . . . .	»	165.000.000
Capitolo n. 243. — Ufficiali dell'Aeronautica collocati nella riserva, ecc.	»	127.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 244. — Sottufficiali dell'Aeronautica collocati a riposo, ecc.	L.	880.000.000
Capitolo n. 256. — Retribuzioni ai marittimi militarizzati, ecc.	»	135.000.000
Capitolo n. 258. — Spese per l'assistenza sanitaria, ecc.	»	60.000.000
Capitolo n. 260. — Spese di viaggio, ecc.	»	7.500.000
Capitolo n. 276. — Premi ed indennizzi, ecc.	»	2.500.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 6.902.705.000

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 8. — Indennità e rimborso di spese, ecc.	L.	6.000.000
Capitolo n. 12. — Compensi speciali, ecc.	»	1.500.000
Capitolo n. 20. — Spese casuali	»	5.000.000
Capitolo n. 22. — Spese per il funzionamento di organi compartimentali, ecc.	»	90.000.000
Capitolo n. 27 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Contributi ad enti ed uffici internazionali e nazionali che svolgono attività interessanti in genere l'agricoltura - Partecipazione a fiere e mostre	»	68.000.000
Capitolo n. 36. — Uffici enologici, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 52. — Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia, ecc.	»	7.791.000
Capitolo n. 54. — Somma da ripartire fra i consorzi per la tutela e l'incremento del patrimonio ittico, ecc.	»	16.308.870
Capitolo n. 57 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Contributo all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso (legge 10 novembre 1949, n. 866)	»	10.500.000
Capitolo n. 66. — Spese per il funzionamento delle scuole, ecc. del Corpo, ecc.	»	2.760.000
Capitolo n. 124. — Spese a pagamento non differito relative ad opere di bonifica, ecc.	»	129.000.000
Totale degli aumenti . . .		L. 338.859.870

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 31. — Spese per lo studio dei problemi della produzione frumentaria, ecc.	L.	2.000.000
Capitolo n. 58. — Spese per incoraggiamento alla silvicoltura, ecc.	»	1.200.000
Capitolo n. 80. — Indennità di missione, ecc.	»	2.000.000
Capitolo n. 130. — Spese a pagamento non differito, ecc.	»	250.000.000
Capitolo n. 131. — Sussidi dello Stato in conto capitale a favore dei reduci, ecc.	»	50.000.000
Capitolo n. 138. — Annualità, ecc.	»	2.000.000
Totale delle diminuzioni . . .		L. 307.200.000

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 9. — Assegni agli addetti al Gabinetto, ecc.	L.	800.000
Capitolo n. 19. — Compensi al personale estraneo, ecc.	»	270.000
Capitolo n. 22. — Manutenzione dei locali, ecc.	»	28.000.000



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 23. — Spese per il servizio automobilistico, ecc. . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 24. — Spese casuali . . . . .	»	50.000
Capitolo n. 25. — Spese per la biblioteca, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 26. — Spese postali, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 40. — Premio giornaliero di presenza, ecc. . . . .	»	150.000
Capitolo n. 42. — Contributi e sussidi per laboratori scientifici, ecc. »	»	2.000.000
Capitolo n. 48. — Spese per l'impianto, ecc., degli uffici minerari, ecc. »	»	3.500.000
Capitolo n. 50. — Formazione e pubblicazione della carta geologica, ecc. . . . .	»	3.500.000
Capitolo n. 51. — Spese per l'impianto, mantenimento e funzionamento del laboratorio chimico del Corpo delle miniere, ecc. . . . »	»	2.000.000
Capitolo n. 58. — Indennità di missione, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 81. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 91. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	790.000
Capitolo n. 97 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Rimborso forfetario all'I. R. I. delle somme anticipate per il reperimento e la riconsegna dei beni asportati dai tedeschi (decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 896) . . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 97-bis. — Saldo di impegni, ecc. . . . .	»	1.870.000
Capitolo n. 97-septies ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Imposte, sovrimposte, aggio e multa per l'anno 1950, dovute per lo stabile di via Veneto, già sede dell'ex Ministero delle corporazioni . . . . .	»	300.000
Capitolo n. 101-ter ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Saldo di impegni per spese dirette a favorire la lavorazione, col processo di idrogenazione, degli olii minerali grezzi, nonché degli olii provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche e bituminose e dei combustibili fossili nazionali (articolo 3 del regio decreto-legge 11 maggio 1936, n. 959, convertito nella legge 11 gennaio 1937, n. 241) . . . . .	»	38.362.000
Capitolo n. 125. — Spese per l'esecuzione dei programmi E.R.P., ecc. »	»	12.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 155.292.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 97-ter. — Somme dovute a privati per beni asportati dai tedeschi, ecc. . . . .	L.	10.000.000
Capitolo n. 105. — Competenze al personale incaricato, ecc. . . . .	»	270.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 10.270.000

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 11-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Compensi per lavoro straordinario al personale salariato in servizio presso l'Amministrazione centrale . . . . .	L.	450.000
Capitolo n. 18. — Spese per il servizio automobilistico, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 19. — Spese casuali . . . . .	»	150.000
Capitolo n. 37. — Indennità di trasferimento, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 41. — Sussidi al personale, ecc. . . . .	»	250.000
Capitolo n. 70-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi di Tesoreria relativi al periodo di amministrazione militare alleata . . . . .	»	505.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 79-bis (di nuova istituzione). — Compensi per lavoro straordinario al personale salariato . . . . .	L.	160.000
Capitolo n. 81. — Sussidi al personale, ecc. . . . .	»	50.000
Capitolo n. 88. — Rimborso alle ferrovie dello Stato, ecc. . . . .	»	30.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 33.065.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 86. — Spese relative al reclutamento, ecc. dei lavoratori, ecc. . . . .	»	32.560.000
---	---	------------

## MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

*In aumento:*

Capitolo n. 25. — Sussidi alle Camere di commercio, ecc. . . . .	L.	5.000.000
--	----	-----------

## MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 13. — Indennità di missione, ecc. . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 40. — Attrezzi, ecc. per le Capitanerie di porto, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 42. — Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi, ecc. . . . .	»	4.052.373.813
Capitolo n. 47-bis (di nuova istituzione). — Saldo degli impegni concernenti spese relative agli esercizi finanziari anteriori a quello corrente . . . . .	»	2.483.000
Capitolo n. 48-bis (di nuova istituzione). — Spese inerenti alla vigilanza ministeriale sull'attività dei cantieri e degli stabilimenti di costruzioni navali (articolo 32 della legge 8 marzo 1949, n. 75) . . . . .	»	737.000
Capitolo n. 49. — Spese inerenti alla vigilanza ministeriale, ecc. . . . .	»	1.768.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 4.063.361.813

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 13-bis. — Spese per missioni all'estero . . . . .	»	1.000.000
---	---	-----------

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 e la tabella B.

(Sono approvati).

Si dia lettura dell'articolo 3 e dell'annessa tabella C.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Nei bilanci dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della guardia di finanza, dell'Istituto agro-

nomico per l'Africa italiana, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei patrimoni riuniti ex-economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1949-50, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

TABELLA C: Variazioni al bilanci di amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1949-50.

## AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n.	1. — Provento industriale dei tabacchi, ecc. . . . .	L.	2.516.700.000
Capitolo n.	5. — Provento industriale, con dei sali, ecc. . . . .	»	120.000.000
			<u>2.636.700.000</u>

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n.	65-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Avanzo finanziario di gestione da utilizzarsi dall'Amministrazione per l'esecuzione di spese straordinarie ai sensi della legge 18 aprile 1950, n. 245 . . . . .	L.	2.636.700.000
			<u>2.636.700.000</u>

## AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n.	5. — Quote di multe, ecc. . . . .	L.	41.000.000
			<u>41.000.000</u>

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n.	10. — Compensi speciali, ecc. . . . .	L.	4.000.000
Capitolo n.	14. — Rimborso delle spese di cura ai militari del Corpo ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n.	17. — Spese per la manutenzione degli edifici, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n.	18. — Somme da erogarsi in concessioni, ecc. . . . .	»	30.000.000
			<u>41.000.000</u>
		Totale . . . . .	L. 41.000.000
			<u>41.000.000</u>

## ISTITUTO AGRONOMO PER L'AFRICA ITALIANA

## SPESA.

a) *In aumento:*

Articolo n.	1. — Stipendi, ecc. . . . .	L.	470.000
Articolo n.	2. — Quota a carico dell'Istituto, ecc. per assicurazioni, ecc. . . . .	»	230.000
Articolo n.	4-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Compensi per lavoro straordinario al personale compreso quello insegnante . . . . .	»	650.000
Articolo	6. — Indennità e rimborso spese di viaggio, ecc. . . . .	»	120.000
Articolo	8. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	900.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Articolo 9. — Spese per i servizi, ecc. . . . .	L.	500.000
Articolo 10. — Contributo a pareggio del bilancio: <i>b)</i> della Sezione agraria, ecc. . . . .	»	150.000
Totale degli aumenti . . .		L. 3.020.000
<i>b) In diminuzione:</i>		
Articolo 11. — Fondo di riserva, ecc. . . . .	L.	3.020.000

## AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Prodotti di beni stabili . . . . .	L.	750.000
Capitolo n. 7. — Ricuperi, rimborsi e proventi diversi . . . . .	»	787.000
Totale . . .		L. 1.537.000

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n. 7. — Compensi speciali, ecc. . . . .	L.	107.000
--	----	---------

## FONDO DI BENEFICENZA E RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Prodotto di beni stabili . . . . .	L.	13.000
---	----	--------

## PATRIMONI RIUNITI EX-ECONOMALI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Prodotto di beni stabili . . . . .	L.	270.000
---	----	---------

## AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 15. — Ricupero di somme, ecc. . . . .	L.	20.000.000
---	----	------------

## SPESA.

*a) In aumento:*

Capitolo n. 1. — Stipendi ed altre competenze, ecc. . . . .	L.	90.000.000
Capitolo n. 22. — Imposte, sovrimposte, ecc. . . . .	»	20.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 110.000.000

*b) In diminuzione:*

Capitolo n. 2. — Retribuzioni ed altre competenze, ecc. . . . .	L.	90.000.000
---	----	------------

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

## AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del servizio della posta lettere e dei pacchi	L.	3.323.050.000
Capitolo n. 6. — Proventi del servizio vaglia postali . . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 7. — Proventi del servizio dei conti correnti . . . . .	»	1.300.000.000
Capitolo n. 8. — Rimborso della Cassa depositi e prestiti delle spese, ecc. . . . .	»	395.000.000
Capitolo n. 9. — Rimborso della Cassa depositi e prestiti per il ser- vizio dei buoni fruttiferi postali . . . . .	»	370.000.000
Capitolo n. 14. — Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi telegrafici .	»	45.000.000
Capitolo n. 29. — Ammende applicate al personale ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 30-bis. — Proventi relativi alle contravvenzioni, ecc. . .	»	30.000.000
Capitolo n. 33. — Sovvenzione straordinaria da parte del Tesoro a pareggio del disavanzo finanziario . . . . .	»	2.760.200.000
Totale . . . . .		L. 8.276.250.000

## SPESA.

a). *In aumento:*

Capitolo n. 1. — Personale di ruolo — Stipendi, ecc. . . . .	L.	1.255.000.000
Capitolo n. 2. — Personale ausiliario, ecc. — Retribuzioni, ecc. . .	»	719.700.000
Capitolo n. 3. — Compensi per maggiori prestazioni oltre il nor- male orario, ecc. . . . .	»	322.000.000
Capitolo n. 4. — Premio di interessamento, ecc. . . . .	»	1.259.000.000
Capitolo n. 5. — Spesa per la corresponsione delle indennità annue di presenza, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 6. — Indennità e diarie ai membri di Commissioni . .	»	350.000
Capitolo n. 8. — Indennità temporanea per infortuni sul lavoro, ecc.	»	2.900.000
Capitolo n. 9. — Indennità per missioni e per visite di ispezioni, ecc.	»	54.000.000
Capitolo n. 13. — Sussidi al personale di ruolo, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 14. — Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, ecc.	»	224.000.000
Capitolo n. 15-bis. — Premi di diligenza agli ispettori ed agenti, ecc.	»	7.000.000
Capitolo n. 17. — Versamento all'Istituto cauzione e quiescenza, ecc. dell'importo delle ammende, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 21. — Pensioni ordinarie . . . . .	»	1.019.000.000
Capitolo n. 23. — Indennità per servizio prestato in tempo di notte	»	82.800.000
Capitolo n. 25. — Retribuzioni ordinarie per i servizi rurali . . . .	»	821.000.000
Capitolo n. 26. — Spese complementari e straordinarie, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 28. — Contributo annuo all'Istituto di assistenza e previ- denza per il personale, ecc. . . . .	»	1.250.000
Capitolo n. 30. — Spese per i servizi di trasporto delle corrispon- denze, ecc. . . . .	»	263.000.000
Capitolo n. 37. — Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti, ecc. . . . .	»	243.900.000
Capitolo n. 39. — Indennità eventuali cui può essere tenuta l'Ammi- nistrazione, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 40. — Versamento alla Cassa speciale vaglia delle somme ricuperate, ecc. . . . .	»	600.000
Capitolo n. 41. — Fornitura, manutenzione, ecc. di materiali ed utensili ad uso della posta, ecc. . . . .	»	32.000.000
Capitolo n. 42. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte-valori, ecc. . . . .	»	70.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 44. — Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi postali, ecc. . . . .	L.	10.500.000
Capitolo n. 46. — Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione, ecc. . . . .	»	13.000.000
Capitolo n. 49. — Compensi ai ricevitori postali, ecc. per le operazioni relative al servizio dei buoni postali fruttiferi . . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 57. — Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi telegrafici . . . . .	»	45.000.000
Capitolo n. 63. — Spese per impianto, ecc. di stazioni radioelettriche, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 74. — Spese interessanti l'Amministrazione provinciale per illuminazione, ecc. . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 76. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, ecc. . . . .	»	145.000.000
Capitolo n. 81. — Retribuzione al personale delle ricevitorie e delle agenzie, ecc. . . . .	»	1.641.500.000
Capitolo n. 82. — Compensi vari al personale delle ricevitorie, ecc. . . . .	»	22.000.000
Capitolo n. 88. — Trasporto di agenti dei servizi postali, ecc. . . . .	»	35.000.000
Capitolo n. 89. — Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro, ecc. . . . .	»	580.000.000
Capitolo n. 90. — Retribuzioni al personale addetto al servizio di pulizia, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 91. — Manutenzione, restauro, ecc. dei fabbricati ad uso dell'Amministrazione, ecc. . . . .	»	26.500.000
Capitolo n. 92. — Spese per l'acquisto, ecc. di automezzi, ecc. . . . .	»	4.500.000
Capitolo n. 93. — Spese casuali . . . . .	»	300.000
Capitolo n. 97. — Spese per la gestione delle case economiche, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 109. — Assegnazione straordinaria per la costruzione, ecc. di mezzi di trasporto . . . . .	»	80.000.000
		9.203.700.000
	Totale degli aumenti . . .	L. 9.203.700.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 7. — Compensi per incarichi, studi, ecc. . . . .	L.	200.000
Capitolo n. 10. — Indennità di tramutamento, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 19. — Spesa per la fornitura delle divise uniformi, ecc. . . . .	»	45.000.000
Capitolo n. 27. — Sussidi al personale dei servizi rurali, ecc. . . . .	»	25.250.000
Capitolo n. 32. — Spese di trasporto delle corrispondenze, ecc. . . . .	»	69.800.000
Capitolo n. 33. — Rimborso alle ferrovie dello Stato per le spese di trasporto, ecc. . . . .	»	53.000.000
Capitolo n. 43. — Rimborsi dovuti per lo scambio con l'estero delle corrispondenze, ecc. . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 53. — Indennità per servizio telegrafico, ecc. . . . .	»	92.000.000
Capitolo n. 54. — Premio di rendimento «Tantième» ai telegrafisti, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 55. — Pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 56. — Contributo annuo, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 58. — Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici dei telegrafi, ecc. . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 59. — Manutenzione della rete telegrafica e telefonica, ecc. . . . .	»	105.000.000
Capitolo n. 60. — Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 61. — Acquisti di materiali a reintegro, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 62. — Spese per la manutenzione di cavi sottomarini, ecc. . . . .	»	177.500.000
Capitolo n. 66. — Impianto di comunicazioni telegrafiche, ecc. . . . .	»	4.600.000
Capitolo n. 67. — Impianto di ricevitorie, ecc. . . . .	»	4.600.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 68. — Spese per collegamenti di enti pubblici e privati con gli uffici telegrafici, ecc. . . . .	L.	11.000.000
Capitolo n. 70. — Spese per l'esecuzione dei lavori di spostamento, ecc. »	»	30.500.000
Capitolo n. 73. — Assegni fissi per spese di ufficio, ecc. . . . . »	»	20.500.000
Capitolo n. 75. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato per spese di ufficio, ecc. . . . . »	»	35.000.000
Capitolo n. 79. — Imposte erariali, ecc. . . . . »	»	3.000.000
Capitolo n. 80. — Istruzione al personale, ecc. . . . . »	»	2.500.000
Capitolo n. 83. — Sussidi ai titolari ed ex-titolari di ricevitorie e loro famiglie . . . . . »	»	500.000
Capitolo n. 87. — Concorso della Amministrazione nella spesa degli Uffici internazionali, ecc. . . . . »	»	13.500.000
Capitolo n. 98. — Spese per il funzionamento dell'Istituto sperimentale delle poste, ecc. . . . . »	»	100.000.000
Capitolo n. 108. — Assegnazione straordinaria per i lavori di ricostruzione, ecc. . . . . »	»	80.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	927.450.000

## AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del traffico telefonico, ecc. . . . .	L.	535.651.000
Capitolo n. 2. — Proventi delle sopratasse sulle conversazioni interurbane . . . . . »	»	35.900.000
Totale . . . . .	L.	571.551.000

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Stipendi ed altri assegni, ecc. . . . .	L.	63.500.000
Capitolo n. 2. — Compensi per lavori straordinari, ecc. . . . . »	»	14.170.000
Capitolo n. 5. — Premi di interessamento, ecc. . . . . »	»	151.400.000
Capitolo n. 6. — Indennità ai sensi del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, ecc. . . . . »	»	1.206.000
Capitolo n. 7. — Premio al personale di commutazione, ecc. . . . . »	»	39.625.000
Capitolo n. 7-bis (di nuova istituzione). — Premio di rendimento « tantième » al personale addetto ai posti di lavoro e di controllo delle sale interurbane, ai capi uffici e loro coadiuvanti addetti ai servizi della commutazione, nonché alle direttrici ed assistenti degli stessi servizi (legge 17 febbraio 1950, n. 53) . . . . . »	»	61.000.000
Capitolo n. 10. — Liquidazione d'indennità di licenziamento, ecc. . »	»	1.500.000
Capitolo n. 11. — Versamento alla Cassa integrativa per il personale telefonico, ecc. . . . . »	»	30.000.000
Capitolo n. 12. — Indennità per servizio di notte . . . . . »	»	11.450.000
Capitolo n. 13. — Retribuzioni al personale diurnista, ecc. . . . . »	»	32.600.000
Capitolo n. 16. — Contributo a carico della Azienda per indennità e rendite, ecc. . . . . »	»	300.000
Capitolo n. 17. — Spese d'ufficio, ecc. . . . . »	»	14.900.000
Capitolo n. 18. — Spese di adattamento e di manutenzione di locali, ecc. . . . . »	»	10.000.000
Capitolo n. 22. — Spesa per la partecipazione dell'Italia ai congressi internazionali, ecc. . . . . »	»	2.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Capitolo n. 23. — Abbuoni e rimborsi vari . . . . .	L.	5.700.000
Capitolo n. 25. — Spese di liti . . . . .	»	500.000
Capitolo n. 26. — Spese per fitto di locali, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 30. — Rimborso all'Amministrazione postale-telegrafica delle spese di manutenzione, ecc. . . . .	»	120.000.000
Capitolo n. 31. — Spese casuali . . . . .	»	200.000
Capitolo n. 33. — Spese per acquisto di impianti, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 38. — Versamento del 10 per cento, ecc. . . . .	»	620.000
Capitolo n. 39. — Versamento al Tesoro dell'avanzo, ecc. . . . .	»	5.580.000
Totale . . . . .		L. 571.551.000

## AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Articolo n. 2. — Reddito delle foreste, ecc. . . . .	L.	142.556.000
Articolo n. 5. — Redditi dei terreni, ecc. . . . .	»	12.000
Articolo n. 7. — Entrate, ecc. del Parco nazionale dello Stelvio, ecc. . . . .	»	84.500
Articolo n. 14. — Entrate straordinarie, ecc. . . . .	»	4.000.000
Articolo n. 18. — Provento della vendita di terreni, ecc. . . . .	»	3.621.000
Totale . . . . .		L. 150.273.500

## SPESA.

*In aumento:*

Articolo n. 1. — Amministrazione, coltivazione, ecc. . . . .	L.	16.556.000
Articolo n. 4. — Imposte e sovrimeposte, ecc. . . . .	»	20.000.000
Articolo n. 5. — Spese per la gestione del Parco nazionale d'Abruzzo, ecc. . . . .	»	12.000
Articolo n. 7. — Spese per la gestione del Parco nazionale dello Stelvio, ecc. . . . .	»	84.500
Articolo n. 29. — Avanzo effettivo della gestione, ecc. . . . .	»	30.000.000
Articolo n. 30. — Costruzione e riparazione, ecc. di fabbricati, ecc. . . . .	»	80.000.000
Articolo n. 37. — Acquisto di terreni, ecc. . . . .	»	3.621.000
Totale . . . . .		L. 150.273.500

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 e la tabella C.

(Sono approvati).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge n. 1173, 1504, 1505 e 1506, esaminati nel corso delle sedute odierne.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

« Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini » (*Urgenza*) (1173):

Presenti e votanti . . . . . 329

Maggioranza . . . . . 165

Voti favorevoli . . . . . 210

Voti contrari . . . . . 119

(La Camera approva).



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

« Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50 (*sesto provvedimento*) (*Approvato dal Senato*) (1504):

Presenti e votanti . . . . .	329
Maggioranza . . . . .	165
Voti favorevoli . . . . .	229
Voti contrari . . . . .	100

(*La Camera approva*).

« Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ed al bilancio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1949-50 (*settimo provvedimento*) (*Approvato dal Senato*) (1505):

Presenti e votanti . . . . .	329
Maggioranza . . . . .	165
Voti favorevoli . . . . .	226
Voti contrari . . . . .	103

(*La Camera approva*).

« Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri, ed ai bilanci di alcune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50 (*ottavo provvedimento*) (*Approvato dal Senato*) (1506):

Presenti e votanti . . . . .	329
Maggioranza . . . . .	165
Voti favorevoli . . . . .	226
Voti contrari . . . . .	103

(*La Camera approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alicata — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Andreotti — Angelucci Mario — Arcaini — Ariosto — Armosino — Artale — Audisio — Avanzini.

Babbi — Baldassari — Balduzzi — Barbina — Baresi — Barontini — Bartole — Basso — Bavaro — Bernardi — Bersani — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bonino — Bonomi — Bontade Margherita — Bottonelli — Bruno — Bucciarelli Ducci — Bulloni — Burato.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calcagno — Camposarcuno — Capacchione — Capa-

lozza — Cappi — Cappugi — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Carpano Maglioli — Carratelli — Cartia — Caserta — Casoni — Castelli Avolio Giuseppe — Cavalli — Cecconi — Cerabona — Cessi — Chatrian — Chiaramello — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Cifaldi — Cimenti — Clocchiatti — Coccia — Colasanto — Colitto — Coliconi — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppa Ezio — Coppi Alessandro — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese — Cotani — Cremaschi Olindo.

Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Francesco — De Michele — De Palma — De Vita — Di Donato — Di Fausto — Di Leo — Donatini — Dossetti.

Ermini.

Fadda — Fanelli — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Ferrandi — Ferrarese — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fina — Floreanini Della Porta Gisella — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli.

Gabrieli — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giacchero — Giammarco — Giavi — Giolitti — Giordani — Giovannini — Giuntoli Grazia — Gonnella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Gui — Guidi Cingolani Angela Maria — Gullo.

Helper.

Imperiale — Invernizzi Gabriele — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolinò Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Malfa — La Pira — Latanza — Latorre — Lazzati — Lecciso — Lettieri — Liguori — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardini — Longhena — Lozza — Lucifredi.

Maglietta — Malagugini — Mancini — Manuel-Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martino Gaetano — Marzi Domenico — Mastino del Rio — Mattarella — Mattei — Matteucci — Mazza Crescenzo — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Miceli — Micheli — Migliori — Momoli — Montanari

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

— Montelatici — Moro Francesco — Moro  
Girolamo Lino — Mussini.

Natali Ada — Natta — Negrari — Nico-  
tra Maria — Nitti — Novella — Numeroso.  
Olivero.

Pacati — Paganelli — Pagliuca — Pajet-  
ta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pallen-  
zona — Palmieri — Paolucci — Parente —  
Perlingieri — Perrotti — Pertusio — Pesenti  
Antonio — Petrucci — Piasenti Paride — Pic-  
cioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietro-  
santi — Pignatone — Pirazzi Maffiola — Po-  
lletto — Proia — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Re-  
possi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe  
— Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva —  
Rocchetti — Rocco — Roselli — Rossi Maria  
Maddalená — Rossi Paolo — Roveda — Rus-  
so Carlo.

Sabatini — Saccenti — Sailis — Sala —  
Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sammar-  
tino — Sampietro Giovanni — Sampietro Um-  
berto — Sannicolò — Sansone — Saragat —  
Scaglia — Scalfaro — Schiratti — Scoca —  
Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro San-  
to — Serbandini — Sodano — Spataro —  
Spiazzi — Spoleti — Stella — Storchi —  
Stuani — Sullo — Suraci.

Tambroni — Targetti — Tarozzi — Ta-  
viani — Terranova Raffaele — Tesauro —  
Titomanlio Vittoria — Tomba — Tonengo —  
Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi  
— Tremelloni — Trimarchi — Troisi — Trul-  
li Martino — Truzzi Ferdinando — Turchi  
Giulio — Turco Vincenzo.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vero-  
nesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo  
— Vigo — Viola — Visentin Angelo — Vocino  
— Volgger.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zanfagnini Um-  
berto.

*Sono in congedo:*

Caronia — Casalnuovo — Corsanego —  
Cremaschi Carlo.

Delli Castelli Filomena.

Farinet.

Gasparoli — Girolami.

La Rocca — Leonetti.

Mondolfo — Moro Aldo.

Pecoraro.

Raimondi.

Togliatti.

Tommasi — Treves.

Zerbi.

**Discussione dei disegni di legge: Provvidenze a favore delle finanze dei comuni e delle province (1441). — Integrazione dei bilanci provinciali per l'anno 1949. (1433).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Provvidenze a favore delle finanze dei comuni e delle province; Integrazione dei bilanci provinciali per l'anno 1949.

Il disegno di legge n. 1433 viene alla discussione della Camera dopo che le Commissioni riunite I e IV lo hanno già discusso in sede legislativa.

Esso infatti è stato rimesso all'Assemblea al momento della votazione a scrutinio segreto. Pertanto, secondo il precedente già fissato dalla Camera il 28 marzo 1950 a proposito della legge sui concorsi ospedalieri, non si rinnova in Assemblea la discussione generale, ma si esaminano soltanto gli articoli, i quali peraltro sono già stati discussi e approvati dalle due Commissioni riunite. Evidentemente, per ripetere in Assemblea la discussione generale, il ritorno dell'intero progetto alla Camera avrebbe dovuto essere chiesto in Commissione prima o durante la discussione generale; ma poiché la richiesta è stata fatta solo al momento della votazione segreta, è ovvio che la discussione generale, svoltasi davanti alle Commissioni, non può essere rinnovata in assemblea.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge n. 1441.

Non vi sono iscritti a parlare.

TURCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCHI. Il disegno di legge n. 1441 è uno stralcio del disegno di legge organico relativo alla finanza locale, presentemente dinanzi al Senato. Pertanto io esaminerò il disegno di legge nel quadro delle disposizioni in esso contenute, rimandando ad altro momento la discussione più generale.

Credo che, in tema di finanza locale, si possa riassumere la situazione attuale con una espressione: nel 1950 la finanza locale si trova in una situazione di caos. Questa situazione ha la sua origine in una circolare del ministro delle finanze, del dicembre 1949, con la quale si davano disposizioni per l'applicazione dei tributi in un certo modo e in deroga alle disposizioni di legge vigenti; con questa circolare, che porta la data del 7 dicembre 1949, n. 204693, si impartiscono istruzioni perché nella preparazione dei bilanci preventivi del 1950 i comuni e le province si astengano dall'applicare supercon-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

tribuzioni all'imposta di famiglia e all'imposta sull'industria, commercio, arti e professioni. In seguito alla emanazione di questa circolare, sorse negli amministratori locali la fondata preoccupazione di sapere in che modo avrebbero potuto far quadrare i loro bilanci, se non avessero potuto applicare quelle sovrimeposte che negli esercizi precedenti avevano dato proventi che venivano improvvisamente a cessare; essi posero al Ministero dell'interno il quesito: se si potesse, con una circolare, dare disposizioni che contrastassero con le norme di legge vigenti.

E il Ministero dell'interno, rispondendo ai quesiti che erano stati posti dai comuni e dalle province, si esprimeva nei termini seguenti con una circolare del febbraio 1950, che ha come titolo « Compilazione dei bilanci comunali e provinciali »:

« Relazione quesiti formulati da alcune prefetture precisasi che, nella compilazione 1950, debbono avere applicazione soltanto disposizioni legislative attualmente in vigore, prescindendo da riforme riguardanti finanza locale tuttora in esame al Parlamento. Signorie loro disporranno pertanto che amministrazioni interessate che non vi abbiano già provveduto deliberino senza ulteriore indugio rispettivi bilanci da sottoporsi sollecitamente ai provvedimenti giunta provinciale amministrativa *aut* commissione centrale finanza locale secondo rispettive competenze. Il ministro dell'interno: Scelba ».

Che queste precisazioni fossero necessarie discendeva dal fatto che con la circolare del ministro delle finanze si davano istruzioni perché fossero attuate, a decorrere dal 1° gennaio 1950, le disposizioni contenute nel disegno di legge che il ministro aveva presentato al Senato e che è tuttora al Senato; era quindi l'attuazione alquanto precipitosa di una disposizione che avrebbe potuto diventare disposizione di legge, ma che non lo era ancora.

In seguito alla circolare del Ministero dell'interno le giunte provinciali amministrative ed anche la commissione centrale per la finanza locale si comportarono per il 1950 come si erano comportate per il 1949, cioè applicarono, in sede di approvazione dei bilanci preventivi, le supercontribuzioni sia sull'imposta di famiglia che sulla imposta industria commercio, arti e professioni.

Ciò è durato fino al 15 giugno 1950, quando, in seguito, evidentemente, a sollecitazioni e alla decisione del ministro delle finanze di stralciare dal disegno di legge organico alcune disposizioni, il ministro del-

l'interno diramava una nuova circolare, nella quale si allineava egli pure ai propositi del ministro delle finanze e dava disposizioni perché dopo il 15 giugno in sede di approvazione dei bilanci preventivi le giunte provinciali amministrative e la commissione centrale per la finanza locale non applicassero più le supercontribuzioni né sulla imposta di famiglia né sulla imposta industria, commercio, arti e professioni. Infatti la circolare del ministro dell'interno è in data 28 giugno 1950, cioè successiva all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge che adesso viene alla Camera. Essa dice: « Si informa che in relazione al disegno di legge concernente provvedimenti per la finanza locale approvati dal Consiglio dei ministri nella adunanza del 17 corrente, dovranno essere osservate le norme impartite dal ministro delle finanze con la circolare 7 dicembre 1949 »; e più oltre: « eccezionalmente rimangono ferme le supercontribuzioni già regolarmente autorizzate fino al 15 corrente, ecc. ».

La situazione che ne è derivata è, credo, senza precedenti: i contribuenti italiani sono stati divisi in due categorie, secondo che essi appartengano ad un comune che ha compilato ed ha avuto approvato il bilancio entro il 15 luglio, oppure a comuni i cui bilanci non sono stati approvati entro questa data; abbiamo contribuenti sottoposti a due leggi diverse — ammesso che si possa parlare di leggi — in quanto le disposizioni che si chiede di applicare non sono disposizioni di legge, ma semplici direttive interne. Ora, io credo che questa situazione sia paradossale e credo che non si possa non tener conto delle conseguenze che ne possono derivare nel caso che la disposizione contenuta nel disegno di legge dovesse essere approvata.

A parte il lato formale della discriminazione e dell'assoggettamento dei contribuenti a due leggi diverse, questa discriminazione, a mio avviso, è anche causa di profonda ingiustizia, perché, mentre restano valide le disposizioni relative all'applicazione di supercontribuzioni sui redditi agrari e sui redditi immobiliari in genere, si proibisce l'applicazione delle supercontribuzioni sui redditi mobiliari, senza che ciò trovi giustificazione alcuna nella situazione del mercato, che se mai offre dati di fatto tali da giustificare un comportamento diverso ed anche contrapposto a quello espresso con le direttive impartite.

I redditi immobiliari ed i redditi mobiliari hanno subito entrambi in questi anni (gli

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

anni successivi alla fine della guerra) rivalutazioni automatiche, che per i redditi di ricchezza mobile si calcolano in circa 27 volte, e per i redditi agrari in circa 12 volte; sembrerebbe, quindi, che fosse giustificata la più forte imposizione sui redditi fondiari, senonchè l'incidenza dei tributi è diversa (parlo dell'imposizione degli enti locali) sulla prima categoria di redditi rispetto alla seconda. Infatti mentre sui redditi industriali i comuni e le province insieme incidono, in generale, per meno del 10 per cento, sul reddito fondiario l'incidenza sommata, dei comuni e delle province, è in media del 20 per cento, e raggiunge punte massime che toccano il 27,50 per cento.

Perchè questa discriminazione a favore di una categoria di redditi che, considerati sul piano delle imposizioni locali, non sono sottoposti ad una incidenza maggiore, ma ad una incidenza minore? Perchè questo trattamento di favore ai redditi industriali, e perchè un trattamento di sfavore ai redditi agrari? Ripeto che una risposta soddisfacente si cercherebbe invano alla situazione del mercato, poichè l'andamento dei prezzi, se mai, indurrebbe ad usare un trattamento di maggiore riguardo per i redditi agrari anzichè per i redditi industriali; è noto infatti che i prezzi dei prodotti agricoli subiscono da tempo delle flessioni, mentre queste non si verificano o non si verificano in pari misura per i prezzi dei prodotti industriali; e, se si verificano flessioni sui prezzi, è ovvio vi siano anche sui redditi. Aggiungo che in queste ultime settimane soffia anche il vento della Corea e esso pure soffia più forte sui redditi industriali che su quelli immobiliari in genere.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
TARGETTI.

TURCHI. Insomma il ministro e il Governo trovano giusto che i redditi dei fabbricati, anche di quelli soggetti ancora a vincoli, siano sottoposti, oltre alle normali contribuzioni, anche alle supercontribuzioni, mentre si esonerano da questo gravame i redditi industriali.

Ora, se di questa categoria generale di redditi si considera la parte relativa alla piccola proprietà terriera, ci si accorge che questa discriminazione ci porta a commettere non soltanto una profonda ingiustizia, ma ad addossare a categorie di contribuenti un peso che esse non possono sostenere; perchè gli enti locali dovranno in qualche modo rifarsi, e se non possono gravare sulla categoria dei

redditi industriali, si rivarranno su un'altra e, non avendo larghe possibilità di scelta, graveranno in misura maggiore i redditi agrari ed in misura ancora maggiore sulla piccola proprietà. Non è forse inopportuno ricordare che, circa la situazione della piccola proprietà terriera, la commissione economica del Ministero per la Costituente espresse a suo tempo un giudizio formulato in questi termini:

« Il fatto è che tutta l'economia montana, nel suo complesso e nei bilanci dei singoli suoi partecipanti così misera, non è in grado di pagare le imposte che oggi paga per la condizione giuridica di essere proprietario di terre, di case, di animali, che fa dei miserabili lavoratori che ricavano in massima parte dalla loro proprietà un miserabile reddito di lavoro, dei contribuenti. La più elementare giustizia impone di applicare nelle zone montane larghe esenzioni fiscali, particolarmente, non solo per la parte che va all'erario, ma anche per quella che va alle province e ai comuni, salvo integrare i bilanci di questi a mezzo di contributi statali ».

È noto che tutta l'economia montana, dove predomina la piccola proprietà, oggi è in condizioni tali da non poter sopportare altri gravami; e non è a caso che in tutta la fascia dell'Appennino si sono avute delle agitazioni da parte dei piccoli proprietari, che chiedono unicamente di essere alleggeriti dei gravami fiscali. Con questo provvedimento, se approvato, si spingono i comuni e le province a gravare maggiormente su queste categorie di redditi, perchè si toglie loro la possibilità di ricavare una parte dei proventi da categorie che potrebbero dare; perchè volete regalare questi miliardi, che sono parecchi, ad una categoria di redditi, agli industriali, con la prospettiva di farli pagare ad altra categoria che non è in condizioni migliori, ma infinitamente peggiori?

Se il disegno di legge sarà approvato, le sole province, per il 1950, vengono a perdere 7 miliardi e 200 milioni; tale è l'ammontare dei proventi dell'addizionale sull'industria, commercio, arti e professioni.

A questo proposito credo che sia di qualche utilità, anche per il ministro, informare che il problema è stato oggetto di esame da parte dei comuni e delle province, e che recentemente il consiglio nazionale della Associazione nazionale dei comuni d'Italia ha chiesto che fosse mantenuta l'addizionale sull'imposta industria, commercio, arti e professioni se l'aliquota massima consentita non desse un gettito pari a 50 volte quello di anteguerra; come vedete, gli amministra-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

tori comunali si sono resi conto che non bisogna vessare il contribuente e si sono limitati a chiedergli un contributo pari a quello del periodo precedente alla guerra.

Il voto dell'associazione nazionale fu unanime: votarono i sindaci comunisti, in ciò pienamente d'accordo con i democristiani e i liberali, ed era espresso in questi termini: « La supercontribuzione può essere ammessa solo nei casi in cui il gettito globale del tributo senza supercontribuzione non abbia, ancora raggiunto le cinquanta volte il gettito del 1938 e possa essere solo accordata per il raggiungimento di tale misura ».

Credo che anche per l'onorevole ministro il parere degli amministratori comunali abbia un non trascurabile significato ed un certo valore, tanto più che non si tratta in questo caso di un voto al quale si possa attribuire un significato di faziosità o comunque di parte; sono stati tutti i sindaci che si sono preoccupati allo stesso modo di quadrare i loro bilanci e di procurarsi i mezzi necessari per adempiere ai compiti istituzionali. Essi hanno passato in rassegna tutte le fonti alle quali possono attingere mezzi; e per quanto attiene all'imposta della quale ci stiamo occupando, il loro giudizio è quello che vi ho letto: giudizio ponderato, emesso con piena conoscenza e con il senso di responsabilità che distingue in generale gli amministratori, degli enti locali.

Quel consiglio nazionale emise un altro voto, relativo all'applicazione del proposto aumento dell'imposta di consumo sull'energia elettrica e sul gas, e fu d'accordo che fosse aumentata tale imposta; ma però quando i sindaci hanno visto che, soprattutto per l'energia elettrica, si arrivava a 10 lire il chilowattora, si sono preoccupati dell'incidenza che questo aumento avrebbe prodotto nei bilanci familiari ed hanno trovato che il provvedimento era accettabile soltanto a condizione che si lasciasse agli amministratori ampia libertà di manovra, affinché essi potessero applicarlo in modo da salvaguardare tutte le possibilità di gettito, senza arrecare danni ai bilanci familiari o, comunque, senza incidere troppo fortemente su quelli più modesti.

Il loro pensiero è stato espresso unanimemente in questo voto: « L'aliquota massima dell'energia elettrica per illuminazione sia fissata in lire 10 per chilowattora, lasciando però facoltà alle amministrazioni comunali di fissare aliquote inferiori, anche ricorrendo le condizioni previste dall'articolo 332 della legge comunale e provinciale e degli articoli 255 e 256 del testo unico sulla finanza locale,

e lasciando altresì alle amministrazioni comunali la facoltà di limitazione e graduazione delle aliquote a seconda della entità del consumo. Le aliquote massime per l'energia elettrodomestica, per il gas metano, per il liquigas e succedanei siano fissate nella misura massima di lire 1,50 ogni quattromila calorie ». Anche in questo caso è dominante nei sindaci la stessa preoccupazione: manovrare le aliquote in modo da poter ricavare i mezzi necessari per provvedere ai compiti istituzionali, ma manovrarle in modo da salvaguardare gli utenti e i contribuenti meno fortunati.

Il disegno di legge sembra che accetti questo orientamento, ma in realtà esso lo accetta soltanto in parte, cioè lascia in facoltà delle amministrazioni comunali di applicare un'aliquota inferiore a quella massima consentita, ma non prevede lo scaglionamento delle aliquote.

Ora, se gli amministratori comunali, che conoscono molto bene la situazione della popolazione e sanno che cosa possono chiedere ed ottenere, unanimemente hanno riconosciuto che la miglior cosa da fare era quella di lasciare alla loro discrezione l'applicazione delle aliquote nel limite massimo consentito dalla legge, mi sembra che il Parlamento non dovrebbe rifiutarsi di accedere a questa richiesta.

Questi i rilievi e le osservazioni che faccio al disegno di legge in esame, osservazioni e rilievi che sono espressi negli emendamenti che ho presentato.

Come conclusione, questa: non bisogna mortificare, onorevole ministro, gli enti locali, come si mortificherebbero con l'approvazione di questo disegno di legge poiché, per quanto riguarda le province, si tolgono loro 7 miliardi e 200 milioni e in compenso se ne danno 3; si continua nel 1950 con la beffa che avete proposta per il 1949. Per i comuni la situazione non è diversa.

Se si tiene conto che si tratta di *deficit* di bilancio per spese ordinarie, allora la via del mutuo e dell'indebitamento deve essere senz'altro scartata: altrimenti quali saranno le conseguenze? Che ne soffriranno i servizi. È per evitare queste conseguenze che gli amministratori, sia delle province che dei comuni, hanno esaminato scrupolosamente il problema ed hanno suggerito le soluzioni che vi ho dette, accettando di massima le linee direttive contenute nei disegni di legge organici: e intanto che ci si avvia a questa riforma, essi suggeriscono un provvedimento col quale facilitare, senza scosse pericolose, il passaggio da un sistema all'altro.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Non accettare queste soluzioni provvisorie significa mortificare la finanza locale, e per gli amministratori degli enti locali sarà chiaro che il Parlamento non tiene in alcun conto il loro parere e conclude col togliere senza compenso adeguato una parte dei proventi senza dei quali essi non possono provvedere alle necessità dei servizi, ai bisogni delle loro popolazioni.

Accogliamo quindi i voti espressi dall'associazione delle province e dall'associazione dei comuni e rimandiamo all'approvazione della legge organica un cambiamento più deciso di indirizzo, che forse può aprire una prospettiva diversa; teniamo conto per il 1950 dei voti e degli emendamenti che abbiamo presentati.

DE VITA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VITA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò ad esaminare i singoli articoli di questo disegno di legge, svolgendo alcuni emendamenti da me presentati. Incomincio dall'articolo 1, che riguarda la tariffa massima della imposta di consumo sul gas-luce e sull'energia elettrica. Sembra che la Camera non attribuisca eccessiva importanza a questo disegno di legge, che pure porta un inasprimento tributario di circa 18 miliardi. Sento tuttavia il dovere di richiamare l'attenzione dei colleghi presenti sulla portata del provvedimento. All'articolo 1 l'aliquota viene elevata a lire 1,50 per metro cubo, con un aumento pari a circa 30 volte la misura attuale, di 5 centesimi, prevista dall'articolo 1 del decreto legislativo 8 marzo 1945, n. 62.

In rapporto al 1943 abbiamo un aumento dell'aliquota di circa 50 volte. Questo aumento riguarda l'imposta comunale. Noi dobbiamo pensare che v'è anche una imposta erariale sul gas-luce, nella misura di lire 0,20 il metro cubo. Complessivamente il gas-luce è quindi soggetto ad una imposta globale di consumo al metro cubo di lire 1,70, pari a circa 19 volte quella applicata anteguerra.

Vediamo quale è il gettito di questa imposta: nell'esercizio 1948-49 furono assoggettati ad imposta di consumo metri cubi 851.280.229 con un gettito di circa 45 milioni di lire. L'aliquota era di 5 centesimi al metro cubo. Ora, applicando l'aliquota proposta con questo disegno di legge, che è di lire 1,50 il metro cubo, l'imposta stessa darà un gettito di un miliardo e 350 milioni di lire, con un aumento di un miliardo e 205 milioni.

Vediamo un po' l'aumento dell'aliquota dell'imposta di consumo sull'energia elettrica per illuminazione. L'aliquota era di 45 mil-

lesimi per chilowattora. Col provvedimento in esame viene portata a lire 1 per chilowattora, ossia a lire 10 per ettowattora.

Non so, onorevole ministro, perché sia stata variata l'unità di misura. Per quanto riguarda l'imposta di consumo comunale, la misura è stata sempre il chilowattora. Questo mutamento ha ingenerato confusioni, perché il pubblico è stato portato a ritenere che l'aumento sia di lire 10 per chilowattora e non per ettowattora. Io capisco che l'unità di misura per l'imposta erariale sia l'ettowattora, in quanto l'imposta erariale colpisce l'energia elettrica per usi industriali. Ma per quanto riguarda l'energia elettrica per uso di illuminazione, si poteva mantenere ferma questa unità di misura più piccola.

Lo Stato applica l'imposta erariale sulla energia elettrica nella misura di 4 lire per chilowattora. Complessivamente quindi le due imposte, l'imposta erariale e l'imposta comunale sul consumo dell'energia elettrica per uso di illuminazione, ammontano a lire 14 per chilowattora pari a 21,55 volte quelle applicate nell'anteguerra.

Per quanto riguarda il gettito, vi posso dire che, mentre prima esso era di circa 800 milioni di lire, applicando l'aliquota di lire 10, si prevede che arriverà a circa 17 miliardi e 796 milioni di lire. Questo consumo incide sensibilmente sul bilancio familiare, perché, se si calcola che ogni famiglia consumi 15 chilowattora ad uso illuminazione, si avrà sul bilancio familiare un aumento di spesa di 143 lire mensili.

Ma corre qui un'osservazione che a me pare di grande importanza: noi abbiamo tariffe diverse in Italia per l'energia elettrica. Vi sono regioni, specie del settentrione, in cui la tariffa è più bassa; differenze spesso davvero sensibili si riscontrano, specie nei confronti dell'Italia meridionale ed insulare. Già queste sperequazioni sono state lamentate e da lungo tempo si parla di una unificazione di tariffe per tutto il territorio.

Ora, è chiaro che questo aumento sia maggiormente sentito da coloro che pagano un prezzo più alto. È appunto questa considerazione che ha ispirato uno degli emendamenti da me presentati.

Tale emendamento si riferisce precisamente all'articolo 2 di questo disegno di legge, il quale dà facoltà ai comuni, fino al 31 dicembre 1952, di deliberare una tariffa inferiore a quella prevista dalla presente legge. Ora, il mio emendamento consiste nell'aggiunta di un comma a questo articolo, nel senso che ai comuni dell'Italia meridionale, dove il prezzo

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

dell'energia elettrica per l'illuminazione è molto alto, si dà anche la facoltà di chiedere allo Stato un contributo in denaro, corrispondente al minor gettito della imposta.

CAVINATO. Le società dovrebbero reintegrare.

DE VITA. Non le società, perché i comuni del Mezzogiorno, essendo tutti deficitari, non possono avvalersi di questa facoltà prevista dall'articolo 2, e quindi tutti i comuni sono costretti ad avvalersi della tariffa massima. Pagando le popolazioni meridionali, per il consumo dell'energia elettrica ad uso di illuminazione, più di quanto pagano le popolazioni settentrionali, con un inasprimento dell'imposta di consumo si aggraverebbe la situazione.

Concediamo a questi comuni la facoltà di non applicare la tariffa prevista da questa legge o di applicarla in misura ridotta. E in questo caso, per far fronte alle necessità comunali, lo Stato dovrebbe dare un contributo corrispondente al minore gettito derivante dalla mancata applicazione della tariffa. (*Interruzione del deputato Spoleti*). Sì, i comuni hanno la facoltà, ma siccome sono tutti deficitari e siccome noi diciamo ai comuni: « aumentate, per portare al pareggio il vostro bilancio, le imposte di consumo sul gas, sulla luce e sulle altre voci di cui all'articolo 3 », è chiaro che i comuni sono costretti ad applicare l'aumento.

L'ultimo comma dell'articolo 1 dice: « Negli appalti in corso, tanto ad aggio che a canone fisso, l'aggio spettante all'appaltatore sul maggior provento derivante dall'applicazione del presente articolo sarà determinato con un successivo provvedimento legislativo ». Il successivo provvedimento legislativo sarebbe la legge generale di riforma. Ma io ho proposto di sostituire questo articolo con un altro, dicendo che nulla è dovuto all'appaltatore dell'imposta di consumo sul maggior provento derivante dall'applicazione del presente articolo.

Ho presentato questo emendamento sostitutivo perché l'accertamento delle imposte è fatto dagli uffici erariali, per cui gli appaltatori delle imposte di consumo si limitano ad applicare l'aliquota comunale sugli accertamenti fatti dagli uffici tecnici erariali. Quindi, nessun aggravio di lavoro, nessuna maggiore spesa per queste ditte appaltatrici. Perché, allora, concedere una maggiorazione dell'aggio a questi appaltatori, quando l'applicazione di questa maggiore aliquota è automatica? Non è un'imposta nuova, nemmeno una nuova voce che si inserisce nella tariffa

delle imposte di consumo: è una voce già esistente, gli accertamenti già esistevano, Non vedo quindi la ragione di dare un premio a questi appaltatori. Tanto più se si tiene conto che in pochi anni le tariffe sono state modificate più volte (e nel 1943 e nel 1945) e che l'aggio dovuto agli appaltatori è stato anch'esso aumentato.

Onorevoli colleghi, il gettito è considerevole: 17 miliardi. Se noi abbiamo bisogno di queste somme, pigliamole, ma che vadano a finire nelle casse dello Stato! Io non vedo perché debbano in parte andare a finire ai privati appaltatori.

Per quanto riguarda l'articolo 3, mi permetto di far notare che esso conferma una tendenza verso l'aumento delle voci delle imposte di consumo. Ricordo, a questo proposito, che nel 1930 sono state abolite le cinte daziarie appunto perché era prevalso a quell'epoca un nuovo criterio nell'applicazione delle imposte di consumo, criterio basato soprattutto sulla applicazione di poche e sostanziali voci. Evidentemente, se noi lentamente aumentiamo le voci, dovremo pensare alla possibilità di chiudere nuovamente le cinte daziarie ritornando al vecchio sistema.

Un'altra breve osservazione mi permetto di fare intorno agli articoli 4 e 5, che riguardano i contributi ai comuni ed alle province.

Noi stabiliamo il divieto per i comuni e le province di applicare le supercontribuzioni per quanto riguarda le imposte di famiglia, sull'industria, sul commercio, le arti e le professioni. A questo proposito il collega che mi ha preceduto ha fatto alcuni rilievi aventi fondamento, a mio giudizio, in quanto, se confrontiamo questi divieti con le supercontribuzioni sui terreni, vedremo che effettivamente v'è una sperequazione fra le imposte che gravano sui terreni stessi e quelle che vengono a gravare sulle industrie, il commercio, le arti e le professioni.

Evidentemente, si tratta di una materia che non potrà essere esaminata in questa sede, data la sua estrema importanza; però mi permetto di far rilevare ora che, se noi stabiliamo il divieto di applicare supercontribuzioni su determinate imposte e poi all'articolo 5 diciamo che l'ammontare complessivo dei tributi in capitale a carico dello Stato non potrà superare complessivamente i quattro miliardi e mezzo di lire per i comuni ed i tre miliardi di lire per le province, pecchiamo di incoerenza. Infatti se noi dessimo ai comuni la facoltà di potere, attraverso le applicazioni dei tributi, portare il loro bi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

lancio al pareggio, potremmo fare questo ragionamento: lo Stato non dà nessun contributo in danaro, lo Stato non provvederà alla integrazione dei bilanci; qui vi sono gli strumenti legislativi per l'applicazione delle imposte e per il pareggio del vostro bilancio; arrangiatevi!

Ma, una volta che noi non diamo ai comuni gli strumenti necessari per potere effettivamente poggiare la finanza degli enti locali su solide basi, non possiamo dire: i contributi dello Stato saranno limitati.

Come provvederà il comune a pareggiare il bilancio? Dice la legge: attraverso un mutuo. Anche su questo bisogna che io dica poche parole.

Guardate, onorevoli colleghi, che vi sono alcuni comuni che hanno già acceso parecchi mutui e che hanno dovuto dare la garanzia sulle imposte di consumo; e oggi, se esaminiamo la situazione non dico di numerosi comuni, ma di molti comuni...

VANONI, *Ministro delle finanze*. Le dirò dopo le cifre dei debiti dei comuni. Non si spaventì!

DE VITA. Su questo vuol dire che mi tranquillizzerò, se mi darà le cifre. Ma a me consta che siamo arrivati al punto che l'appaltatore delle imposte di consumo non versa al comune, ma all'istituto mutuante; questo significa che ci siamo messi sulla via della finanza comunale allegra.

Ora, non mi sembra che sia un buon sistema quello di spingere i comuni ad indebitarsi. Mi rendo conto che il problema sarà esaminato in sede opportuna, quando sarà discusso il progetto generale di riforma tributaria, nondimeno ho ritenuto opportuno anticipare queste osservazioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VICENTINI, *Relatore*. Per le finalità cui risponde il disegno di legge, n. 1441, mi rimetto alla discussione avvenuta in Senato.

Quanto agli emendamenti presentati, la Commissione insiste sul mantenimento dell'articolo 1 nel testo ministeriale. È quindi contraria all'emendamento De Vita.

Quando all'emendamento Turchi sostitutivo dell'articolo 2, osservo che il meccanismo della imposizione sul consumo del gas e della luce è fatto alla generatrice, cioè alla società distributrice del gas e della luce; esso importerebbe tutta una discriminazione che probabilmente fusterebbe quel beneficio che

i proponenti vorrebbero ricavare da un'aliquota mobile applicata ad ogni singolo consumo.

Quanto all'emendamento De Vita all'articolo 2, non posso accettare questa discriminazione fra nord e sud d'Italia. La finanza locale è oggi unica. E, siccome questo provvedimento non esamina che situazioni di stralcio e risponde in tutto all'equilibrio della finanza locale, che sarà ristabilito con il disegno di legge pendente nell'altro ramo del Parlamento, ritengo di dover respingere, a nome della Commissione, anche questo emendamento.

Circa gli articoli 4 e 5 degli onorevoli Turchi ed altri, coi quali si tende ad aumentare il concorso dello Stato, mi sono preoccupato di avere degli elementi che dessero tranquillità. Perché questa discussione che stiamo facendo ora non è che il seguito di quella fatta nelle due Commissioni riunite, interni e finanze e tesoro.

I comuni hanno, per la legge sulla finanza locale (testo unico del 1931), la facoltà di imporre sui redditi di categoria B il 3 per cento e sui redditi di categoria C-1 il 2,40 per cento; le province l'1,50 e l'1,20 per cento. Ho voluto farmi dare i dati effettivi delle aliquote medie applicate per il 1949, e ho visto che dove per i comuni avevamo 5,40 globale, di fatto era 7,50; per le province avevamo 6,50, invece del 2,70. Ora, poiché la finanza locale si deve inquadrare nelle linee generali di quella statale, evidentemente, mentre si riordina la finanza statale non si può assolutamente permettere l'anarchia nella finanza locale. Questo, per ragioni di principio.

Poi vi è un'altra ragione che avalla il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro delle finanze, ed è questa: se noi badiamo, anziché al bilancio di competenza, al bilancio di cassa, troviamo che quelle tali perdite calcolate teoricamente dai comuni e dalle province non ci saranno nel 1950. E spiego il perché. Mi sono fatto dare gli imponibili delle categorie B e C-1, che sono categorie che concorrono per quelle aliquote che vengono ridotte entro i limiti del testo unico. Nel 1949, l'imponibile per la ricchezza mobile di categoria B era di 353 miliardi, di categoria C-1 di 48 miliardi, nel 1950, l'imponibile è passato da 353 e 489, e da 48 a 64 miliardi. Quindi, se applichiamo anche le aliquote ridotte nei limiti del testo unico del 1931 a questa materia che si è dilatata per i maggiori accertamenti, vediamo che la finanza locale non viene a perdere tutto quello che è stato preventivato in sede di accertamento, con applicazione sol-



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

tanto delle aliquote e dimenticando il bilancio di cassa.

Quindi, per queste ragioni, io invito gli onorevoli colleghi a dar voto favorevole a questo disegno di legge, anche perchè i 4 miliardi e mezzo a favore dei comuni non sono una cifra cervelotica ma provengono dall'esame concreto della situazione dei bilanci delle province e dei comuni. Quindi, anche da questa parte, possiamo essere tranquilli nel dare voto favorevole a entrambi i disegni di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**VANONI, Ministro delle finanze.** Signor Presidente, onorevoli deputati, mi spiace che debba sottrarre qualche minuto al vostro meritato riposo per illustrare, rapidamente, soprattutto dopo le critiche venute da parte dell'onorevole Turchi, questo provvedimento, che in sé non ha quella importanza fondamentale che forse è potuta apparire dai rilievi che l'onorevole Turchi ha fatto.

La storia di questo provvedimento è estremamente semplice: il ministro delle finanze ha presentato, da alcuni mesi, all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge di prima riorganizzazione della finanza locale: in questo progetto di legge erano contenute fra l'altro proposte che portavano degli stanziamenti in favore dei comuni e delle province, per il primo semestre del 1950, per l'ammontare di 7 miliardi e mezzo. Quando si è visto che l'accumularsi dei lavori parlamentari non permetteva o non prometteva che il provvedimento potesse essere approvato prima della chiusura dell'esercizio finanziario 1949-50, per non perdere questa assegnazione in favore della finanza locale, si provvide a stralciare il provvedimento centrale, che è questo dei contributi in favore dei comuni e delle province.

Detto questo, io vorrei pregare l'onorevole Turchi di documentarsi prima di venire a dire, in una assemblea come la nostra, che questo provvedimento priva comuni e province dei mezzi indispensabili per la loro esistenza. Ho fatto fare delle ricerche abbastanza precise per le province, ho dei dati non analogamente precisi per il complesso dei comuni, però già sufficientemente indicativi. Ora questi dati ci dicono che per le province, nel 1935, il complesso delle imposte messe a ruolo, compresi i contributi consolidati in favore delle province, era di un miliardo e 54 milioni; nel 1949 lo stesso complesso di imposte messe a ruolo, di contributi, di partecipazioni a imposte statali ecc., era arrivato a 47 miliardi

e 148 milioni, cioè 47 volte il 1935. E nel 1950 (quasi tutte queste cifre sono esatte, due cifre sole sono a calcolo) arriviamo ad un gettito complessivo di 57 miliardi e 433 milioni, il che significa ben 57 volte il gettito tributario del 1935. (*Interruzione del deputato Turchi*). Ma, onorevole collega, le dico le cifre del gettito delle province, e le dirò ancora di più: vi è una associazione delle province italiane, la quale ha pubblicato recentemente dei calcoli profondamente sbagliati perché, artatamente (dato che aveva i dati forniti da me stesso), ha voluto dimostrare che con la limitazione delle supercontribuzioni si perdono 7 miliardi l'anno.

Le posso dire che nel 1950 sono messi a ruolo, in favore delle province, imposte addizionali ed imposte sull'industria e commercio per 3.139 milioni in più che nel 1949, mentre un limitato numero di province ha una diminuzione di gettito per 712.000.000.

Ora, quando il Governo, come propone con questa legge, richiama questi 712.000.000, ha per lo meno la coscienza tranquilla che nel complesso le province hanno 3 miliardi in più che nel 1949 per il gettito dell'imposta sull'industria, arti e professioni. E quando poi avessimo tempo, le potrei far vedere anche quali sono le province che hanno minor gettito rispetto all'anno scorso. I tre quarti di questo minor gettito si riferiscono alla provincia di Roma, che ha il non invidiabile privilegio di avere avuto, gli anni passati, aliquote di supercontribuzioni così elevate che in Roma città, tra comune e provincia, si pagava in più a titolo di ricchezza mobile, al comune ed alla provincia che non allo Stato.

Ora, lo stesso calcolo fatto per i comuni ci dà dati analogamente tranquillanti. L'ammontare di tutti i tributi riscossi nel 1938 era, per il complesso dei comuni, 4.276.000.000; nel 1949 erano arrivati a 160.691.000.000, quindi 38 volte quelli del 1938; nel 1950 abbiamo 196.806.000.000, quindi un indice di 46 volte, che, press'a poco è l'indice dell'aumento delle entrate tributarie dello Stato.

E se consideriamo la sola imposta sull'industria (perchè questo è il nucleo della discussione politica che si è voluta fare attraverso l'intervento dell'onorevole Turchi), noi vediamo che nel 1949 sono stati riscossi, dal complesso dei comuni, 12.149.000.000, e che nel 1950 (non ho ancora i dati della seconda serie del 1950, quindi metto nel calcolo la stessa seconda serie del 1949, mentre per le province è risultato che la seconda serie,

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

esattamente controllata, dà circa il 15 per cento in più) nel 1950, dicevo, sono iscritti a ruolo 16.270.000.000, con un incremento, rispetto al 1949, di oltre 4.121.000.000.

Questi dati sono confortati, per esempio, dagli stessi dati dei due più grandi comuni italiani: Milano nel 1949 ha messo a ruolo, e incassato per imposta sull'industria 2.636.000.000; nel 1950, dopo che è intervenuta quella « illegittima circolare » del ministro delle finanze (le dimostrerò che era legittima), ha incassato 3.658.000.000, cioè 1.022.000.000 in più che nel 1949. Il comune di Roma, che più soffre perché aveva più elevate aliquote di supercontribuzioni, nel 1949 ha incassato 911.000.000, e nel 1950 incassa 1.536.000.000 cioè 624.000.000 in più che nel 1949.

Mi pare che questi siano dati tranquillanti per l'opinione del Parlamento, dati i quali ci dicono che, nonostante questo blocco delle supercontribuzioni, l'afflusso alle casse dei comuni e delle province, cioè i mezzi che i comuni e le province hanno a loro disposizione in questo esercizio sono superiori per queste stesse voci ai mezzi che avevano a disposizione nel 1949. È allora legittimo, se, in base ad altre considerazioni che svolgeremo dettagliatamente a suo tempo quando ci occuperemo dei principi fondamentali della riforma tributaria, Governo e Parlamento ritengano di iniziare in questo momento una manovra di aliquote per arrivare ad accertamenti più corretti ed esatti del reddito. Ora, deve essere fatta questa manovra, ora che, attraverso il recupero di annualità di imposta che si vanno accertando e mettendo a ruolo, noi garantiamo ai singoli enti percettori delle imposte un gettito non minore di quello degli anni passati. Ora deve essere fatta questa manovra, non in un momento in cui le situazioni possono essere rovesciate e queste manovre sottili e delicate non possono essere condotte.

Detto questo per tranquillizzare dal punto di vista sostanziale la coscienza di coloro che fossero preoccupati per le posizioni delle singole amministrazioni locali, debbo pur rispondere all'onorevole Turchi quando — con molta gentilezza, del resto — ha accusato il ministro delle finanze di aver diramato una circolare illegittima, o per lo meno precendente dalla legge.

Il ministro delle finanze si è limitato a fare una cosa molto semplice: a richiamare il rispetto della legge che era un po' caduta in desuetudine, perché negli anni passati si iscrivevano a ruolo le supercontribuzioni prima che fossero regolarmente approvate

dalla commissione centrale che, sola, può autorizzare le supercontribuzioni in materia di imposte dirette. Il ministro delle finanze ha detto: non iscrivate a ruolo queste supercontribuzioni; bisogna che tutta la procedura si svolga regolarmente. Infatti — e non ho difficoltà a chiarire il mio pensiero — pensavo allora che saremmo arrivati in tempo con la legge ad evitare che la commissione centrale potesse deliberare applicazioni di supercontribuzioni.

Un'altra cosa voglio chiarire all'onorevole Turchi. Può darsi che in sede di propaganda possa esser utile dire sempre: si sposta il carico dai grandi industriali a carico dei piccoli agricoltori, e via di seguito. Può darsi che sia utile, ma io, che sono sempre vissuto in mezzo al popolo che ragiona, so che questi argomenti quando non hanno fondamento sostanziale si ritorcono come la biscia nei confronti dell'incantatore.

Dobbiamo essere ben precisi in materia di distribuzione del carico fiscale in questo momento fra i diversi settori. Sarò lieto di discutere e di dare tutti i particolari all'onorevole De Vita quando l'interpellanza che egli ha presentato in questi giorni verrà all'ordine del giorno: gli dimostrerò che, anche se in questo momento il carico tributario nei confronti delle categorie agricole può apparire più pesante di ieri, forse queste categorie non hanno molto interesse che il Parlamento ed il ministro delle finanze analizzino fino in fondo l'effettivo ammontare di questo carico tributario ed il suo rapporto col reddito complessivo delle categorie agricole.

Ma, restando alla nostra materia, l'onorevole Turchi ha detto: voi volete sgravare i redditi di natura industriale per gravare sui redditi agricoli e sui redditi dei piccoli e medi proprietari di case. Osservo che questo è proprio il contrario di quel che si fa e di quel che faremo anche nel prossimo futuro. Egli ha semplicemente dimenticato (non voglio pensare che abbia sottaciuto) che qui si tratta di decidere rispetto a questi settori qual'è l'autorità fiscale che ha la maggiore libertà di manovra. Ho rivendicato e rivendico, con la politica che sto cercando di fare, allo Stato la funzione di dirigere tutta la politica in materia di imposizione diretta, soprattutto rispetto a quei redditi che hanno una certa mobilità e che non possono essere territorialmente fissati in modo chiaro e definitivo, quindi prevalentemente rispetto ai redditi cosiddetti mobiliari, mentre ho lasciato e sono disposto a lasciare anche maggiore libertà alla finanza locale rispetto ai redditi fissati local-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

mente, come sono ai redditi immobiliari. E, se l'onorevole Turchi considera che, mentre in altri settori l'aliquota statale è del 18 per cento più le relative differenziali, nel settore della imposizione diretta agricola l'aliquota statale è del 18 per cento riferita ad un reddito ordinario che è di appena 12 volte il reddito catastale del 1939-40, egli si può rendere conto che si lasci una notevole elasticità di manovra, volutamente, alla finanza comunale in questo settore, senza che nel complesso si arrivi ad un eccesso di imposizione.

Quando le avrò detto, onorevole Turchi, che nel complesso di imposte statali sul reddito fondiario e sul reddito agrario, e di imposte comunali, e di sovrainposte comunali e provinciali sui redditi agrari e fondiari e di imposte è quote di imposta di ricchezza mobile, per la famosa applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, l'agricoltura paga nel complesso contributi per una somma che oscilla da 70-75 miliardi all'anno, ella mi dovrà dare atto che noi non stiamo facendo una politica di oppressione fiscale dell'agricoltura.

Le cifre che ho citato prima credo possono tranquillizzare il Parlamento anche su un altro punto toccato dall'onorevole Turchi; in questo modo gli enti locali dovranno rifarsi e dovranno gravare su altre categorie di redditi. Io sono documentato con queste cifre e la grandissima maggioranza dei comuni ha quest'anno una situazione notevolmente migliore di quella dell'anno scorso, e sono anche sicuro che se arriveremo con un certo ritmo ad applicare alcune delle proposte che sono contenute nella legge di riordinamento della finanza locale, i comuni avranno un ulteriore miglioramento della loro situazione sino ad arrivare rapidamente, nonostante il blocco della supercontribuzione, alle 50, 55, 56 volte il gettito fiscale del 1938.

L'onorevole Turchi ha insistito su un voto dell'associazione dei comuni; io sono molto lieto di esaminare tutti i voti che mi pervengono, ma egli mi permetterà di non riconoscere a questo voto nessun altro valore che quello di una indicazione logica, perché se questo voto avesse voluto avere un certo carattere impegnativo, forse sarebbe stato utile che i signori sindaci e i signori assessori avessero sentito anche il ministro prima di decidere le diverse cose, e allora si sarebbe compreso certamente (come certamente non manterrà neppure ella il voto) che non è il caso di premere i comuni a fare delle supercontribuzioni sino ad arrivare a 50 volte in

ogni singolo comune il gettito dell'imposta industriale del 1938, quando bisogna considerare che i comuni in cui questo gettito non è arrivato a 50 volte, ciò è stato dato dal fatto che è cambiata notevolmente la situazione economica di questi comuni rispetto al 1938. Qualche città è stata totalmente distrutta dalla guerra, e per ricostruire la sua situazione economica noi vogliamo alleviare un ulteriore peso di supercontribuzione onde alleggerire questi disgraziati comuni che si trovano in disagio per una situazione obiettiva. Perciò, andiamo piuttosto per la strada che abbiamo indicata e, se vi è necessità di supercontribuzione, allora lo Stato mette a disposizione un certo numero di milioni e di miliardi per completare il bilancio di questi comuni; ma non ditemi che è un criterio di giustizia distributiva quello di spingere i più poveri ad aumentare l'aliquota delle imposte per dare un gettito pari a quello del 1938. Così, anche per il problema dell'energia elettrica, io ho combattuto una lunga battaglia con l'opinione pubblica, e soprattutto con quella degli amministratori locali, per rendere evidente che per questo tributo sulla energia elettrica — che con questa proposta al massimo arriva a 22-23 volte il 1938 — anche qui è lo Stato che ha fatto questa politica di tenere estremamente basse queste aliquote.

Io ho dimostrato, cioè, che questo tributo ha un andamento, per lo meno proporzionale, se non addirittura progressivo, con l'andamento del reddito medio cittadino, fino ad un certo limite molto elevato di reddito individuale, e ho visto con piacere che anche i comuni hanno finito per essere d'accordo.

Io ho insistito in maniera particolare perché in questa fase, nella quale la nostra finanza locale è privata di una imposta che era a suo tempo uno dei cardini della finanza dei comuni, medi e grossi — che era l'imposta sul valore locativo — questa imposta abbia lo stesso andamento caratteristico e lo stesso risultato di quella sul valore locativo, cioè facilmente accertabile, seguendo molto da vicino l'andamento del reddito dei contribuenti che vengono sottoposti a questo pagamento. Sarebbe quindi erroneo considerarla una imposta sul consumo. Ed è anche per questo che non è possibile concettualmente, ma soprattutto tecnicamente, accettare il consiglio di graduare queste imposte. Non è possibile, soprattutto tecnicamente, perché il modo di rilevazione dell'imposta è molto semplice, non costoso, perché viene percepita l'imposta sulla quantità di energia erogata

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

dalle imprese erogatrici, per quei determinati usi, distribuiti ai fini dell'imposta comunale.

Invece, se noi dovessimo fare una applicazione consumatore per consumatore, si avrebbe una notevole spesa di organizzazione. Noi possiamo decidere tutto, perché in questa materia tutto si può fare, ma bisogna vedere se valga la pena di fare innovazioni, o se invece non convenga di stare sulla tecnica di una imposta di scarsissimo costo di amministrazione e di massimo rendimento per le amministrazioni locali.

Ed io sono tanto più tranquillo, nel difendere questa soluzione, in quanto già con una legge del 1948, patrocinata da me in sede statale e comunale, si fanno salvi dagli aumenti delle imposte i minimi consumi, il che si può fare attraverso forme di *forfait*, perché generalmente questi piccoli consumi non sono a contatore ma sono essi stessi forfettizzati.

L'onorevole De Vita ha fatto una proposta che non posso in questo momento prendere in considerazione, oltre che per le ragioni che ha esposto l'onorevole relatore Vicentini, anche perché, quando egli chiede di mettere a carico dello Stato un certo contributo, non dobbiamo dimenticare l'articolo 81 della Costituzione, il quale dice che ogni spesa richiede la sua copertura.

GAVINATO. Anche i 50 miliardi per gli armamenti?

VANONI, *Ministro delle finanze*. Per ora non ne discutiamo, onorevole Cavinato: quando ne discuteremo, vedremo se c'è la copertura e se vorrete approvare questa spesa. Ma qui si tratta di una proposta ben precisa che dobbiamo approvare o non approvare. (*Commenti*).

La proposta, poi, di emendamento che riguarda gli aggi io prego l'onorevole De Vita di volerla ritirare, perché questo provvedimento che riguarda gli aggi di riscossione — la legge non è davanti a voi — è rinviato alla legge definitiva di riorganizzazione della finanza locale. C'è un inciso che dice: per quanto riguarda le diminuzioni degli aggi in relazione all'aumento del gettito delibererà una successiva legge. Questo è stato fatto d'accordo con la Commissione finanze del Senato, perché non è possibile fissare definitivamente gli aggi finché non si è visto come viene riorganizzata tutta questa materia dell'imposizione sui consumi. Alcune voci sono introdotte in questa stessa legge, come quella delle acque gasate, ma altre voci, altri ritocchi sono attualmente in discussione e interessano tutto il disegno di legge per la finanza

locale. Quindi credo che sarà saggio riesaminare il problema nel suo complesso quando sarà presentata la legge definitiva.

Vorrei dire due parole sulla proposta dell'onorevole Ghislandi. Anche questa proposta d'un articolo 5-bis io pregherei di volerla ritirare, perché per la prima parte è prematura e poi è superata, credo, da quanto ho avuto occasione di dire. Che cosa dobbiamo deliberare, in definitiva, per quel che riguarda la supercontribuzione davanti a quella indicazione, che è un vago impegno politico, contenuta nel testo dell'articolo 4 o 5 della nostra legge? Quello che dovremo deliberare in materia di supercontribuzione fa oggetto della legge di perequazione tributaria che verrà, spero, presto al vostro esame; ma, se dovesse essere approvato l'articolo 5-bis proposto dall'onorevole Ghislandi, noi ci troveremo veramente in una situazione piuttosto difficile dal punto di vista amministrativo, perché mentre sono state iscritte a ruolo supercontribuzioni in materia di imposte di famiglia, e quindi sono già in corso di riscossione, con l'approvazione della commissione centrale della finanza locale per il 1950, invece, non sono state iscritte a ruolo, se non in casi eccezionalissimi, che si possono contare sulla punta delle dita delle due mani, sovracontribuzioni per le imposte dell'industria in gran parte del 1950.

Quindi, se noi volessimo adeguarci alla situazione concreta, dovremmo eventualmente rovesciare il suo emendamento, onorevole Ghislandi; ma io preferisco dire: discutiamo a fondo, questo problema del sistema delle supercontribuzioni non appena sarà al vostro esame il disegno di legge che contiene le norme che regolano l'andamento delle supercontribuzioni.

Mi pare così di aver rapidamente chiarito gli aspetti principali del disegno di legge che è al vostro esame. Io mi permetto di raccomandarne l'approvazione anche perché, se questo disegno di legge, e soprattutto il secondo, dovesse subire un ulteriore ritardo e dovessimo andare fuori della chiusura dell'esercizio col termine del 31 luglio di proroga, non so se si potrebbe mantenere lo stanziamento di 7 miliardi e mezzo che si inseriscono in questo disegno di legge per far fronte ai bisogni della finanza locale. Se io ho un rimorso nel raccomandare l'approvazione di questo disegno di legge è che non sia stato possibile fin dal primo semestre del 1950 dare applicazione a quei criteri che il Governo ha proposto nel disegno di legge sulla finanza locale, di contributi o meglio di partecipa-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

zione al gettito dell'imposta sull'entrata; contributi che feriscono in modo particolare i piccoli comuni e i comuni di montagna.

Se noi siamo sinceri, dobbiamo dire che qui, per non perdere gli stanziamenti, abbiamo stornato sette miliardi e mezzo, di cui tre destinati alle province, ma quattro e mezzo destinati ai piccoli comuni e ai comuni di montagna; e li abbiamo stornati per metterli in un calderone di cui beneficeranno in massima parte i grandi comuni che sono largamente deficitari e che è più difficile sistemare, giacché è molto più facile provvedere alla sistemazione di piccoli bilanci, dei bilanci cioè di piccoli comuni che hanno, per lo più, ridotto notevolmente le loro spese.

Ma questo rammarico vuole essere un reciproco impegno — dico reciproco perché spero che sarà sottoscritto dalla Camera — che cioè questi bilanci non dovranno essere distolti dalla loro specifica funzione ed avviati per altre strade che non siano quelle per cui sono destinati. A proposito di piccoli comuni, colgo l'occasione per dire che è ora che ci disponiamo a fare veramente qualche cosa per essi. (*Applausi al centro e a destra*).

**Presentazione di disegni di legge.**

PETRILLI, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRILLI, *Ministro senza portafoglio*. Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato ».

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Ministro del tesoro e ad interim del bilancio*. Mi onoro presentare i seguenti disegni di legge:

« Finanziamenti in pesos a favore di imprese italiane che utilizzino mano d'opera italiana in Argentina »;

« Sistemazione e conversione di debiti italiani in valuta estera ».

Chiedo l'urgenza per il primo di questi disegni di legge.

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di sta-

bilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimarrà stabilito che, per il primo disegno di legge presentato dall'onorevole ministro del tesoro, l'urgenza è accordata.

(*Così rimane stabilito*).

**Trasmissione del Senato di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso a questa Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quel consesso:

« Costituzione di un " Fondo per l'incremento edilizio », destinato a sollecitare l'attività edilizia privata per la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione » (1514).

Sarà stampato e distribuito. Ritengo che, data l'urgenza, il provvedimento possa essere deferito all'esame e all'approvazione della competente Commissione permanente, in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimarrà così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La Commissione è convocata per domani alle ore 10.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

dai deputati Martinelli e Repossi:

« Ricostituzione del comune di Crandola, in provincia di Como » (1515);

dai deputati Tudisco, Salerno, Nicotra Maria e Rapelli:

« Concessione di un assegno *ad personam* al personale dipendente dal Ministero delle poste e telecomunicazioni proveniente da concorso per esame a posto di alunno o di ufficiale postale telegrafico telefonico od applicato telefonico anteriormente al 1° maggio 1948 » (1516);

dai deputati Nicotra Maria, Tudisco e Rapelli:

« Modificazioni ed integrazioni all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

21 marzo 1946, n. 336, per la concessione della indennità di buona uscita al personale ex ausiliario del Ministero delle poste e telecomunicazioni » (1517).

La prima sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente, in sede legislativa; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento.

#### Deferimento di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta nelle precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle competenti Commissioni permanenti, in sede legislativa:

« Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli Istituti di previdenza e di assistenza sociale » (1507);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 4.000.000 per l'esercizio finanziario 1950-51, al Comitato promotore del I Congresso internazionale di Preistoria e Protostoria Mediterranea in Firenze » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1508).

Se non vi sono osservazioni, rimarrà così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### Si riprende la discussione dei disegni di legge sulle provvidenze a favore delle finanze dei comuni e delle province e sulle integrazioni dei bilanci provinciali per l'anno 1949.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli del disegno di legge n. 1441, sulle provvidenze a favore delle finanze dei comuni e delle province, identici nei testi del Senato e della Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 1.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« La tariffa massima delle imposte di consumo sul gas-luce e sull'energia elettrica per illuminazione è modificata come segue:

gas-luce per illuminazione e riscaldamento: per metro cubo lire 1,50;

energia elettrica per illuminazione per chilowatt-ora lire 10.

« Negli appalti in corso, tanto ad aggio che a canone fisso, l'aggio spettante all'appaltatore sul maggior provento derivante dall'applicazione del presente articolo sarà determinato con successivo provvedimento legislativo ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli De Vita, Miceli, Cacciatore, Marzi, Montelatici, Coppi Ilia, Stuardi, Chini Coccoli Irene, Natali Ada e Pajetta Gian Carlo, hanno proposto di sostituire il secondo comma con il seguente:

« Nulla è dovuto all'appaltatore sul maggior provento derivante dall'applicazione del presente articolo ».

Questo emendamento è già stato svolto dall'onorevole De Vita nel corso del suo intervento nella discussione generale. La Commissione e il Governo non lo hanno accettato. Onorevole De Vita, vi insiste?

DE VITA. Poichè la questione sarà riesaminata in occasione della discussione sul progetto generale di riforma, ritiro questo emendamento che, soprattutto per l'aumento delle aliquote, non dovrebbe essere dovuto nulla agli appaltatori per quanto concerne l'aggio.

MATTEUCCI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEUCCI. Desidero fare una brevissima dichiarazione di voto per giustificare il voto contrario che su tutta la legge darà il gruppo socialista. È evidente che nella materia della finanza locale, materia quanto mai martoriata, vi era bisogno di una discussione sufficiente, organica, che non è possibile fare in questo ritaglio di tempo. È vero, e ne do atto all'onorevole ministro, che egli ha presentato presso l'altro ramo del Parlamento un disegno di legge organico sulla finanza locale, ma appunto per questo noi pensavamo essere inutile presentare questo disegno di legge, in modo da far restare le cose come sono, in attesa che l'altro ramo del Parlamento approvasse la riforma e la approvasse anche la Camera.

Noi non possiamo approvare questo disegno di legge, perché ancora una volta si

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

tratta di un espediente che non riesce a dare un'area tassabile autonoma, nè ai comuni, nè alle province. Questo disegno di legge non fa che spostare l'area tassabile; dalle supercontribuzioni delle imposte dirette, la sposta, ancora una volta, verso le imposte indirette; concetto che noi non possiamo assolutamente accettare.

Vi è, poi, in questo provvedimento di legge l'altra questione che l'area tassabile che si riserva ai comuni e alle province non è sufficiente a coprire le spese dei bilanci ordinari. Si prevede, sì, un contributo da parte dello Stato per 7 miliardi complessivamente (quattro e mezzo per i comuni e tre per le province) ma nemmeno con questo riusciremo a coprire il *deficit* che i comuni e le province avranno: e credo che l'onorevole ministro me ne possa dare atto. Come si provvede allora a coprire questo *deficit* per il quale non sono sufficienti nè l'area tassabile messa a disposizione degli enti locali nè i contributi dello Stato? Evidentemente si perpetuerà quella finanza (che, io non saprei qualificare, ma che altri ha già qualificato pazzesca) dell'accensione di debiti, allo scopo di coprire le spese ordinarie di bilancio.

Per queste ragioni noi voteremo contro il disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Se ne dia lettura. CORTESE, Segretario, legge:

« I comuni, nei casi indicati nell'articolo 2 del decreto legislativo 6 ottobre 1948, n. 1199, ancorché ricorrano le condizioni previste dagli articoli 255 e 256 del testo unico per la finanza locale e dell'articolo 332 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni, hanno facoltà di determinare le aliquote della imposta di consumo sull'energia elettrica per illuminazione in misura inferiore a quella massima stabilita dalla tariffa.

« Fino al 31 dicembre 1952 i comuni possono deliberare una tariffa dell'imposta di consumo sull'energia elettrica per illuminazione e sul gas-luce per illuminazione e riscaldamento in misura inferiore alla massima anche in deroga alle norme di cui ai citati articoli 255 e 256 del testo unico per la finanza locale ed all'articolo 332 del testo unico della legge comunale e provinciale ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Turchi, Ghislandi, Matteucci, Suraci, Bruno, Marzi,

Cremaschi Olindo, Bellucci, Grifone, Bianco, hanno proposto di sostituirlo con il seguente:

« I comuni hanno facoltà di graduare la tariffa dell'imposta di consumo sul gas-luce per illuminazione e riscaldamento e sulla energia elettrica per illuminazione, in misura inferiore a quella massima di cui all'articolo precedente, anche in deroga alle norme di cui agli articoli 255 e 256 del testo unico per la finanza locale e all'articolo 332 del testo unico della legge comunale e provinciale ».

Questo emendamento è già stato svolto dall'onorevole Turchi nel corso del suo intervento nella discussione generale. La Commissione e il Governo non lo hanno accettato.

Onorevole Turchi, vi insiste?

TURCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo della Commissione, testè letto.

(È approvato).

Gli onorevoli De Vita, Miceli, Cacciatore, Marzi, Montelatici, Coppi Lia, Stuardi, Chini Cocoli Irene, Natali Ada e Grifone hanno proposto di aggiungere all'articolo 2 il seguente comma:

« Lo Stato corrisponde ai comuni dell'Italia meridionale ed insulare che si avvalgono delle facoltà di cui ai commi precedenti un contributo in capitale corrispondente all'ammontare del maggior provento che essi avrebbero ricavato applicando gli aumenti di tariffa di cui all'articolo 1 ».

Questo emendamento, già svolto, non è stato accettato dalla Commissione né dal Governo.

Onorevole De Vita, vi insiste?

DE VITA. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione che la somma stanziata sarà sufficiente per integrare i bilanci comunali. Non ho, poi, motivo di dubitare che, nel caso in cui la somma stanziata non fosse sufficiente, si andrà incontro, tenendo conto delle possibilità di bilancio, alle necessità dei comuni richiamati nell'emendamento, sul quale non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'articolo 3. Se ne dia lettura.

CORTESE, Segretario, legge:

« Ai generi sui quali, in forza dell'articolo 20 del testo unico 14 settembre 1931, nu-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

mero 1175, e successive modificazioni, i comuni sono autorizzati ad applicare imposte di consumo, sono aggiunti i seguenti, per i quali la tariffa massima è stabilita come appresso:

## ALIQUOTA SUL VALORE:

*Acque gassate* — Acque minerali da tavola, naturali o artificiali . . . 10 %

*Bevande gassate non alcooliche:*

a) a base di succhi naturali di frutta . . . . . 10 %  
b) altre . . . . . 25 %

*Sciroppi:*

a) a base di succhi naturali di frutta . . . . . 10 %  
b) altri . . . . . 25 %

*Esiratti, polveri e conserve di ogni specie:*

per preparare bevande non alcooliche . . . . . 25 %  
Polveri per acque da tavola . . . . . 10 % ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo agli articoli 4 e 5, che esamineremo congiuntamente. Se ne dia lettura.

CORTÈSE, *Segretario*, legge:

## ART. 4.

« A favore dei comuni e delle provincie possono essere concessi per l'esercizio finanziario 1950 contributi in capitale da parte dello Stato anche in relazione al minore introito che agli enti predetti derivi dalla mancata applicazione delle supercontribuzioni relative alla imposta di famiglia, all'imposta sulle industrie, sui commerci, le arti e le professioni e alla relativa addizionale provinciale.

« I provvedimenti di cui sopra sono adottati, su proposta della Commissione centrale per la finanza locale, in sede di approvazione dei bilanci degli enti interessati, con decreto del Ministro per l'interno di concerto con quelli per il tesoro e per le finanze ».

## ART. 5.

« L'ammontare complessivo dei contributi in capitale, a carico dello Stato, non potrà superare complessivamente i 4 miliardi e mezzo di lire per i comuni ed i 3 miliardi di lire per le provincie.

« Ai bilanci di cui all'articolo precedente si applicano le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 del decreto-legge luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51, per l'assunzione dei mutui da parte delle provincie e dei comuni, per far fronte al disavanzo economico non coperto dal contributo statale ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Turchi, Ghislandi, Matteucci, Suraci, Bruno, Marzi, Cremaschi Olindo, Bellucci, Grifone e Bianco hanno proposto di sostituire gli articoli 4 e 5 col seguente:

« A favore dei comuni e delle provincie possono essere concessi per l'esercizio finanziario 1950 contributi in capitale da parte dello Stato.

« I contributi sono concessi, su proposta della Commissione centrale per la finanza locale, in sede di approvazione dei bilanci degli enti interessati, con decreto del Ministro dell'interno di concerto con quelli del tesoro e delle finanze.

« L'ammontare complessivo dei contributi in capitale, a carico dello Stato, non potrà superare complessivamente i 4 miliardi e mezzo di lire per i comuni e i 3 miliardi per le provincie.

« Ai bilanci comunali e provinciali si applicano le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51, per l'assunzione dei mutui, per far fronte al disavanzo economico non coperto dal contributo statale ».

Questo emendamento, già svolto, non è stato accettato dalla Commissione né dal Governo. Onorevole Turchi, vi insiste?

TURCHI, Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Gli onorevoli Ghislandi, Matteucci, Suraci, Bruno, Marzi, Cremaschi Olindo, Bellucci, Grifone, Bianco e Gallo Elisabetta hanno proposto il seguente articolo aggiuntivo 5-bis:

« La facoltà di aumentare i tributi di cui all'ultimo comma dell'articolo 332 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, numero 383, sostituito dall'articolo 25 del de-



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

creto legislativo 29 marzo 1947, n. 177, con le aggiunte di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, non può essere esercitata per l'imposta di famiglia.

« La suddetta facoltà per l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e per la relativa addizionale provinciale, può essere esercitata per l'esercizio finanziario 1950 solo nel limite massimo del 100 per cento ».

L'onorevole Ghislandi ha facoltà di illustrarlo.

GHISLANDI. Mantengo l'emendamento, rinunciando a svolgerlo.

PRESIDENTE. Il Governo, nel corso della discussione generale, ha già dichiarato di non accettare questo emendamento. La Commissione?

VICENTINI, *Relatore*. Neppure la Commissione lo accetta.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (Non è approvato).

Ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti. Si dia lettura dell'articolo 6.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« La spesa di 7 miliardi e mezzo derivante dall'attuazione della presente legge e da stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, verrà fronteggiata a carico dell'esercizio finanziario 1949-50 con il fondo di uguale importo già vincolato sulle entrate recate dalla legge 1° aprile 1950, numero 156, per la copertura dell'onere derivante dal provvedimento concernente provvidenze in materia di finanza locale ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. (È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel corso della seduta.

Passiamo agli articoli del disegno di legge n. 1433: Integrazione dei bilanci provinciali per l'anno 1949.

Si dia lettura dell'articolo 1.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Le disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, concernenti l'intervento dello Stato per il pareggio economico dei bilanci delle provincie gravemente deficitarie, hanno effetto anche per l'anno 1949 ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Se ne dia lettura.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Il contributo in capitale a carico dello Stato per l'integrazione dei bilanci predetti non potrà superare l'importo complessivo di lire 2 miliardi.

« Alla differenza del disavanzo economico, non coperta da contributo statale sarà provveduto con l'assunzione di mutui da parte degli enti interessati, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51 ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Matteucci, Turchi, Ghislandi, Suraci, Bruno, Marzi, Cremaschi Olindo, Bellucci, Grifone e Bianco hanno proposto i seguenti emendamenti:

« Al primo comma sostituire: 2 miliardi, con: 4 miliardi e 798 milioni ».

« Sopprimere il secondo comma ».

L'onorevole Matteucci ha facoltà di svolgerli.

MATTEUCCI. Questi nostri emendamenti sono determinati dal fatto che la Commissione centrale per la finanza locale ha accertato un deficit, per le amministrazioni provinciali, nel 1949, proprio di 4 miliardi e 798 milioni.

Il disegno di legge che ci è sottoposto propone di intervenire per la copertura di questo deficit con una integrazione di 2 miliardi, mentre per gli altri 2 miliardi e 798 milioni propone che le amministrazioni provinciali contraggano un mutuo.

Io ripeto quello che ho detto poco fa. Lo stesso onorevole ministro deve darmi atto che non è un esempio di felice amministrazione quello di accendere dei debiti per co-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

prire le spese ordinarie di bilancio. Già questo è stato fatto per i bilanci del 1948; si ripete adesso per il 1949; si ripeterà poi per il 1950.

In quali condizioni si mettono le amministrazioni provinciali, specialmente le più povere, perché sono proprio quelle che hanno i debiti, è facile immaginare: le mettiamo nella condizione di assorbire tutti i loro cespiti per fornire la garanzia all'accensione di debiti per coprire le spese ordinarie di bilancio. Si viene in tal modo a stroncare qualsiasi possibilità, da parte di queste amministrazioni provinciali, di finanziare nuovi lavori, ed altre spese straordinarie; ed è per questo che noi abbiamo proposto l'emendamento, affinché lo Stato integri completamente il deficit delle amministrazioni provinciali per l'esercizio 1949.

Per queste ragioni prego la Camera di voler approvare i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

VICENTINI, *Relatore*. La discussione di questo disegno di legge è stata già fatta nella seduta delle Commissioni riunite I e IV, in cui è stato presentato un analogo emendamento, e sono state espresse le ragioni per le quali non è possibile, per il momento, variare la cifra del contributo dello Stato a favore dei bilanci delle province.

Mi richiamo a quella discussione per confermare il parere della Commissione, che è per la non accettazione dell'emendamento Matteucci.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo?

VANONI, *Ministro delle finanze*. Vi è una ragione che taglia ogni possibilità di discussione: ogni spesa richiede la sua copertura. Ho già avuto occasione di illustrare, in Commissione, le difficoltà che il ministro delle finanze e quello dell'interno hanno incontrato nel chiedere ed ottenere dal Tesoro il contributo per questa integrazione.

MATTEUCCI. Per le forze armate i denari li trovate!

VANONI, *Ministro delle finanze*. Onorevole Matteucci, quando parleremo di forze armate, parleremo di forze armate; oggi parliamo d'altro. (*Proteste all'estrema sinistra*).

PAJETTA GIULIANO. Non venite a piangere miseria!

VANONI, *Ministro delle finanze*. Non piangiamo miseria, facciamo della buona amministrazione, e diciamo che a queste province, alcune delle quali hanno delle diffi-

coltà derivanti dalla guerra o da altre ragioni, il Governo ha intenzione di andare incontro.

Del resto, nel 1938 le province avevano 16 miliardi di debiti, e se nel 1948-49 ne hanno per 74 miliardi, non è ancora una situazione fallimentare, onorevole Matteucci!

Pertanto il Governo è contrario agli emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma dell'articolo 2 fino alle parole: «importo complessivo di»:

«Il contributo in capitale a carico dello Stato per l'integrazione dei bilanci predetti non potrà superare l'importo complessivo di»

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Matteucci: «4.798.000.000», non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione le parole: «lire 2 miliardi».

(*Sono approvate*).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 2 nel testo della Commissione, del quale l'onorevole Matteucci propone la soppressione:

«Alla differenza del disavanzo economico, non coperta da contributo statale sarà provveduto con l'assunzione di mutui da parte degli enti interessati, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51».

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3. Se ne dia lettura. CORTESI, *Segretario*, legge:

«I provvedimenti eccezionali di cui all'articolo precedente sono adottati in sede di approvazione dei bilanci degli enti interessati, su proposta della Commissione centrale per la finanza locale, con decreto del Ministro per l'interno, di concerto con quelli per il tesoro e per le finanze».

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4. Se ne dia lettura. CORTESI, *Segretario*, legge:

«La spesa di lire 2 miliardi, derivante dall'attuazione del presente provvedimento, sarà fronteggiata mediante una corrispondente ali-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

quota delle maggiori entrate recate dalla legge . . . . . concernente variazioni allo stato di previsione delle entrate dell'esercizio 1949-50 (quinto provvedimento) ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Turchi, Ghislandi, Matteucci, Suraci, Bruno, Marzi, Cremaschi Olindo, Bellucci, Grifoie e Bianco hanno proposto di sostituire « 2 miliardi » con « 4 miliardi e 798 milioni ».

Questo emendamento è assorbito in seguito alla reiezione dell'analoga proposta emendativa all'articolo 2.

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5 e ultimo. Se ne dia lettura.

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel corso della seduta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

**Discussione del disegno di legge: Assunzione, a carico di entrate di bilancio per l'esercizio finanziario 1949-50, di talune spese già autorizzate a carico del Fondo-lire relativo al piano E. R. P. (1288).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Assunzione a carico di entrate di bilancio per l'esercizio finanziario 1949-1950, di talune spese già autorizzate a carico del Fondo-lire relativo al piano E. R. P..

Come la Camera ricorda, la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ARCAINI, *Relatore*. La mia relazione, signor Presidente ed onorevoli colleghi, sarà telegrafica, anche perché poco fa la Camera, approvando l'ottavo provvedimento di variazione del bilancio, ha autorizzato l'inse-

rimento nella nota di variazione degli stanziamenti che formano oggetto di questa legge, che modifica la fonte con la quale si pensava di provvedere alle occorrenze, di cui alle leggi che sto per citare.

Con la legge 28 febbraio 1949, n. 43, concernente provvedimenti per incrementare l'occupazione operata agevolando la costruzione di case per lavoratori, si stabiliva di provvedere alla copertura del contributo dello Stato in 15 miliardi attingendo al conto speciale istituito presso la Banca d'Italia, in conseguenza dell'accordo del 28 giugno 1948 con gli Stati Uniti d'America.

Parimenti, con l'articolo 34 della legge 8 marzo 1949, n. 75, riguardante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, si prevedeva di provvedere alla copertura della somma di lire 12 miliardi, autorizzati per l'esercizio 1949-50, attingendo allo stesso conto speciale.

Ancora, con l'articolo 62, lettera b), della legge 29 aprile 1949, n. 264, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori disoccupati, si prevedeva di stanziare la somma di lire 10 miliardi a tale scopo.

Ora, la possibilità di disporre del conto speciale, istituito presso la Banca d'Italia, è, in forza della convenzione con gli Stati Uniti d'America, legata ad un accordo che deve avvenire di anno in anno tra il nostro Governo e quel Governo. La disponibilità è però venuta a mancare, perché si è convenuto di dare altra destinazione alle somme disponibili sul conto speciale surricordato.

Pertanto si è proposto di provvedere alla copertura di queste spese attingendo alle disponibilità date dal prestito, ed il disegno di legge in esame, nel primo comma, dispone in tal senso. Senonché, essendo stato poco fa approvato l'ottavo provvedimento di variazione, si impone la necessità di emendare in conformità il testo del primo comma.

In questo senso la Commissione ha dato parere favorevole, che ho qui l'onore di confermare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Domando al Governo se accetta il testo della Commissione.

CHIARAMELLO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta e ringrazia l'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo unico nel testo della Commissione.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

CORTESE, *Segretario*, legge:

« Allo stanziamento in bilancio dei fondi ancora occorrenti per l'esercizio finanziario 1949-50, in dipendenza delle disposizioni legislative sottoindicate, si provvederà, anziché con prelevamento dal conto speciale istituito presso la Banca d'Italia in esecuzione dell'accordo 28 giugno 1948 con gli Stati Uniti d'America, approvato con la legge 4 agosto 1948, n. 1108, a carico delle entrate di cui all'ottavo provvedimento di variazione del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50:

legge 28 febbraio 1949, n. 43, recante provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori (lire 15 miliardi);

articolo 34 della legge 8 marzo 1949, n. 75, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (lire 11 miliardi a saldo dello stanziamento di 12 miliardi di cui a tale articolo);

articolo 62, lettera *b*) della legge 29 aprile 1949, n. 264, riguardante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati (lire 8 miliardi ad integrazione del contributo a favore del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », la cui misura per l'indicato esercizio finanziario resta determinata, in via definitiva, nell'importo di lire 10 miliardi).

« Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti all'iscrizione in bilancio delle somme suddette ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto nel corso della seduta.

#### Presentazione di disegni di legge.

TOGNI, *Ministro dell'industria e del commercio*. Chiedo di parlare per la presentazione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOGNI, *Ministro dell'industria e del commercio*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

« Proroga della facoltà concessa all'Ente zolfi italiani di garantire un prezzo minimo di ricavo per gli zolfi grezzi posti dai produttori a disposizione dell'Ente ».

« Variazioni ai ruoli organici della amministrazione centrale del Ministero dell'industria e commercio e del corpo delle mi-

niere e istituzione della direzione generale delle miniere presso il Ministero stesso »;

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

#### Approvazione di disegni di legge da parte di Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che la X Commissione permanente (industria), nella sua riunione pomeridiana, in sede legislativa, ha approvato i seguenti disegni di legge:

« Finanziamenti in lire a favore di imprese industriali per acquisto di macchinari e attrezzature varie » (1474);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni a favore della Fiera del vino di Lecce » (1444).

#### Deferimento di un disegno e di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi la IV Commissione permanente ha deliberato di chiedere che i seguenti provvedimenti, già deferiti al suo esame in sede referente, le siano assegnati in sede legislativa:

« Esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Norvegia relativo al reciproco regolamento delle forniture rimaste in sospeso a causa della guerra, concluso a Roma il 12 giugno 1948 » (*Approvato dal Senato*) (1351);

proposta di legge d'iniziativa dei senatori Brossi ed altri: « Concessione di una pensione straordinaria alla signora Iva Fanfoni, vedova del senatore Giuseppe Rossi, reversibile al figlio minore della stessa, Giuseppe Rossi fu Giuseppe » (*Approvato dal Senato*) (1409).

Se non vi sono obiezioni, rimarrà così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con l'approvazione dei disegni di legge oggi esaminati la Camera dei deputati ha esaurito il ciclo dei lavori che aveva in programma.

Vi è però in corso l'esame di alcuni provvedimenti di legge presso l'altro ramo del

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Parlamento, il che non può far oggi escludere che sorga l'opportunità o la necessità di una riconvocazione della Camera nella prossima settimana. Qualora questa eventualità non si verifichi, la Camera sarà riconvocata a domicilio nella seconda metà del prossimo settembre.

**Votazione segreta di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta dei disegni di legge numeri 1441, 1433 e 1288, oggi esaminati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

**Per la discussione di una mozione.**

PRESIDENTE. Onorevole Presidente del consiglio, alla fine della seduta di ieri, l'onorevole Giavi chiese quando sarebbe stata intenzione del Governo discutere la mozione da lui presentata sulla politica estera. La prego di esporre alla Camera il suo pensiero in proposito.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Il mio pensiero sarebbe che la mozione fosse trattata o nella prossima settimana, se si avrà la riconvocazione della Camera, oppure alla ripresa autunnale.

Io penso che non vi sia alcuna necessità di una affermazione politica, in quanto che l'affermazione, ossia la discriminazione, è avvenuta su testi molto chiare, di fronte a responsabilità di Governo molto precise.

I colleghi avranno certamente avuto occasione di prendere visione del comunicato del Consiglio dei ministri là dove è affermato che « la pace è la suprema aspirazione del popolo italiano e che il Governo intende operare incessantemente per essa in piena solidarietà internazionale... e allo scopo di garantire la sicurezza di tutte le nazioni ».

Questo principio è così chiaro, così ben definito e così evidente che non ha bisogno di ulteriori spiegazioni; la Camera, comunque, ha sempre diritto di promuovere una discussione. Noi potremmo tuttavia discutere, forse, in un momento in cui nuovi elementi intervenissero a rendere la discussione stessa più efficace. Vorrei pertanto pregare l'onorevole Giavi, di cui riconosco l'ottima intenzione e lo spirito che lo ha animato nel presentare

la mozione, di non insistere in questo momento per la discussione della medesima.

PRESIDENTE. Onorevole Giavi?

GIAVI. Onorevole Presidente del Consiglio, prendo atto senz'altro delle sue dichiarazioni; tuttavia le esigenze cui tende la nostra mozione sono di diversa natura. Dato lo sviluppo sempre più preoccupante assunto dagli avvenimenti in queste ultime settimane, e cioè dal tempo che ha seguito all'ultima discussione di politica estera svoltasi in questa Camera, si è determinato infatti nella pubblica opinione uno stato di apprensione e di turbamento.

Noi presentatori della mozione riteniamo pertanto indispensabile ed urgente che il Parlamento, che la Costituzione ha designato a guida suprema della nazione, abbia ad esprimere il suo avviso su tali avvenimenti, anche e soprattutto circa i mezzi con i quali si intende fronteggiare la situazione, nel senso specialmente di concorrere alla preservazione della pace.

Non era pertanto soltanto l'opinione del Governo che noi sollecitavamo, per quanto importante e decisiva essa sia e possa essere ai fini del dibattito, ma soprattutto l'opinione di questo ramo del Parlamento. E riterrei veramente grave, e quasi foriero di preoccupanti ripercussioni nella opinione pubblica, che in momento così importante, ch'è forse il più serio nella storia della nostra nazione in questo dopoguerra, la Camera dei deputati non levasse la sua voce ad additare al popolo italiano quali provvedimenti, quale azione e quale via essa intende indicargli non soltanto per la difesa del territorio nazionale in caso di guerra, ma anche e soprattutto come primo sforzo per la preservazione della pace. È in questo spirito che io mi vedo costretto ad insistere nella mia richiesta che la mozione venga in ogni caso dibattuta prima che la presente sessione sia chiusa.

PRESIDENTE. Onorevole Giavi, allora in sostanza ella non si accontenta della dichiarazione del Governo, secondo la quale la mozione dovrebbe essere posta all'ordine del giorno o nella prossima settimana, ove la Camera dovesse riprendere, in dipendenza dei lavori del Senato, un corso di lavori, o a settembre, alla ripresa autunnale; ma ella richiede che la sua mozione sia discussa senz'altro prima della chiusura di questo periodo di lavori parlamentari.

GIAVI. Esatto.

CAPPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

CAPPI. Osservo, a nome del gruppo democristiano, che, se gli eventi di Corea si fossero verificati in questi ultimi giorni, dopo la discussione fatta in sede di bilancio degli esteri, avrei compresa l'urgenza di discutere la mozione Giavi; ma poichè sulla questione della Corea si è già ampiamente discusso in questa Camera e la Camera ha approvato la linea di politica che circa questi avvenimenti il Governo ha deciso di tenere, e poichè credo che fatti nuovissimi non siano intervenuti, io dichiaro di associarmi, a nome del gruppo, alla proposta che è stata fatta dal Presidente del Consiglio di discutere la mozione Giavi nella prossima settimana, se la Camera, per altro motivo, si riconvocherà, o altrimenti alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA GIAN CARLO. Noi pensiamo che la mozione Giavi, che porta anche la firma di nostri colleghi dei vari gruppi che siedono su questi banchi, debba essere discussa prima delle ferie. Si tratta di un problema grave, di un problema che credo (nessuno può disconoscerlo) abbia avuto giorno per giorno in quest'ultima settimana — anche dopo la discussione sulla Corea svoltasi in questa Camera — degli sviluppi per cui ci siamo trovati di fronte ad iniziative politiche, a notizie e ad avvenimenti che aprono nuove prospettive: oggi stesso abbiamo ricevuto notizie che ci aprono il cuore alla speranza.

Perché noi dovremmo accettare la tesi del Presidente del Consiglio secondo cui la discussione già svolta ha ormai chiuso definitivamente questo problema per l'Italia? Il mondo continua a muoversi e ad interessarsi a questo problema, nuove possibilità si aprono, nuovi orizzonti interessanti si prospettano e l'opinione pubblica ha il diritto di essere informata circa l'atteggiamento che il nostro Parlamento intende prendere.

Il fatto stesso che questa mozione sia stata presentata oggi, e porti i nomi di colleghi anche dei gruppi di maggioranza, dimostra che qualche cosa di nuovo che noi non conosciamo è avvenuto nella vita di certi schieramenti politici italiani e nella coscienza di certi parlamentari. Onde noi, lasciando impregiudicato il giudizio sulla mozione ed attendendo di sapere che cosa abbia giustificato questo nuovo schieramento, riteniamo che la discussione debba avvenire subito. Nel momento in cui ognuno si chiede come stanno le cose, in cui i consessi internazionali discutono, anche il Parlamento ita-

liano deve prendere posizione e dire che cosa intende fare sulla strada della pace.

Noi pertanto non possiamo condividere l'opinione espressa dall'onorevole Cappi il quale, peraltro, ha creduto di poter giustificare il suo atteggiamento con brevi parole come se si trattasse di questione di ordinaria amministrazione. Tanto meno noi condividiamo e riusciamo a comprendere la posizione del Governo. L'onorevole De Gasperi, interrogato qualche giorno fa, ebbe a dichiarare che il problema, più grave fra quanti angosciano il nostro paese (e sono molti: lo dovrebbe riconoscere anche il Presidente del Consiglio) è quello coreano. Se questo è vero, onorevole De Gasperi, io non capisco come ella rifiuti di discutere immediatamente questo problema, che ha aspetti nuovi, e perché cerchi di eluderlo con delle ingiustificate ragioni.

Ci dica, onorevole De Gasperi, come mai dei deputati della maggioranza hanno firmato la mozione Giavi. Ci dica perché ella ha imposto al suo partito di coprire anche la voce di costoro. Ella non vuole che se ne discuta in questa Camera, come non vuole che se ne discuta nei conizi. Ella vuole parlare da solo, senza contraddittori. È puerile che ella venga in questa Camera a dirci che si tratta di un problema di ferie estive, di vacanze, che di questo problema se ne potrà parlare alla ripresa o se altre circostanze fortunate lo consentiranno. Io credo che questa sia una prova di mancanza di senso di responsabilità e di serietà.

È per questo che noi, che non abbiamo firmato questa mozione, che attendiamo di sentire quali sono i motivi che hanno determinato uomini politici di parte avversa alla nostra a prendere una posizione di questo genere, riteniamo di dover condannare ancora una volta l'operato del Governo. Noi chiediamo che ognuno di noi dica in questa Camera quel che crede di poter fare a favore della pace del mondo e del nostro paese. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta dell'onorevole Giavi di una discussione immediata della sua mozione.

(*Non è approvata — Commenti all'estrema sinistra*).

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio secondo la quale, ove la Camera si riconvochi nella prossima settimana, la mozione sia discussa in quella occasione; altrimenti, alla ripresa dei lavori.

(*È approvata*).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

**Per lo svolgimento di una interpellanza.**

LOMBARDI RICCARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI RICCARDO. Signor Presidente, già ieri sera, in fine di seduta, avevo chiesto alla Presidenza se fosse pervenuta comunicazione da parte del ministro della difesa circa la data di discussione della mia interpellanza, rivolta con carattere di urgenza allo stesso ministro. Il Presidente ieri sera ha fatto presente che non era pervenuta una risposta, ma che egli ciò interpretava come accettazione dell'interpellanza; ed ha interpellato il sottosegretario di Stato Martino, che era presente, perchè comunicasse nella seduta odierna la data nella quale il Governo intendeva che fosse svolta la mia interpellanza.

Ora, io domando, dato il carattere di urgenza di questa interpellanza — urgenza che è avvalorata anzichè sminuita dalle curiose e sintomatiche dichiarazioni (apparse sulla stampa di stamane) del ministro della difesa, le quali non so fino a che punto possano corrispondere alla verità, circa la seduta del Consiglio dei ministri — io domando che la mia interpellanza sia discussa immediatamente.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Credo che risponda anche allo spirito della decisione testè presa dalla Camera dire che anche questa questione debba venir considerata alla stregua della precedente. Cioè, la settimana prossima, se si riaprirà la discussione sulle questioni estere, si potrà parlare anche di questo argomento, che è in completa relazione... (*Interruzione del deputato Pajetta Gian Carlo*). Onorevole Pajetta, io non accetto lezioni da lei! (*Commenti*). Io penso sempre a moderare le mie frasi. Non vi è una frase, in tutta la mia polemica, onorevole Pajetta, che assomigli a quelle che ella adopera con me e con il Governo. (*Applausi al centro*). Comunque, l'onorevole Pajetta mi dà una ragione di più per dire che simile questione deve essere trattata con molta calma, in un ambiente di serenità. (*Profeste all'estrema sinistra*).

PAJETTA GIAN CARLO. Dove: a *Regina Coeli?* (*Rumori al centro e a destra*).

PRESIDENTE. La risposta del Governo significa che l'interpellanza dell'onorevole Lombardi Riccardo seguirà il suo turno, secondo il regolamento.

**Risultati della votazione segreta.**

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione segreta di disegni di legge:

« Provvidenze a favore delle finanze dei Comuni e delle Provincie » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1441):

Presenti e votanti . . . . .	327
Maggioranza . . . . .	164
Voti favorevoli . . . . .	236
Voti contrari . . . . .	91

(*La Camera approva*).

« Integrazione dei bilanci provinciali per l'anno 1949 » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1433):

Presenti e votanti . . . . .	327
Maggioranza . . . . .	164
Voti favorevoli . . . . .	237
Voti contrari . . . . .	90

(*La Camera approva*).

« Assunzione a carico di entrate di bilancio, per l'esercizio 1949-50, di talune spese già autorizzate a carico del Fondo-lire relativo al piano E.R.P. » (*Urgenza*) (1288):

Presenti e votanti . . . . .	327
Maggioranza . . . . .	164
Voti favorevoli . . . . .	236
Voti contrari . . . . .	91

(*La Camera approva*).

**Hanno preso parte alla votazione:**

Adonnino — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amicone — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arcaini — Ariosto — Armosino — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbina — Barontini — Bartole — Basile — Bavaro — Belloni — Bellucci — Benvenuti — Bernardinetti — Bersani — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bontade Margherita — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bruno — Bucciarelli Ducci — Buloni — Burato.

Caccuri — Cagnasso — Calosso Umberto — Camposarcuno — Capacchione — Capaloz-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

za — Cappi — Cappugi — Cara — Carcaterra — Carignani — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavalli — Cececoni — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chiaramello — Chiarini — Chieffi — Chiesa Tibaldi Mary — Chini Coccoli Irene — Cimenti — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Coccia — Colasanto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppa Ezio — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese — Costa — Covelli — Cremaschi Olindo — Cuccchi.

D'Agostino — Dal Canton Maria Pia — Dami — D'Amore — De' Cocci — De Gasperi — Del Bo — De Maria — De Martino Alberto — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Di Donato — Diecidue — Di Leo — Donati — Donatini — Ducci.

Ermini.

Fabriani — Fadda — Fanfani — Faralli — Fascetti — Fassina — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferrarese — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Firrao Giuseppe — Foderaro — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlando — Gatto — Gennai Toniotti Erisia — Germani — Geuna — Ghislandi — Giacchero — Giammarco — Giavi — Giolitti — Giovannini — Giulietti — Giuntoli Grazia — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Filippo — Gui — Gullo.

Imperiale — Invernizzi Gabriele.

Jervolino Angelo Raffaele.

La Malfa — La Marca — Larussa — Lattanza — Latorre — Lazzati — Lecciso — Leone Giovanni — Liguori — Lizier — Lo Giudice — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardini — Lombardo Ivan — Matteo — Longoni — Lozza — Lucifredi — Lupis.

Malagugini — Malvestiti — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Marabini — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marengi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Marzarotto — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Mattarella — Mattei — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Medi Enrico — Melis — Melloni Mario — Menotti — Micheli — Micville — Migliori — Molinaroli — Momi — Montanari — Montelatici — Monte-

risi — Monticelli — Morelli — Moro Francesco — Moro Girolamo Lino — Motolese — Mussini.

Natali Ada — Natta — Negrari — Nicotra Maria — Numeroso.

Olivero.

Pacati — Paganelli — Pagliuca — Pajetta Giuliano — Paolucci — Pella — Pertusio — Petrilli — Piasenti Paride — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pignatone — Pino — Polano — Poletto — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Ricciardi — Riccio Stefano — Riva — Rocchetti — Rocco — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Russo Carlo.

Sabatini — Saccenti — Saggin — Sailis — Sala — Salizzoni — Salvatore — Sammartino — Sampietro Umberto — Sannicolò — Scaglia — Scalfaro — Scarpa — Schiratti — Scoca — Scotti Alessandro — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Silipo — Sodano — Spiazzi — Spoleti — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo.

Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesauero — Titomanlio Vittoria — Togni — Tomba — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Tremelloni — Trimarchi — Troisi — Tudisco — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Vallone — Valsecchi — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Visentin Angelo — Vincino.

Walter.

Zaccagnini.

*Sono in congedo:*

Caronia — Casalnuovo — Corsanego — Cremaschi Carlo.

Delli Castelli Filomena.

Farinet.

Gasparoli — Girolami.

La Rocca — Leonetti.

Mondolfo — Moro Aldo.

Pecoraro.

Raimondi.

Togliatti.

Tommasi — Treves.

Zerbi.

**Per la discussione di una mozione.**

ARIOSTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARIOSTO. Abbiamo presentato oggi una mozione sulla situazione dell'I. R. L. Chiedo



DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

quando il Governo ritiene che la mozione possa essere discussa.

**PRESIDENTE.** Questa mozione, che reca anche le firme degli onorevoli Zagari, Cavinato, Zanfagnini, Matteotti Matteo, Giavi, Arata, Bonfantini, Lupis e Lopardi, è del seguente tenore:

« La Camera,

preoccupata della situazione in cui versano le industrie I.R.I. per l'azione che in esse svolgono gruppi privati particolarmente potenti, situazione che trova nel « caso Dalmine » un chiaro esempio che interessa da tempo l'opinione pubblica;

considerando tale stato di cose economicamente dannoso, socialmente pericoloso, moralmente intollerabile in modo particolare nelle attuali contingenze;

invita il Governo a indicare urgentemente i provvedimenti che intende prendere di fronte al verificarsi dei casi di prevalenza della politica dei gruppi privati nelle aziende I.R.I. ».

Chiedo al Governo di rispondere alla domanda dell'onorevole Giavi.

**TOGNI, Ministro dell'industria e del commercio.** Per quanto il Governo si sia ripetutamente interessato della questione, come è a conoscenza dell'onorevole Ariosto, tuttavia la discussione di questa mozione richiede un complesso di dati e di elementi per raccogliere i quali occorre del tempo. Ritengo quindi che questa mozione possa essere discussa alla ripresa autunnale dei lavori.

**PRESIDENTE.** Onorevole Ariosto?

**ARIOSTO.** Le dichiarazioni dell'onorevole ministro mi meravigliano molto. L'onorevole Togni dovrebbe sapere la storia di questa mozione. Essa è figlia di una interpellanza che è stata presentata un anno e mezzo fa, e che è decaduta per ben tre volte, per quanto per due volte il Governo avesse preso impegno di discuterla; ed è stato il costante rifiuto di discuterla che mi ha indotto, appunto, a trasformarla in mozione.

Mi sembra sia un diritto dei parlamentari di chiedere che siano rispettate le loro prerogative.

Non si può lasciar decadere la mozione. Non ho detto che sia urgente, mi rimetto anzi a ciò che sarà stabilito, ma insisto affinché venga discussa, sia pure in settembre.

**PRESIDENTE.** Onorevole Ariosto, la sua mozione sarà iscritta all'ordine del giorno e quindi discussa in una delle prime sedute alla ripresa dei lavori.

**ARIOSTO.** Sono soddisfatto, e la ringrazio.

### Annunzi di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione.

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni, della interpellanza e della mozione pervenute alla Presidenza.

**CORTESE, Segretario,** legge:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se non ritenga opportuno intervenire, a tutela delle libertà democratiche e della indipendenza nazionale del nostro Paese, presso l'Ambasciata americana, protestando per l'atto vandalistico di carattere fascistico-squadrista, commesso a Perugia da pellegrini di nazionalità americana, i quali hanno tentato di devastare i locali della Federazione comunista.

(1615) « ANGELUCCI MARIO, COTANI, FARINI, MATTEUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa, per conoscere le ragioni che l'hanno indotto allo sfollamento di molti sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, mettendo sul lastrico dei benemeriti servitori dello Stato, dopo molti anni di esemplare attività, e se non ritiene invece più opportuno recedere dal provvedimento proprio quando più si appalesa la necessità della loro opera per la lunga esperienza, per la conoscenza del servizio e per l'attaccamento al rispetto della legge.

(1616) « COCCIA, SEMERARO GABRIELE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle finanze e della marina mercantile, per conoscere se è vero che mentre la legge 8 marzo 1949, n. 75, prevede, all'articolo 8, la registrazione dei contratti (anche se separati per nave e motori) con il pagamento dell'imposta fissa di registro ed esenzione dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per i relativi corrispettivi di appalto, il Ministero delle finanze ha, invece, impartito istruzioni ai competenti uffici, perché per gli apparati motori, la cui costruzione avviene in serie, non si ravvisino, nei contratti che vengono stipulati, le caratteristiche di « contratti di costruzione », ma soltanto quelle di « contratti di vendita », pretendendo che l'imposta generale entrata venga corrisposta.

« Tale interpretazione è difforme ai propositi manifestati dal Parlamento e viene ad annullare i benefici che la legge si era ripromessi, specialmente in favore degli armatori minori, dei pescherecci e delle fabbriche di

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

motori più in uso per le piccole navi e per quelle da pesca.

« Per conoscere altresì se alla circolare può aver dato luogo l'erronea interpretazione rapportata alla legge 29 giugno 1947, n. 779, così diversa nel testo, nello spirito, negli intenti a quella in oggetto; e se, pertanto, non ritengano d'intervenire senz'altro, prima che questa inspiegabile linea di condotta che gli organi fiscali intendono assumere dia il colpo di grazia alla travagliata legge 8 marzo 1949, n. 75, le cui vicissitudini confermano l'incomprensione che circonda i settori delle costruzioni navali e della marina mercantile. (1617) « ORLANDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, in considerazione della impossibilità di esibire il certificato di cittadinanza italiana a rituale corredo della domanda presentata ai provveditori agli studi al fine di ottenere incarichi o supplenze di insegnamento per l'anno scolastico 1950-51 da parte delle insegnanti elementari diplomate in Italia e non più in possesso della cittadinanza italiana in seguito a matrimonio da esse contratto con militari polacchi, non ritenga equo:

in via principale, accordare alle insegnanti elementari diplomate in Italia e che hanno perduto la cittadinanza italiana solo perché passate a nozze con militari polacchi, incarichi e supplenze senza che le interessate abbiano l'obbligo di produrre il certificato di cittadinanza italiana;

in via subordinata, impartire ai provveditori agli studi immediate istruzioni nel senso di accogliere le domande prive del rituale certificato di cittadinanza italiana, presentate dalle insegnanti suindicate, di includerle nella graduatoria, e di assegnare incarichi e supplenze con riserva.

(1618) « CONCETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per cui ai lavoratori infortunati sul lavoro in Germania non è stata pagata la pensione allora assegnata e che loro spetta di diritto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(3312) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere i motivi che hanno ispirato il recente provvedimento per cui dal 31 agosto 1950 verranno posti in congedo circa 15.000 tra sottufficiali e militari del-

l'Arma dei carabinieri richiamati in servizio per le esigenze belliche; provvedimento che oltre arrecare gravi perturbazioni ad un ingente numero di famiglie, è in contraddizione con altro in corso con il quale viene disposto l'aumento degli organici della stessa Arma; e per sapere se, anche in considerazione della situazione politica internazionale, non ritenga opportuno revocare il provvedimento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(3313) « ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere a quali criteri si ispiri nell'applicazione della legge istitutiva degli Istituti di patronato e di assistenza sociale e di quella relativa al loro finanziamento, atteso che:

1°) si è proceduto, successivamente, al riconoscimento giuridico di istituti di patronato non promossi e non legati ad alcuna organizzazione nazionale professionale di lavoratori come la legge esplicitamente richiede;

2°) non si è ancora provveduto alla convocazione delle organizzazioni sindacali promotrici degli istituti di assistenza sociale per determinare la misura di ripartizione dei fondi in ragione dell'attività assistenziale effettivamente svolta e si è, di conseguenza, proceduto con criteri unilaterali e dall'alto all'assegnazione di irrisori accenti ai vari istituti esistenti, ponendo i medesimi nella precaria situazione di non poter né tempestivamente, né efficacemente provvedere alla organizzazione dei servizi centrali e periferici tuttora mantenuti in gran parte dalle organizzazioni sindacali stesse;

3°) non si è avuto cura di esigere tempestivamente, per intero e da tutti gli enti obbligati il versamento del contributo di legge ed anzi se ne è ridotta l'aliquota che, inizialmente fissata nella misura del 0,50 per cento, è stata ridotta prima al 0,30 e poi al 0,20 per cento.

« L'interrogante chiede di conoscere se l'onorevole Ministro, oltre a precisare le sue intenzioni in ordine ai fatti più sopra menzionati, non ritenga provvedere senza indugio alla integrale applicazione della legge, senza di che l'attività assistenziale degli Enti verrebbe posta in pericolo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

(3314) « SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga opportuno dare corso ai desiderata della popo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

lazione di Grotteria (Reggio Calabria), come da istanza inviata a suo tempo dall'Amministrazione di quel comune al Ministero, circa l'istituzione di un servizio automobilistico che unisca Grotteria con Locri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3315)

« SURACI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del commercio con l'estero, per conoscere se si sono considerate le conseguenze della « liberalizzazione » del nitrato di calcio e dell'acido citrico, che immettendo sul mercato italiano i prodotti biologici esteri colpisce inesorabilmente la produzione del nitrato di calcio e dell'acido citrico ricavati dal succo di bergamotto (il quale non avrebbe altra possibilità di impiego) e depauperava così una attività dell'agro reggino, che in cifre di esportazione nel 1949 rappresentò per l'economia nazionale un ammontare di oltre 1 miliardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3316)

« GRECO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del sindaco di Ariccia (Roma), che, nella sua qualità di capo dell'Amministrazione municipale ed in nome di essa, si è reso promotore di faziosi comitati per la raccolta di firme per la pace e per la interdizione dell'uso della bomba atomica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3317)

« CALCAGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei danneggiati dalle alluvioni avvenute in provincia di Como nell'agosto 1949 e giugno 1950, nonché nella provincia di Sondrio nel giugno 1950. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3318)

« INVERNIZZI GABRIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) il mutuo di lire 7.200.000 allo stesso occorrente per la costruzione dell'acquedotto, che tanto è necessario per quella popolazione, e richiesto ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 549. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3319)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se intende provvedere alla istituzione in Rionero Sannitico (Campobasso) di un cantiere di rimboschimento, che grande sollievo recherebbe alla non lieve disoccupazione locale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3320)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritiene opportuno istituire anche in Salcito (Campobasso) un cantiere di rimboschimento, che tanto sarebbe utile per ovviare alla notevole disoccupazione locale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3321)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se saranno ammessi a contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 489, i lavori di costruzione dell'acquedotto di Macchia d'Isernia (Campobasso), che è davvero indispensabile per quel comune, ove da anni persistono, proprio per la mancanza dell'acqua, malattie infettive. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3322)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intende intervenire perché siano evitati agli agricoltori di Boiano (Campobasso) ulteriori non lievi danni in aggiunta a quelli sofferti lo scorso anno a seguito della rottura degli argini del torrente Callora. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3323)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere continuati i lavori di consolidamento di via delle Grazie, sospesi da oltre due mesi, e quelli di riattazione di via Marconi del comune di Castellino del Biferno (Campobasso), gli uni e gli altri quanto mai urgenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3324)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione della strada n. 73 (tratto Sant'Angelo

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

Limosano-piana di Salcito) in provincia di Campobasso. Essendo stati i lavori ammessi a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, ed avendo la Cassa depositi e prestiti dichiarato di essere disposta a mutuare la somma occorrente, sembra che occorra solo l'approvazione del progetto, che trovasi presso il Ministero. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3325)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica riguardante la concessione del mutuo, chiesto dal comune di Guardialfiera (Campobasso) per la costruzione in esso di un edificio scolastico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3326)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica riguardante il completamento delle fognature e dell'acquedotto « la Marchesana » di Salcito (Campobasso), per cui da anni si effettuano stanziamenti, mai poi utilizzati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3327)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione delle strade interne e dell'edificio scolastico di Capracotta (Campobasso). *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3328)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica riguardante l'acquedotto « Fonte Capestro », che dovrà dare l'alimentazione idrica al comune di Macchia di Isernia (Campobasso), che ne ha grande indifferibile bisogno. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3329)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Filignano (Campobasso) alle frazioni Lagone e Mastrogiovanni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3330)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere perché il 2 luglio 1950 improvvisamente è stato revocato il richiamo alle armi e ricollocato in congedo il nominando sottotenente Pirini Armando residente nel comune di Longiano dopo che, con dispaccio n. 2/07056/5 del 10 maggio 1950, gli era stato comunicato, tramite il distretto militare di Forlì, il richiamo alle armi per il prescritto servizio di prima nomina, della durata di sei mesi, con inizio dal 15 giugno 1950 al comando del 35° reggimento artiglieria campale in Rimini.

« Il Pirini Armando, impiegato al comune in qualità di capo ufficio dello stato civile, ha dovuto essere sostituito per mesi sei, con regolare delibera approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Forlì.

« Ora che il Pirini, per causa indipendente dalla sua volontà, è rimasto per sei mesi privo del suo impiego, si chiede al Ministro della difesa quali provvedimenti intende adottare perché gli sia concesso un indennizzo pari al periodo di tempo di sospensione dal proprio impiego. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3331)

« REALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga opportuno venire incontro alle necessità dei vecchi pensionati della previdenza sociale, che per infermità non possono recarsi a riscuotere personalmente l'assegno, né si trovano in condizioni di sopportare la spesa per la procura; all'uopo potrebbe disporsi la efficacia, ai fini del pagamento, di semplici deleghe. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3332)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere in base a quali criteri molti allievi dei corsi di qualificazione istituiti a sollievo della disoccupazione, vengono espulsi dai corsi stessi col pretesto che si assentano per oltre cinque giorni a causa di malattia. Sebbene i detti allievi abbiano compiuti i necessari passi presso gli organi provinciali, esibendo i documenti di rito, non sono stati ammessi ai corsi, né è stato loro corrisposta alcuna indennità per il periodo di malattia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3333)

« LA ROCCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

quando intende provvedere ai lavori di completamento della strada di accesso alla stazione di Vairano-Caianello (provincia di Caserta) dal comune di Valle Agricola, Prata, Pratella, ecc., nonché alla costruzione del ponte sul Volturno per mettere in comunicazione detti comuni a sinistra del fiume Volturno con quelli di Vairano-Patenora e di Caianello a destra di detto fiume.

« In proposito si ricorda che detta strada fu in parte costruita dal Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli fin dal 1932 per circa 2 chilometri a destra e 2 chilometri a sinistra del Volturno senza mai completarla fino alla stazione di Vairano-Caianello e senza costruire il ponte sul Volturno, necessario per mettere in comunicazione i due tronconi di strada costruiti.

« Attualmente gli abitanti di circa 10 comuni posti alla sinistra del Volturno per giungere a Vairano devono attraversare il fiume a piedi e con carretti durante l'estate, data la poca acqua, e d'inverno devono percorrere circa 32 chilometri girando sul ponte dei « Quattro Venti » per giungere alla stazione di Vairano-Caianello.

« Trattasi di un'opera di completamento necessaria e urgente nell'interesse di molti comuni, che da anni attendono la soluzione di questo importante problema di notevole interesse generale per i traffici, l'agricoltura e il commercio di una vasta zona. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3334)

« NUMEROSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se intende intervenire con la necessaria sollecitudine per eliminare i gravi inconvenienti che ora si verificano nel servizio telefonico a Caserta e nei più importanti comuni di detta provincia, inconvenienti dovuti al mancato ripristino della centrale telefonica ed alla scarsezza di personale esistente nel capoluogo.

« In proposito si ricorda che vi sono nella provincia di Caserta moltissimi comuni tuttora privi di collegamento col capoluogo e che Aversa, importante centro agricolo e commerciale, distante da Caserta circa 10 chilometri, deve corrispondere col capoluogo attraverso allacciamento con Napoli: quanto ciò renda difficile, spesso dannoso e solo causa di perditempo il servizio telefonico è facile immaginare. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3335)

« NUMEROSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se intenda stanziare i fondi necessari per la spesa occorrente per la sistemazione della strada consortile di bonifica, detta del Pelliccio, interessante la intera popolazione agricola di Norma e Sermoneta (Latina), tenuto conto che si tratta di un'antica aspirazione, sentita per i gravi disagi cui sono sottoposti quegli agricoltori per la coltivazione dei propri terreni e per il trasporto da essi dei prodotti, tenuto conto ancora che si tratta di spesa non rilevante (2 o 3 milioni) e che i benefici che la produzione locale ne risentirebbe sarebbero veramente sensibili ed apprezzabili. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3336)

« PIETROSANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se abbia avuto notizie, che nei castagneti di Norma (Latina) e delle zone circostanti, si è andata, da tempo, manifestando e sviluppando una malattia che localmente è chiamata « mal dell'inchiostro », che attacca le radici dei castagni, li fa appassire e ne produce implacabilmente la distruzione.

« L'interrogante quindi chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti l'onorevole Ministro intenda disporre per combattere, possibilmente, la malattia, e se possa ed intenda predisporre la fornitura gratuita di castagni giapponesi, per rimpiazzare le piante distrutte, se possa od intenda erogare sussidi o concorsi nelle spese per le nuove piantagioni da effettuare, tenuto conto che la produzione dei castagni, per le zone montane predette, è cespite pressoché preponderante di guadagno e rimane ancora uno dei pochi motivi di attaccamento alle montagne da parte delle popolazioni interessate. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3337)

« PIETROSANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di poter accogliere la richiesta del comune di Ittiri (Sassari) di esser ammesso ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la sostituzione di parte della tubazione attuale con tubazione più rilevante che a partire dalla camera di immissione delle acque di « Turrighe » si colleghi direttamente fino al deposito di « Pedru e Dala » onde eliminare l'inconveniente che si verifica attualmente di perdita dell'acqua necessaria per

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 28 LUGLIO 1950

l'approvvigionamento idrico del paese. Si fa presente che esiste regolare richiesta di detto comune espressa con deliberazione del Consiglio comunale in data 3 novembre 1949, numero 35. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3338)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, per conoscere se non ritenga di poter accogliere la richiesta del Consiglio comunale di Ittiri (Sassari) secondo deliberazione del 12 febbraio 1950, n. 6, per la costruzione in detto comune di locali idonei per un dispensario antitracomatoso e antimalarico, servizi che attualmente si trovano in locali privati presi in locazione e non idonei all'uopo per ragioni di igiene e di decoro cittadino. Si fa presente che per tale costruzione il comune sarebbe disposto a fornire l'area di sua proprietà. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3339)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno prorogare il collocamento in congedo dei sottufficiali dell'Armà dei carabinieri della classe 1900 e più anziane che, pur non avendo riportato ininterrottamente il giudizio di non idoneità all'avanzamento, siano stati classificati ottimi per 3 anni, e ciò per evitare che elementi giovani che hanno ben meritato dalla Patria si trovino di punto in bianco sul lastrico, taluni con carico di famiglie numerose. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(3340)

« MONTERISI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere se è in grado di dare assicurazione al popolo italiano che, nel caso deprecabile di aggravamento della situazione internazionale, non esista nessun impegno in base al quale forze di guerra americane possano ritenersi autorizzate a occupare e utilizzare per i loro scopi una parte qualsiasi del nostro Paese.

(400)

« TOGLIATTI ».

« La Camera invita il Governo ad adottare o a promuovere i provvedimenti necessari per avviare a organica soluzione gli annosi ed urgenti problemi che travagliano l'artigianato italiano, il quale — pur costituendo un fondamentale e caratteristico settore della vita economico-sociale della Nazione — è ancora oggi pressoché ignorato dagli ordinamenti giuridici del Paese, è praticamente escluso da ogni programma di assistenza economica, tecnica, sociale, professionale, è oppresso da un gravoso e intollerabile regime fiscale e contributivo, mentre la sua stessa esistenza è minacciata dalla sparizione totale in atto del suo apprendistato.

(30) « MORO GEROLAMO LINO, AMBRICO, PIETROSANTI, BIMA, PIGNATELLI, LOMBARDI RUGGERO, TITOMANLIO VITTORIA, LO GIUDICE, BIASUTTI, GATTO, MORELLI, CALOSSO, FRANCESCHINI, GIUNTOLI GRAZIA, PIERANTOZZI, NICOTRA MARIA, GENNAI TONIETTI ERISIA, ROCCO, DONATINI, LOMBARDINI, TROISI, PAGANELLI, GUIDI CINGOLANI ANGELA MARIA, ZACCAGNINI, SAMPIETRO UMBERTO, RICCIO, LIZIER, SAILIS, BARTOLE, MELIS, COLASANTO, COLLEONI, ROSELLI, MONTERISI, PIGNATONE, FERRARIS, DI LEO, VALANDRO GIGLIOLA, CIMENTI, VICENTINI, ZANFAGNINI, MASTINO DEL RIO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il Governo non vi si opponga nel termine regolamentare.

Per la mozione, sarà fissato in seguito il giorno della discussione.

**La seduta termina alle 20,45.**

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. ALBERTO GIUGANINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI